

PROFUMI
Servetti
presenta
Murasaki
Quando un colore
diventa profumo...

SHISEIDO

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

Firmato alle 13 il decreto

PROROGA SFRATTI (DA DUE A SEI MESI)

Quattrocentonovantacinque miliardi nell'82 per dare una casa a chi la perde

ROMA — Alle 13 il presidente del Consiglio Spadolini ha interrotto la riunione dei ministri per andare al Quirinale a sottoporre alla firma di Pertini il decreto che proroga automaticamente di due mesi gli sfratti, su semplice richiesta al pretore. Il magistrato potrà ritardare il periodo dello sgombero di altri quattro mesi. Contemporaneamente, il governo ha stanziato, per il 1982, 495 miliardi di finanziamenti straordinari per rilanciare l'edilizia, più le cifre già previste dal piano decennale. Queste, che consistono in 550 miliardi, sono per ora delle cifre fantasma, visto che nella legge finanziaria in discussione al Senato il ministro del Tesoro si è dimenticato di inserirle come rata per il quinto anno del piano decennale per l'edilizia.

Il Consiglio dei ministri deve quindi mettere riparo a questo errore tecnico con un emendamento alla legge finanziaria per trovare i 550 miliardi mancanti.

Ed ecco alcune delle novità più interessanti del decreto legge proposto dal ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi: 1) dei 495 miliardi stanziati per il 1982, 50 miliardi sono destinati alle amministrazioni delle grandi città per l'acquisto di case da destinare agli sfrattati, e 50 per la costruzione di alloggi; 2) è introdotto il principio del «silenzio assenso» nelle procedure amministrative. Così, se dopo tre mesi dalla richiesta di concessione edilizia il Comune non risponde, si può cominciare a costruire (sono comprese le lottizzazioni convenzionate, i lavori di restauro e ristrutturazione di appartamenti); 3) per un arco di tre anni i Comuni potranno approvare i piani pluriennali di attuazione scavalcando la Regione che oggi è l'ente abilitato a renderli operativi; 4) sono previsti finanziamenti di mutui agevolati per la casa a favore di giovani, anziani e per tutti coloro che vogliono costruire un'abitazione per sé.

ROMA - UN PASSANTE E' RIMASTO FERITO

Rapinatori in gioielleria l'orefice muore d'infarto

ROMA — Un gioielliere romano, Umberto Bellamaria, è morto questa mattina per infarto quando si è trovato davanti a due banditi armati e mascherati che avevano fatto irruzione nel suo negozio.

Umberto Bellamaria aveva 59 anni ed era sposato. Proprietario di un modesto negozio di gioie vendeva collanine ed altri monili ma si dedicava soprattutto alla riparazione di orologi. Pur essendo già stato rapinato non aveva voluto armarsi. Stamani Bellamaria era al lavoro in compagnia della moglie Gianna e della sorella Siviglia.

I banditi, entrambi vestiti elegantemente, sono giunti in via Capponi poco dopo le 9. Hanno posteggiato la loro auto e sono en-

trati in un vicino bar a fare colazione. Pochi minuti dopo sono entrati nell'orologeria. Uno dei due impugnava una pistola. La reazione emotiva di Bellamaria e delle due donne ha colto di sorpresa i malviventi. Il gioielliere ha gridato, i banditi allora sono tornati sui loro passi per fuggire. Umberto Bellamaria a sua volta è uscito di corsa, pallido, ed è crollato all'ingresso di una macelleria attigua al suo negozio, stroncato da un infarto.

Intanto uno dei due banditi per facilitarsi la fuga ha sparato diversi colpi di pistola contro i passanti che affollavano un vicino mercato e un proiettile ha colpito all'addome Ruggero Pulcini.

Sciopero dei dipendenti Sagat

CASELLE TUTTO FERMO LUNEDI'



TORINO — I dipendenti della «Sagat», la società che gestisce l'aeroporto torinese di Caselle, hanno proclamato per lunedì 23 novembre uno sciopero articolato di quattro ore per ciascun turno, che bloccherà l'intera attività di assistenza a terra dell'aeroporto.

La decisione di attuare lo sciopero, comunicata questa mattina, è stata presa all'unanimità dall'assemblea dei circa 270 dipendenti della «Sagat», dopo la rottura delle trattative con l'azienda per il mancato accordo sul contratto integrativo.

• A PAGINA 10



RAGAZZI, ANDRETE A SCUOLA A 5 ANNI

ROMA — Scuola elementare a cinque anni e l'inizio dello studio di una lingua straniera dalla terza elementare: sono le due proposte principali dei socialisti per la riforma della scuola primaria. I socialisti ne fanno anzi due condizioni pregiudiziali: lo hanno detto ieri ufficialmente il responsabile dell'ufficio scuola del psi Luciano Benadusi, il vice segretario del partito Spini (della corrente di sinistra), il capogruppo alla Camera Labriola e gli onorevoli Covatta e Fiandrotti.

Oltre ad anticipare ai 5 anni l'inizio delle elementari e a introdurre lo studio di una lingua straniera al terzo anno, i socialisti vogliono un'unica «scuola di base» dal 3 ai 13 anni articolata in tre cicli: scuola dell'infanzia, facoltativa ma a tempo pieno, per i bambini di 3 e 4 anni, scuola elementare di 5 anni per i ragazzi dal 5 ai 10 anni e scuola media fino ai 13 anni; l'obbligo scolastico sarebbe comunque prolungato fino ai 15 anni.

n. s.

LA POLONIA HA FAME

VARSAVIA — Il presidente di «Solidarnosc», Lech Walesa, ha lanciato un appello ai lavoratori dell'Europa occidentale affinché chiedano ai rispettivi governi di fornire alla Polonia un aiuto alimentare immediato per fare fronte alla «crisi profonda» che il Paese attraversa.

CONTINUA A PAG. 2

Ha un nome il decapitato di Vinadio

CUNEO — (g.d.m.) I carabinieri di Borgo San Dalmazzo e Vinadio sono riusciti questa mattina a dare un nome al cadavere senza testa scoperto martedì sera sulle montagne dell'Alta Valle Stura: è Maggiorino Baldi, 55 anni, agricoltore, residente a Canelli (Asti).

Il Baldi si era allontanato da casa più di un anno fa e da allora non aveva più dato notizie ai familiari che avevano segnalato alla polizia la sua scomparsa. L'identificazione

ufficiale dei miseri resti è avvenuta stamani nell'obitorio del cimitero di Vinadio da parte di alcuni congiunti che hanno riconosciuto i vestiti.

Esclusa qualsiasi ipotesi delittuosa restano in piedi solo la disgrazia o il suicidio.

Nervosismo tra i delegati al congresso della Cgil «Caro Lama, hai sempre detto: la scala mobile non si tocca...»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «Se dal congresso dovesse uscire una proposta sulla scala mobile rigida, senza margini di discussione con Cisl e Uil, allora tanto varrebbe spedirla per posta a Carniti e Benvenuto». Agostino Marianetti, numero 2 della Cgil, socialista, stamane si è schierato decisamente con Luciano Lama e Bruno Trentin. E' necessario, ha detto in sostanza, approvare un documento che definisca i contorni generali e gli obiettivi di massima del progetto anti-inflazione, senza introdurre vincoli che «sposterebbero» gli spazi di mediazione con le altre due confederazioni sindacali. A rischio, magari, di andare poi alla conta nelle assemblee di fabbrica.

E' questo, ormai, il vero nodo che si deve sciogliere nelle ultime battute del decimo congresso Cgil all'Eur. Domani si vota, e il dibattito sembra essere ripartito da zero. Mai nella storia del sindacato socialista una assise nazionale ha offerto tanti margini di incertezza.

La proposta su come ridurre il costo del lavoro ha l'appoggio della segreteria (il solo a dissentire è Elio Giovannini, dell'area pdup-dp) e passerà, a meno di improbabili colpi di scena. Ma sarà «flessibile», come desidera Lama; oppure «chiusa», come chiede Garavini, il leader più intransigente del vertice comunista nella Cgil, che non vuole considerare il piano «l'ennesima mossa di un interminabile gioco di trattative interne alla federazione Cgil, Cisl, Uil?».

L'intervento di Garavini — se questi segnali hanno un significato — finora ha riscosso l'applauso più lungo.

Un durissimo, quanto prevedibile attacco al progetto sulla contingenza è venuto questa mattina da Giovannini. Lo si può chiudere domani con una generica approvazione della proposta, ha detto: «Bisogna affrontarla qui, alla luce del sole, le difficoltà e i rischi di definire i contorni che aprono la strada a un'intesa unitaria». E' una scelta scomoda, ma di gran lunga preferibile a «una nuova espropriazione

romana delle decisioni del sindacato».

Poi la bordata finale: «Va garantito il meccanismo della scala mobile ed escluso ogni vincolo predeterminato all'autonomia contrattuale — ha concluso Giovannini — in pieno attacco padronale contro l'occupazione e con un governo «inflazionistico» non possiamo subire un ticket sui contratti. Per questo la proposta di Lama è inaccettabile». Tiepidi i consensi.

E' sempre più evidente, comunque, che il dibattito non si esaurirà domani, anche se il congresso dovrà necessariamente concludersi con una posizione «unitaria». Anzi, è destinato a proseguire per giorni nelle sedi confederali e della federazione Cgil, Cisl, Uil. Poi — se finalmente nascerà una proposta di tutto il sindacato sul costo del lavoro — si dovrà ricucire il dialogo con imprenditori e governo. Infine, ci sarà la consultazione nelle fabbriche.

Tra i 1168 delegati c'è inquietudine. «Nella migliore delle ipotesi passeranno settimane soltanto per trovare un accordo sul costo del lavoro — diceva stamane un sindacalista lombardo — e, mentre si discute, la stagione dei contratti sta slittando su una china della quale non si intravede la fine».

Il calendario conferma le preoccupazioni: manca meno di un mese e mezzo alla scadenza degli accordi nazionali di quattro milioni di lavoratori; e il 30 giugno prossimo questo «esercito» diventerà di nove milioni, fra addetti dei settori pubblico e privato. «Il tempo corre e non c'è neppure l'ombra di una piattaforma rivendicativa — diceva con amarezza un delegato di Legnano

E un altro, di rincalzo: «Galli ieri ha fatto una appassionata difesa del principio della contrattazione. Intanto, però, i contratti non si fanno. Perché voi giornalisti non gli andate a chiedere co-

me mai la Fim non sta trattando con la Federmecanica?».

Ma non è semplice conciliare il tetto antinflazione con la salvaguardia della scala mobile e i rinnovi contrattuali. Incertezza e rassegnazione per «scelte obbligate dalla crisi» si intrecciano a malumore e rabbia nel vedere intaccato il principio della contingenza. «Con la proposta di Lama si modifica la struttura della scala mobile — ha scritto in un documento un gruppo di delegati della Fiat Rivalta —. Si era sempre sbandierato che non l'avremmo accettata mai. Inoltre si riconosce che la contingenza è causa di inflazione, quando noi sappiamo che non è vero».

Un delegato metalmeccanico ha detto dalla tribuna, diretto a Lama: «Compagno segretario, prima che tu ti riunisca con Carniti e Benvenuto, è meglio che fai una scappata all'Alfa». E già applausi in sala.

Roberto Bellato

D'ora in poi controlli più severi Cassa integrazione sarà «meno facile»

ROMA — I tempi della Cassa integrazione facile devono finire. In altre parole la «cassa» deve essere utilizzata secondo i precisi scopi per cui è stata creata. Scatterà quindi solo in reali situazioni di ristrutturazione o di riconversione industriale o di crisi. Il governo sembra deciso, d'ora in poi, a far rispettare le regole e quindi a non più «lasciar correre» sugli abusi, in numero sempre maggiore in questi ultimi tempi.

Il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale), a cui spetta il compito di vagliare le domande per la cassa integrazione, adotterà quindi regole e controlli più severi, come ha annunciato il sottosegretario al Bilancio Gianni Goria: «Non accetteremo più che un'azienda tolga ore di salario ai propri dipendenti scaricandoli sulla collettività solo perché un reparto è meno produttivo degli altri. Un caso invece sempre più frequente in questi ultimi anni: bastava una pur minima difficoltà (ad esempio

anche uno sciopero di reparto) che subito si invocava il sussidio pubblico».

Secondo stime dell'Inps (che ha il compito di pagare i sussidi), alla fine dell'anno la «Cassa» avrà rimborsato cinquecento milioni di ore, più del doppio rispetto ai primi otto mesi dell'80. Una richiesta di intervento pubblico in contrasto, tra l'altro, con i continui richiami da parte degli industriali al «libero mercato».

Anche i sindacati da tempo hanno denunciato il ricorso indiscriminato alla «Cassa» senza contropartite. La «Cassa» dovrebbe infatti servire per intraprendere un preciso piano di ristrutturazione o riconversione per superare la crisi. Ora il Cipi intende verificare, con cadenza annuale, lo stato di attuazione di tale piano, prima di dare il via ad ulteriori rinnovi della «Cassa». Questo significa che non saranno più tollerate situazioni in cui la Cassa integrazione è servita solo a tenere in piedi aziende «decotte», senza alcuna prospettiva produttiva.

Sempre più vicini lib-lab a Firenze Ma la destra del pli attacca Zanone

FIRENZE — A metà di questo 27° Congresso liberale, Valerio Zanone è più che soddisfatto. Non solo perché è sicuro di uscirne vincitore domenica sera, che tale tranquillità gli viene da quel 70 per cento dei voti congressuali presenti sin dall'inizio dell'assise liberale, ma in quanto il segretario del pli può oggi finalmente dire che la sua linea politica ha «sfondato» anche all'esterno del partito.

Più ancora degli interventi della delegazione repubblicana («Saremo distinti, ma più uniti di quanto non siamo mai stati», ha detto alla platea dei delegati liberali Oddo Biasini), un forte appoggio alla linea Zanone è venuto dall'intervento a sorpresa di Claudio Martelli, il vice di Craxi, che ha annunciato il «sì» dei socialisti ad un nuovo e più profondo dialogo con i liberali: la linea

«lib-lab» teorizzata da Zanone, sta bene anche al psi. Tra lo stupore iniziale dei delegati, Martelli ha affermato che «solo un approccio liberale e socialista, non soltanto nel senso ristretto dei nostri due partiti, può contribuire ad affrontare il problema della nostra democrazia, questione comunista compresa».

Ma se gli interventi degli altri partiti laici consacrano la vittoria di Zanone, forniscono anche armi e maggior vigore all'opposizione interna. Egidio Sterpa, a nome di Autonomia liberale (20 per cento dei delegati) ha attaccato duramente il segretario. Quello voluto da Zanone, ha detto Sterpa, è un partito liberale che cambia pelle e identità, che tenta di vivere il '68 con quindici anni di ritardo, «socialista-liberale, o liberal-socialista», con forti venature radicalizzanti.

Magistrato a Perugia Troppi aborti? ora si indaga

PERUGIA — Il giudice istruttore presso il tribunale di Perugia dottor Nicola Miriano ha inviato 25 comunicazioni giudiziarie nei confronti del primario, degli ostetrici, anestesisti, infermieri ferriste, aiuti e assistenti ospedalieri che prestano la loro opera nel reparto ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Umbertide.

La comunicazione giudiziaria fa riferimento a presunte violazioni della legge sull'aborto, in particolare di alcune modalità che regolano l'applicazione di questa legge.

L'avvio della vicenda giudiziaria risale a qualche mese fa quando il pretore di Città di Castello, dottor Gabriele Verrina, fece sequestrare presso le unità sanitarie locali di Città di Castello, dal quale dipende l'ospedale di Umbertide, diverse cartelle cliniche relative ad interventi per aborto.

In sostanza si farebbe carico di non aver rispettato i tempi di attuazione degli interventi prima della scadenza di tre mesi di gravidanza, nonché una corretta certificazione secondo le disposizioni previste dalla legge stessa. Per questo vengono ipotizzati reati previsti dagli articoli 5 e 8 della legge 194 sull'aborto e 81, 112, 582, 583 del codice penale.

Vuole «isolarli dai sani» Giudice contro handicappati

ROMA — Si chiama Carlo Montesanti, è un magistrato. Svolge il ruolo di sostituto procuratore generale presso la Corte suprema di Cassazione. E' uno dei fautori della sentenza che, alcuni mesi fa, ha giustificato l'espulsione da una scuola di Livorno di un bambino handicappato.

Fu una sentenza che destò scalpore e indignazione e che molti non riuscirono a capire. Ora la spiegazione è venuta.

Carlo Montesanti, infatti, ha preso la parola mercoledì sera a Roma durante un dibattito e ha pronunciato queste frasi «illuminanti»: «Anche quando si parla dei detenuti si pensa sempre ai loro diritti. Ma ci sono pure i diritti nostri, degli uomini onesti. Così, quando si parla degli handicappati, non si pensa mai ai diritti dei sani. La società sana, invece, deve distinguersi da quella malata».

A quanto raccontano i testimoni, queste frasi sono state pronunciate con foga, «quasi con accanimento». Hanno dovuto sentirle i bambini handicappati e i loro genitori che componevano la stragrande maggioranza della platea. Ora sanno perché (e per volere di chi) l'anno dell'handicappato, in Italia, rischia di trasformarsi in una celebrazione del razzismo più odioso.

La fame polacca

• SEGUE DALLA PRIMA •

Dopo avere ricordato la solidarietà che i lavoratori di tutto il mondo hanno già mostrato verso il sindacato, Walesa sottolinea che attualmente la situazione alimentare polacca è drammatica e potrebbe addirittura peggiorare nei prossimi mesi mettendo in pericolo il

processo di stabilizzazione attraverso la creazione di nuovi focolai di tensione.

«Per uscire dalla crisi — afferma Walesa — il nostro Paese ha bisogno di un aiuto alimentare d'urgenza, ci rivolgiamo quindi a voi, lavoratori e sindacati, affinché chiediate ai vostri governi di prendere l'iniziativa di un aiuto alimentare immediato per i prossimi cinque mesi».

L'appello conclude affermando che il finanziamento dell'aiuto dovrà essere negoziato tenendo conto delle «attuali possibilità dello Stato polacco», ma che in ogni caso il sindacato si impegna a fare sì che «tutti gli obblighi finanziari che ne risulteranno siano onorati nel più breve tempo possibile».

■ **LUSSEMBURGO:** oggetti d'arte sequestrati a italiani — I doganieri del posto di frontiera franco-lussemburghese di Longjumeau, nella Francia orientale, hanno sequestrato ieri su un «minibus» immatricolato in Italia quasi 250 vasi e anfore apparentemente antichi. Tre cittadini italiani, che si trovavano a bordo del veicolo, stanno rispondendo alle domande degli inquirenti.

Le notizie di oggi

■ **Arrestato presunto mafioso.** I carabinieri di Bovellino (Reggio Calabria) hanno arrestato ieri Giuseppe Agostino, 39 anni, colpito da ordine di cattura per associazione a delinquere e reati contro il patrimonio. L'Agostino era nascosto in casa dentro una botola.

■ **Terremotati dal Papa.** Ventotto operai di Caposele, un paese dell'Irpinia quasi totalmente distrutto dal terremoto dell'anno scorso, hanno potuto assistere ieri alla messa nella cappella privata del Papa. Giovanni Paolo II li ha esortati a non perdere la speranza.

■ **Ancora dimissione dal partito laborista.** Una ennesima defezione è avvenuta nelle file del partito laborista britannico a favore del neonato partito socialdemocratico. Questa volta il transfuga è lord Cudlipp, ex presidente del gruppo editoriale del «Daily Mirror».

■ **Manifestazione per la pace a Savona.** Organizzata dagli studenti medi, che hanno sfilato in corteo per le vie del centro, si è svolta ieri a Savona una manifestazione per la pace.

■ **Pesce-razza ferisce pescatore.** Luciano Asaro, 50 anni, imbarcato su un peschereccio di Mazara del Vallo, è stato «assalito» ieri da una grossa razza issata a bordo ancora viva. L'animale ha perforato con gli aculei lo stivale dell'uomo iniettandogli del veleno. La battuta di pesca è finita in ospedale, dove il pescatore, dopo le cure, è stato dichiarato fuori pericolo.

■ **«Va bene l'economia Urss».** Nonostante le preoccupate relazioni di Breznev dei giorni scorsi, la Tass, agenzia ufficiale di informazioni, ha diffuso ieri una nota economica in cui si afferma che l'Urss è l'unico Paese in grado di espandersi economicamente negli Anni 80.

■ **Ladrunco, testardo e sfortunato.** Per esser stato sorpreso a rubare tre volte a distanza di pochi giorni, Giambattista di Stefano, 20 anni, è stato condannato ieri dal tribunale di Camerino senza la concessione della libertà provvisoria. Dovrà perciò scontare più di un anno di carcere, per il semplice furto di un ex voto in una chiesa.

■ **Disoccupazione in Europa.** I ministri del Lavoro di 21 Paesi dell'Europa occidentale si riuniranno all'inizio dell'82 a Strasburgo per esaminare e discutere il problema della disoccupazione.

■ **Karpov-Korchnoi.** E' stata sospesa alle 22,20 di ieri sera la partita Karpov-Korchnoi per il titolo mondiale. Dopo la quarantesima mossa di quest'ultimo l'incontro è stato aggiornato ad oggi, alle 17. E' netta la superiorità di Karpov che secondo i grandi maestri presenti dovrebbe oggi confermarsi campione del mondo.

■ **Due fidanzati uccisi dall'ossido di carbonio.** Due fidanzati sono deceduti probabilmente a causa delle esalazioni di una stufa. Si tratta di Roberto Brunetti, 25 anni, e Cinzia Biondi diciottenne. Sono stati i parenti della ragazza a scoprire questa mattina i corpi esanimi dei due giovani, in un appartamento di Ravenna.

■ **Centrale Diablo Canyon sospesa.** La «Nuclear regulatory Commission» (Ente federale di controllo per gli impianti nucleari) ha sospeso a tempo indeterminato la licenza concessa appena due mesi fa per le operazioni del reattore nucleare californiano di Diablo Canyon. Il provvedimento è stato attribuito alla mancata correzione di una serie di difetti di costruzione.

■ **Jorge Luis Borges smentisce ricatto.** L'anziano scrittore argentino Jorge Borges ha smentito di essere stato oggetto di un «ricatto» da parte della reale accademia svedese (gli avrebbero dato il premio se ripudiava Pinochet), come ha pubblicato giorni fa il quotidiano Cronica di Buenos Aires, citando la segretaria dello scrittore, Maria Kodama.

STAMPA SERA
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondario Riolto

Subordinato tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1981 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 336
DELL' 11-3-1981

Ricordo di Ruffini a Bordighera e Sanremo

Sulla Riviera di Ponente spira ancora quel vento

L'autore del «Dottor Antonio» fra politica e letteratura - La lotta per la libertà

TRA quanti han «fatto l'Italia» Giovanni Ruffini (Genova, 1807 - Taggia d'Imperia, 1881) occupa un posto fondamentale. Perciò lo ripropongono, in questi giorni, una mostra storica al Palazzo del Parco di Bordighera, una cerimonia a Taggia, domenica mattina, 22 novembre, con l'onorevole Paolo Rossi e il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, e un convegno a Villa Nobel, in Sanremo, dal 21 al 22 novembre, su *Giovanni Ruffini tra politica e letteratura*, coi più illustri studiosi del Risorgimento (Alessandro Galante Garrone ed Emilia Morelli, Franco Della Peruta ed Emilio Costa) e della sua letteratura, da Enzo Bottasso a Edoardo Villa, Giorgio Spina, Luigi Cattanei.

Perché Taggia? La Riviera di Ponente è quel tratto di mondo — dolce e melanconico — a occupare gran parte della vita e delle opere letterarie di Giovanni Ruffini. Lì, coetaneo di Giuseppe Garibaldi, egli visse quell'infanzia felice che gli rimase poi sempre nella memoria: come aspirazione alla libertà, a un'intensità d'affetti, a una fusione tra uomo e natura, che non è romanticismo d'accatto, bensì motivo di accorato rimpianto in questo presente che invano cerca l'antico paesaggio sotto gli strati di asfalto e le cataratte dei condomini.

Col fratello maggiore, Jacopo, coetaneo di Giuseppe Mazzini (1805) e suicida durante l'inquisizione subita dalla polizia sabauda contro una cospirazione della Giovine Italia, e col fratello minore, Agostino (1812-1855), Giovanni Ruffini appartiene alla grande «legenda» delle famiglie risorgimentali: come quella dei Cairoli, con tanti patrioti quanti erano i fratelli. Famiglie, ben inteso, che fecero d'esempio in altri difficili momenti della nostra storia (la grande guerra, la lotta di liberazione). Come proprio il suicidio di Jacopo fu certo presente a Umberto Ceva, militante di «Giustizia e Libertà», che dopo l'arresto del 30 novembre 1929, scelse d'uccidersi per sottrarsi alle torture della polizia fascista e al pericolo di fare ammissioni a danno dei suoi compagni di lotta. Ma anche altrove sta la vitalità delle figure dei fratelli Ruffini. Di Agostino, capo della Giovine Italia in Genova a soli vent'anni e poi esule a Marsiglia, Ginevra, Londra e infine Edimburgo, ove insegnò italiano, sulla traccia di altri insigni patrioti, da Ugo Foscolo a Gabriele Rossetti. E di Giovanni, già a Marsiglia sin dalla fondazione della Giovine Italia (1831) e quindi, condannato a morte in contumacia per il moto repubblicano genovese del 1833, fuggiasco in Francia, Svizzera e, dal 1837, in Inghilterra.

I Ruffini — come altri patrioti del nostro Risorgimento — mescolandosi alle lotte liberali di altre terre (dall'America Latina alla penisola iberica, dalla Grecia alla Polonia) testimoniarono coi fatti quanto poco nazionalista fosse il moto nazionale italiano: che voleva, sì, riscattare, redimere, rigenerare la «nazione» italiana, ma non per contrapporla in armi né per arroganza, dominatrice contro altri popoli, bensì per farla partecipare al progresso generale e infinito dell'umanità.

Proprio l'opera di Giovanni Ruffini ne è documento. Richiamato a Taggia dal clima di libertà introdotto con lo Statuto carloalbertino del 1848 e dalla prima guerra d'indipendenza, nel gennaio 1849 Giovanni accettò da Gioberti — il prete patriota — l'incarico di ambasciatore del Piemonte a Parigi. Il Risorgimento italiano — credevano i migliori tra i suoi protagonisti — doveva far tutt'uno con quello dell'Ungheria di Kossuth, e con la seconda repubblica di Francia (quella di Lamartine e Victor Hugo) e col moto liberale in atto da Vienna a Praga, alla Germania. Del resto, vent'anni d'esilio avevano immerso Giovanni Ruffini bene addentro all'unica vera «Internazionale»: quella della cultura militante e della libertà. Proprio in Francia, già prima del '48, egli aveva scritto per Gaetano Donizetti il libretto del *Don Pasquale*. Abbandonata nuovamente la politica militante e rimasto a Parigi, Giovanni Ruffini continuò per una via imprevedibile la sua azione di patriota italiano.

Nel 1853 usciva a Edimburgo, in inglese, il suo primo «romanzo»: *Lorenzo Benoni*. E' la rievocazione della formazione umana e intellettuale della generazione dei mazziniani, refrattari al clericalismo reazionario imperante nel Piemonte della Restaurazione. «Romanzo», il Lorenzo Benoni non è però affatto «travestimento» della realtà o pura e semplice «finzione». Esso è bensì — come dirà Alessandro Galante Garrone — documento fedele di un processo storico, che s'ispirò ad alti ideali ed ebbe a protagonisti un *Fantasio* (Giuseppe Mazzini), il venticinquenne Giuseppe Garibaldi (cospiratore col nome di *Borel*) e un manipolo di donne generose e intelligenti, quali la madre di Mazzini e Eleonora Curlo, madre dei Ruffini, da Giovanni adombrata nel *Lorenzo Benoni*.

Molta parte del romanzo è occupata da Carboneria e Giovine Italia: e il lettore comprende facilmen-

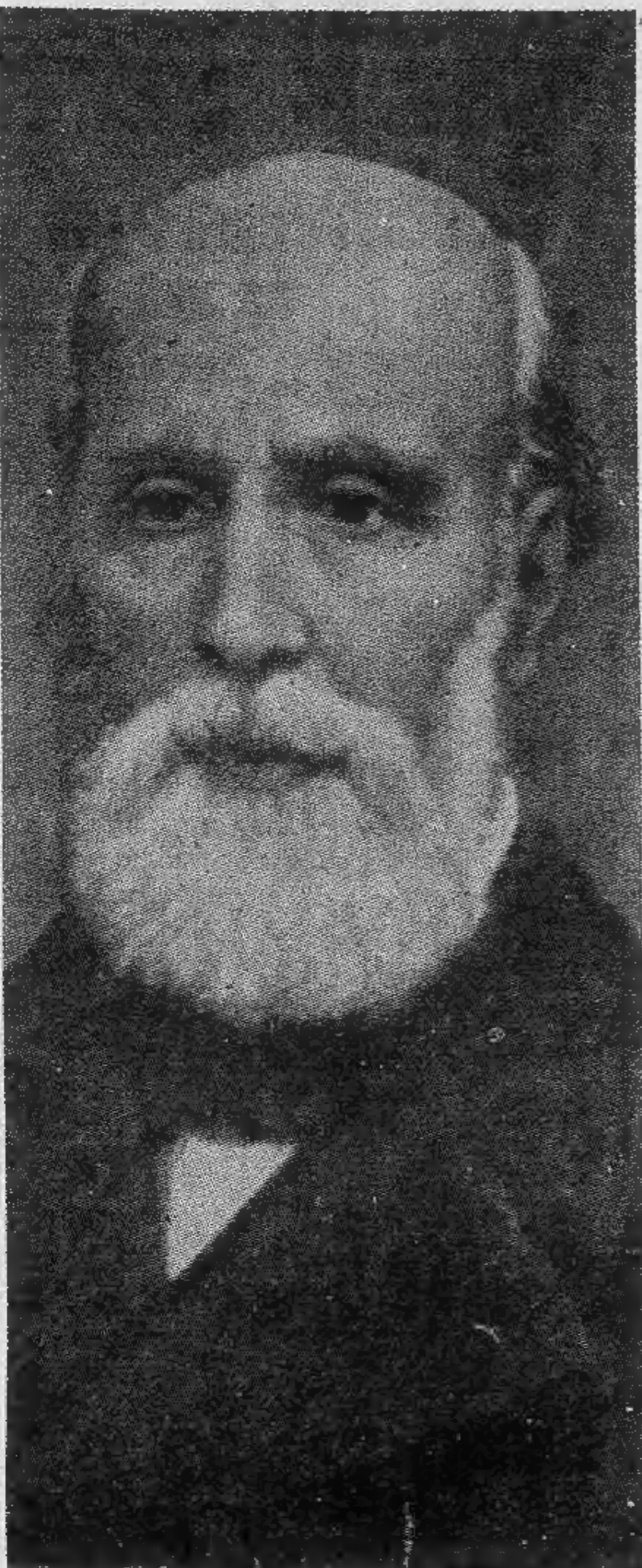
te che le «società segrete» non nascono per capriccio di ribelli e cospiratori, ma son generate, o provocate, dai governi stessi, quando impiegano il potere per reprimere, anziché per favorire lo sviluppo della libertà.

Meno riuscito — ma non meno celebre, che anzi proprio le sue pagine commossero generazioni di lettori (soprattutto letterici) di qua e ancor di più, di là della Manica — è il secondo romanzo di Giovanni Ruffini, il *Dottor Antonio* (Edimburgo, 1855). Una vicenda fondata sull'amore scaturito tra un patriota siciliano esule presso Bordighera, e una giovinetta inglese, miss Lucy, che attraverso le parole del giovane Antonio, ora accorate, ora focose, scopre le ragioni storiche e giunge a condividere l'urgenza della «causa italiana».

Scritti nella lingua della sua amata Cornelia Turner, quei romanzi — come il successivo umoristico *The Paragreens on a visit to Paris* (1856), ispirato allo stile di Dickens, gli altri racconti storici, *Lavinia* (1859) e *Vincenzo* (1863), e *Un angolo tranquillo nel Giura* (1867) — non aiutarono Giovanni Ruffini a ottenere un posto adeguato nelle storie della letteratura italiana, giacché taluni ritennero quasi un «tradimento» che proprio un patriota — e mazziniano per giunta — scrivesse, in terra straniera (la Francia), in una lingua più straniera ancora (l'inglese).

Ma se «romanzo» è la vita che si vorrebbe vivere, la «storia ideale», una vicenda costruita con fatti reali ma consegnata alla libertà dell'arte, va allora constatato che proprio con i suoi «romanzi» Giovanni Ruffini seppe scrivere la *storia vera* del Risorgimento: la storia, cioè, degli ideali che l'ispirarono. E, al tempo stesso, almeno negli ultimi anni egli seppe vivere la vita che quegli ideali intendevano realizzare per tutti: un'esistenza nella quale la militanza politica si stempera nel culto delle amicizie, negli affetti domestici, nella scoperta di una misura che riconcilia le aspirazioni con la realtà. In quel «passaggio» molti han creduto d'intravedere lo «scadimento» dalla poesia alla prosa. Ma il lungo autunno di Giovanni Ruffini non è poi troppo diverso dal dolente realismo dell'ultimo dodicennio di vita del suo coetaneo e contemporaneo, Giuseppe Garibaldi.

Aldo A. Mola



Giovanni Ruffini (da un quadro conservato a Villa Eleonora, Taggia)

Continua il successo della grande mostra milanese

Nel giardino cosmico di Mirò

Le mostre milanesi dedicate a Joan Mirò si articolano in ben sette luoghi diversi, quattro pubblici e tre privati: Castello Sforzesco (dipinti dal 1918 al 1980), Rotonda della Besana (incisioni, litografie e libri illustrati), Palazzo del Senato (17 grandi sculture e proiezioni di documenti sull'artista), Palazzo Dugnani (piccole opere plastiche), Studio Marconi (arazzi, affiches e gli «studi» per il balletto messo recentemente in scena a Venezia), Galleria del Milione (disegni e guazzi), Galleria del Naviglio (piatti, vasi policromi e sculture in terracotta decorata). Malgrado le oltre mille opere esposte, non c'è nulla da aggiungere al già detto sul grande artista catalano, ma le proporzioni del suo trionfo in una delle maggiori «capitali artistiche europee», potrebbero essere oggetto di analisi: non allo scopo, intendiamoci, di ridimensionare Mirò, intento che sarebbe fuor di luogo e professorale, ma di verificare le profondità e l'ampiezza di interessi che può sollecitare il fenomeno artistico nelle sue punte più penetranti.

Che Mirò sia uno dei grandi maestri del Novecento sembra acquisito. Dubbi possono restare sulla rappresentatività del suo mondo, e sull'incisi-



ta dei suoi motivi iconici: non sul suo modo così personale e intenso di fare pittura o scultura, sulla sua padronanza stilistica al limite del virtuosismo, ma mai fine a se stessa. Sofferta, anzi, come conquista di ogni giorno, lotta con l'Angelo ribelle dell'arte, del non-detto o dell'indicibile, confitto con il demone della dispersione e dell'oscurità, a cui attaccarsi come ancora di salvezza personale; e quindi parte integrante della sua visione, sta essa raggiunta o solo intravista, soggiogata o circuita, afferrata o perduta. L'artista spagnolo, che nel 1923 aderì al Dadaismo e l'anno successivo fu tra i firmatari del manifesto surrealista, sembra ancor oggi uno straordinario réveur il quale ha riversato nella folta produ-

sione la sua vitalità e la sua giovinezza.

Di fronte agli scavi nell'inconscio freudiano di tanti suoi colleghi, Mirò libera nella sua ispirazione un vento di favola fantastica, creando segni, filamenti e stelle di un originale firmamento pittorico. Il Surrealismo non è, per lui, una tendenza architettata e mummificata, bensì lo stimolo a cercare relazioni più sottili e profonde tra segno-colore ed energie riposte della concezione lirica. Eppure, al contrario di un Ernst, nella sua opera non conta tanto il processo dell'immaginazione automatica, quanto ciò che si immagina: «Quando accompagnavo mio padre a caccia e gli dicevo che il cielo era viola, lui rideva di me e io impassivo dalla rabbia».

Il viola, dunque, è un colore dominante per Mirò: marine, cieli, arie, lontananze, o anche tout-court spazio del sogno. E in questa superficie che sembra astratta, e che invece pulula di ricordi, che è così esile e spontanea e dà il senso dell'infinito, erra una piccola forma, il volto della luna, l'apparizione di un personaggio in la nuit, una libellula con le ali rosse, una donna-cometa che si specchia in un uccello fiore, una lettera d'alfabeto o un numero attratti dalla prima luce del gior-

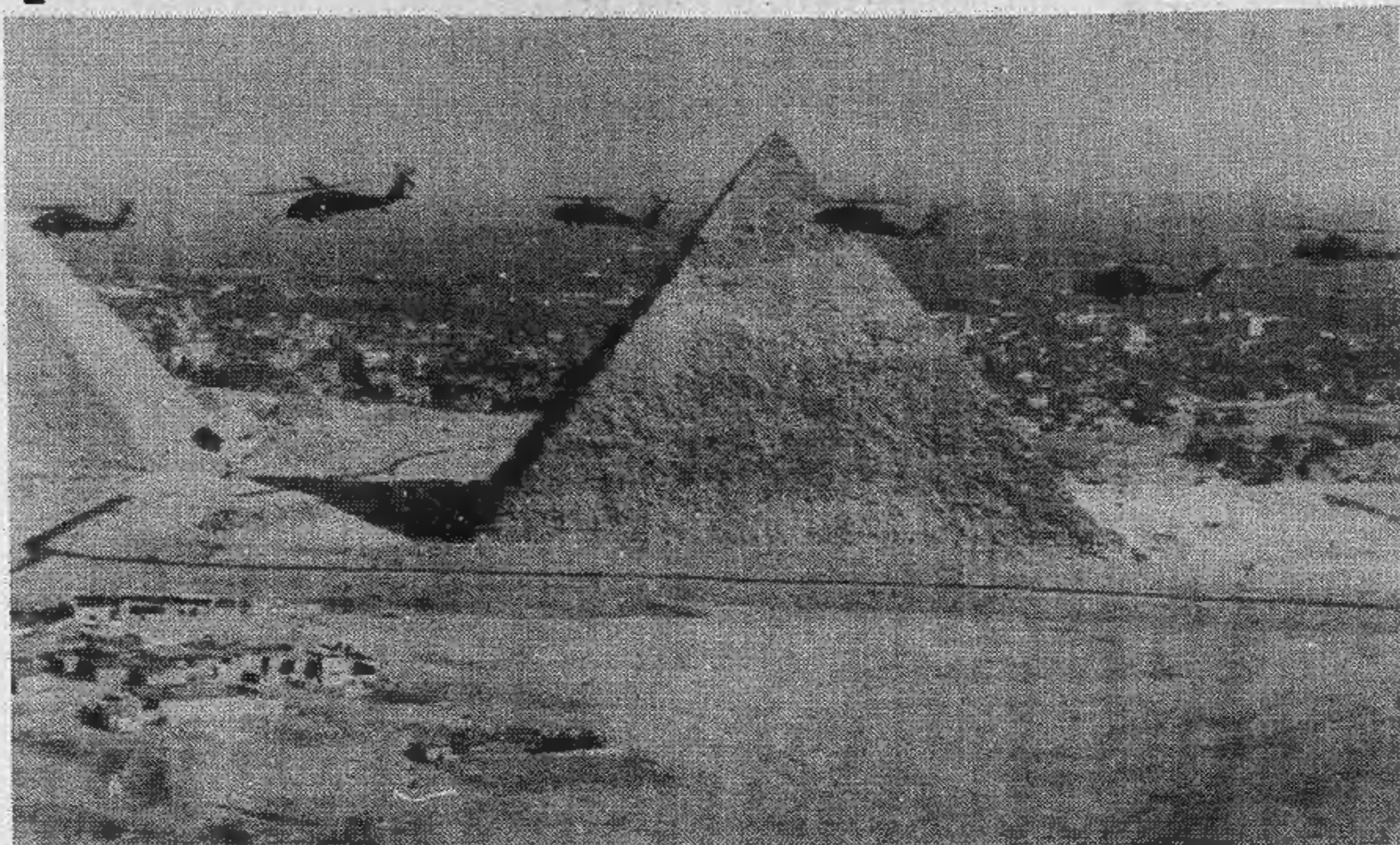
no: i simboli biomorfici trasmutano nel cielo notturno della sua Catalogna. Su queste superfici, nelle quali la semplicità corrisponde alla naturalezza, basta un piccolo sigillo, quasi una traccia di colore, il fantasma di una figura geometrica, eccentrico per lo più, lontano, misterioso, a suscitare un equilibrio che si propaga a tutta l'immagine e che la tiene vibrante e immobile, forse per naturale magia.

Come Narciso, Mirò si contempla in uno specchio d'acqua, invaso da un'ondata struggente di tenerezza verso di sé. Null'altro esiste, nel mondo, se non l'immagine riflessa nello specchio. Ma ecco avvenire un totale capovolgimento, come avviene sempre nei casi di figurazione sublime: l'assoluta adorazione di sé si trasforma nella più assoluta adorazione dell'universo. Cade ogni limite; siamo al di qua di ogni scelta, nel puro ardore dell'indistensione. Il mondo non è più suddiviso secondo frammenti naturali, animali e umani, ma diventa una indeterminata macchia di luce: o un'unica notte; o una microvibrazione di arabeschi che avvolge e confonde ogni cosa. In questo universo senza limiti anche l'artista non è più un io.

Floriano De Santi

B-52, elicotteri, 900 parà: test per la Forza rapida

«Falchi neri» sulle piramidi per le manovre Usa in Egitto



IL CAIRO — Ecco i «Black Hawks» (falchi neri), gli elicotteri americani che partecipano alle manovre congiunte con l'Egitto, sorvolare le piramidi. Le esercitazioni sono iniziate sabato 14 e proseguiranno fino a fine novembre. «Bright star», (stella lucente) è il suggestivo nome delle manovre, aperte con uno spettacolare lancio di 900 paracadutisti della 82ª divisione aerotrasportata dagli Stati Uniti.

Principale scopo delle operazioni — oltre al programma di routine di collaborazione militare — è la prova di efficienza della Forza di intervento rapido, creata dagli Stati Uniti lo scorso anno, destinata a difendere i pozzi petroliferi del Medio Oriente e i paesi alleati minacciati da «forze esterne».

Fase centrale dell'esercitazione è l'intervento di sei giganteschi B-52 a otto motori giunti dal Dakota che attaccheranno i loro obiettivi e ritorneranno negli Usa, il tutto con un volo senza scalo.

Responsabile delle operazioni è il generale Robert Kingston. A terra i parà si appoggiano a un battaglione di fanteria, sempre americano. Secondo il generale Kingston, la Forza d'intervento rapido sarebbe in grado di raggiungere, in caso di emergenza, una zona di operazioni in Medio Oriente, a circa 4 giorni dal primo allarme.

Nell'ultima fase delle manovre, i soldati americani ed egiziani opereranno insieme per la difesa simulata di operazioni attaccate «dal nemico».

Un nuovo commercio con l'Europa

I giapponesi vendono whisky e comprano vino

BONN — Un accordo singolare è stato raggiunto tra il maggior produttore giapponese di whisky e un conte tedesco che esporta vino del Reno. L'accordo per importare vino tedesco a Tokyo dimostra in effetti l'evoltersi sempre più cosmopolita dei gusti dei consumatori giapponesi, che apprezzano i vini tedeschi molto adatti alla tradizionale cucina nipponica.

Anche se ovviamente la portata degli accordi per importare vino non ha le proporzioni di quelli per esportare in Europa prodotti tecnici, automobili e strumenti elettronici di fabbricazione giapponese, il nuovo accordo appare però come una dimostrazione della penetrazione crescente in Giappone del modo di vivere e della cultura europei.

La Suntory Limited, la ditta importatrice nipponica, produceva già un modesto quantitativo di vino ottenuto dai vigneti coltivati sulle pendici del monte Fuji, ma l'espansione rapida del mercato del vino ha indotto l'impresa a acquistarne all'estero sempre maggiori quantitativi. Il vino prescelto è stato quello prodotto dal conte tedesco Erwein Matuschka Greiffenclau nelle immense vigne che circondano il suo medioevale castello, lo Schloss Vollrads.

L'accordo inoltre non riguarda solo le importazioni di vino ma anche una stretta collaborazione sia per il marketing che per la guida al consumatore e lo scambio

di tecnologie enologiche.

Il conte tedesco, la cui famiglia coltiva viti da 27 generazioni, è l'erede di una delle prime che si occupano di viti nella valle del Reno; viti portate in Germania dai romani e piantate sulle sponde del grande fiume per una estensione di una trentina di chilometri nel punto più assolato della regione. Il quarantatreenne signore di Vollrads è anche il presidente dell'associazione dei viticoltori tedeschi e i suoi vini appartengono alla migliore aristocrazia tra i vini bianchi del Reno.

Pur essendo legato alle tradizioni, il conte è stato il primo che nel 1975 ha impiantato un computer per programmare anche la vinificazione, oltre a studiare con criteri industriali il mercato di vendita. Questo elemento di alta tecnologia però non impedisce che il processo di vinificazione sia tutto nelle mani di un esperto artigiano al quale il computer serve solo da controllo. Sistemi computerizzati analoghi sono stati coplati su quelli di Vollrads negli Stati Uniti, in Sud Africa e in Australia.

Per contropartita, il conte importa whisky giapponese che comincia ad avere un mercato anche in Germania sia per i costi più contenuti rispetto ai classici whisky scozzesi sia per la buona qualità. Per quanto riguarda i vini tedeschi, il conte ha però tenuto a chiarire che la crescente richiesta giapponese non provocherà un aumento forzato di produzione

La Polonia sa ancora sorridere e ironizza sulle opere del regime

Quando si annuncia una visita del premier Jaruzelski, nei villaggi si fanno in fretta e furia lavori che da anni la popolazione chiedeva invano

VARSAVIA — «Caro, viene subito a vedere, finalmente ci costruiscono il marciapiede!». Le visite lampo del primo ministro polacco, il generale Jaruzelski, a quartieri, fabbriche e officine si sono moltiplicate in questi ultimi tempi e per i comuni cittadini hanno questo di buono: che non appena si sparge la voce di un imminente arrivo del generale, tante piccole opere pubbliche, invano sollecitate e attese per anni dalla popolazione, vengono fulmineamente messe in cantiere e portate a compimento a tambur battente, con una solerzia che i polacchi vorrebbero vedere applicata a tutti gli aspetti della vita dello Stato. Poi magari il generale non arriva, ma intanto le opere pubbliche ci sono e rimangono.

Queste visite sono dunque utilissime anche quando non vengono compiute. In un breve e ironico articolo, scritto in forma di dialogo un po' irrispettoso, il diffuso quotidiano «Zycie Warszawy» ha messo in scena un operaio e sua moglie nel loro appartamento situato in un grande edificio popolare di Ursynow, nella grande periferia di Varsavia.

Svegliata di soprassalto di buon mattino dal fragore dei martelli pneumatici e delle betoniere, la moglie si affaccia alla finestra con gli occhi ancora assonnati e vede uno spettacolo inusitato. Con in-

credibile efficienza, alcune squadre di operai che portano smaglianti caschi bianchi e blu stanno lavorando di gran lena per costruire a tempo di record un magnifico marciapiede, agognato da anni. Non solo, ma versano anche sul terreno uno strato di dell'asfalto fumante, dove fino a poco prima non c'era che un percorso accidentato e polveroso in terra battuta per i malcapitati pedoni. In breve tempo la strada cambia aspetto.

Il marito, chiamato alla finestra, non crede ai suoi occhi, si veste in gran fretta e

scende in strada per chiedere notizie alla gente che già nelle prime ore del mattino fa la coda davanti ad un negozio del quartiere. Come mai le autorità si sono di colpo ricordate delle necessità dell'umile sobborgo-dormitorio per lavoratori?

L'operaio così apprende, in tutta confidenza, che il primo ministro in persona è atteso quel giorno stesso ad Ursynow, per una delle sue visite lampo che gettano lo scompiglio tra le autorità locali, timorose che il generale scopra qualcosa che non va. Le visite dovrebbero essere a

sorpresa, ma basta un preavviso di poche ore perché si rimedi in gran fretta alle magagne più vistose. Il segreto evidentemente non è mai totale. Ma la sorpresa finale è che poi il generale non arriva. Che abbia voluto solo spargere il panico e costringere le autorità locali a fare quello che non avevano mai fatto?

Così, gli abitanti del quartiere sono rimasti molto contenti, anche se il generale non li ha passati in rassegna con il suo passo marziale. Quel giorno, infatti, il primo ministro aveva deciso di cogliere di sorpresa il personale della grande fabbrica di dolci «Wedel - 22 luglio», situata nel centro di Varsavia. In un'altra parte del giornale si legge un articolo che descrive quest'altra visita inattesa.

«Zycie Warszawy» precisa che Jaruzelski si è dimenticato di portare via il regalo di prodotti dolciari che il direttore e i dipendenti avevano preparato in gran fretta per lui. In tal modo «Zycie Warszawy» sottolinea, pur senza dirlo apertamente, la differenza che esiste tra lo stile di Jaruzelski e quello di certi suoi predecessori che non avevano gli stessi scrupoli. Queste piccole annotazioni di costume rientrano nel clima di generale rinnegamento dell'«era Giermek», accusata in Polonia di tutti i mali e principalmente della corruzione.



Il presidente polacco generale Jaruzelski



Primo Levi
Lilit

Uno scrittore trasmette ai suoi lettori ricordi, stati d'animo. Un libro da leggere.

«Nuovi Coralli», L. 7500
Einaudi

COALA®

il caldo che costa meno
consumo 1/3 di quello che pensate

GARANZIA ANNI 5

ELETTORADIATORI
BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria
con termostato
incorporato



Nessuna spesa di impianto, né caldaie né bruciatori né tubazioni né cisterna.
Lo comprate lo attaccate e avete subito caldo.
Per la vostra villa il vostro alloggio la vostra camera.
Non brucia ossigeno.

NESSUN
PROBLEMA
D'INSTALLAZIONE



ESCLUSIVISTA

provera & C. s.p.a.

10152 Torino - c. Napoli 32 tel. (011) 85.83.83 (5 linee)

In crisi cereali, frutta, olive e bestiame

LA SPAGNA IN ROVINA PERCHE' NON PIOVE DA UN ANNO E MEZZO

In tre quarti del Paese i fiumi sono in secca, i villaggi sono riforniti con autocisterne, a Siviglia l'acqua è razionata

MADRID — E' da un anno e mezzo ormai che la siccità, interrotta solo da brevi piogge, imperversa nella Spagna centrale e meridionale (non nel Nord, tradizionalmente piovoso), distruggendo i raccolti e persino gli alberi da frutta e gli oliveti e decimando il bestiame.

Dal laghi artificiali ormai prosciugati riemergono dopo molti anni i «villaggi fantasma», cioè i nuclei abitati prima della costruzione delle dighe. Riemergono le strutture diroccate delle antiche chiese che per decenni erano state sommerse dalle acque. Le scarse piogge primaverili non sono bastate per riempire i bacini. I ponti scavalcano fiumi senz'acqua.

A nulla sono servite finora le processioni religiose organizzate per impetrare la pioggia, come quella che una settimana fa all'alba ha percorso le vie di Toledo, guidata dall'arcivescovo. Il cielo è sempre implacabilmente azzurro e il sole picchia forte, trasformando la terra in polvere riarata. Per il secondo autunno consecutivo non è piovuto. Questa siccità è la peggiore che la Spagna abbia conosciuto in questo secolo.

I danni all'agricoltura

hanno già superato i cento miliardi di pesetas, pari a circa 1200 miliardi di lire. A ciò si aggiunge il crollo della produzione di energia idroelettrica, che ha costretto il Paese ad importare più petrolio (445 milioni di dollari in più finora nell'anno in corso) per le centrali termoelettriche.

Le conseguenze sulla bilancia dei pagamenti sono pesanti. Quasi tutti i raccolti hanno sofferto della siccità. L'anno scorso, malgrado la scarsità di piogge, si era avuto un raccolto eccezionale di cereali, che erano stati in parte esportati, ma nel 1981 la Spagna ha dovuto importarli. Secondo i dati del ministero dell'Agricoltura di Madrid, quest'anno la produzione è scesa a 11,3 milioni di tonnellate, contro i 18,1 milioni dell'anno scorso. La produzione di frumento è scesa del 43% e quella dell'orzo del 45%. Soltanto il raccolto del riso è rimasto invariato, perché riguarda zone piovose toccate solo marginalmente dalla siccità. Un esempio eloquente è quello della produzione di aglio, di cui la Spagna è tradizionalmente un Paese esportatore. Quest'anno però ha dovuto importarlo.

Nel Sud molti agricoltori

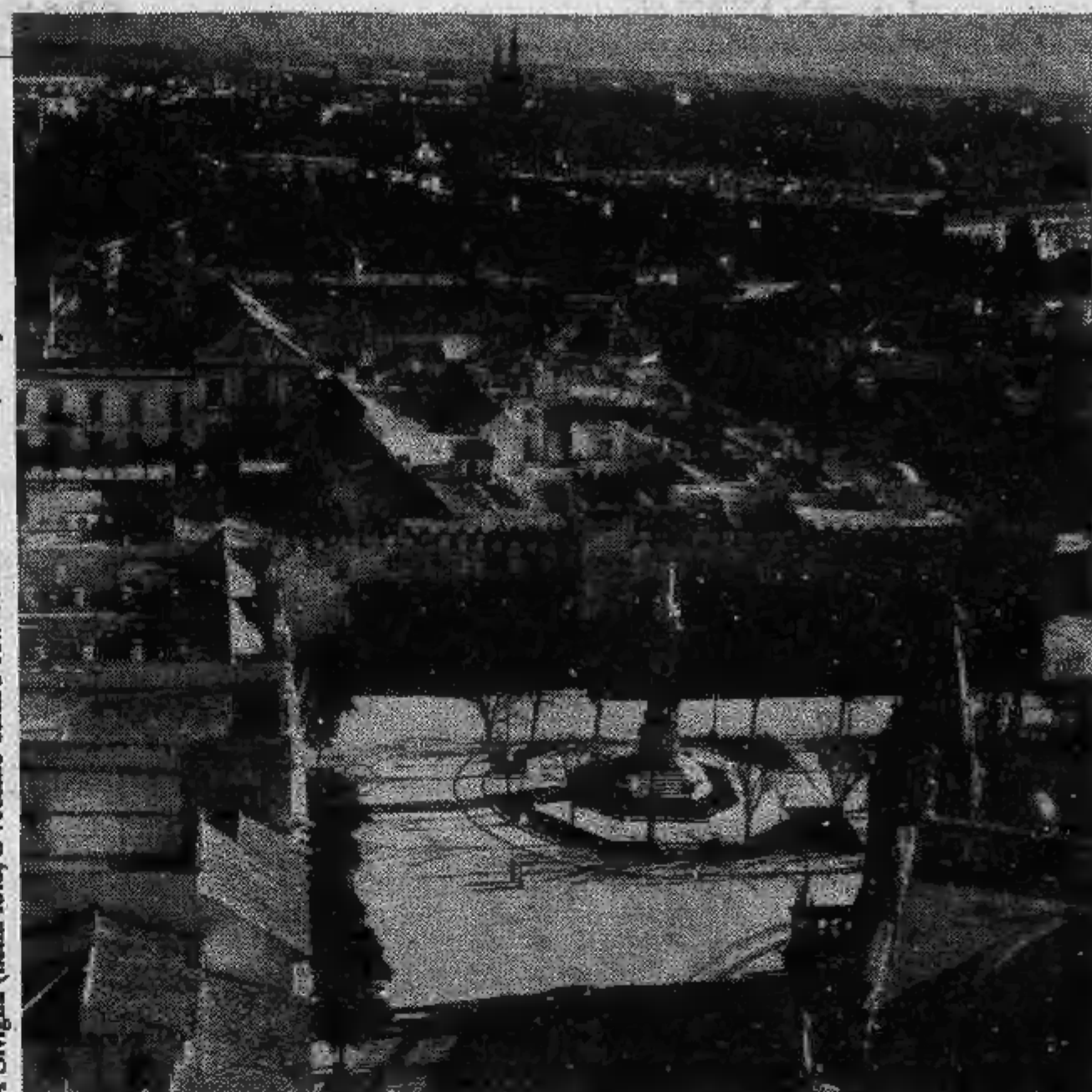
stanno sradicando gli ulivi, ormai rinsecchiti al di là di ogni possibilità di recupero. La produzione di olive è scesa dalle 431 mila tonnellate dell'anno scorso alle 290 mila tonnellate di quest'anno. La raccolta delle olive è tradizionalmente un'importante fonte di reddito per i 500 mila braccianti agricoli del Sud. La siccità aumenterà il numero dei braccianti disoccupati (ora centomila) che vivono con i sussidi statali.

E' aumentato il consumo (e quindi le importazioni) dei mangimi zootecnici, perché il bestiame non trova più alimento nei pascoli. Per aiutare gli agricoltori e gli allevatori il governo ha stanziato a loro favore negli ultimi otto mesi l'equivalente di oltre 5000 miliardi di lire, parte in sussidi a fondo perduto e parte in prestiti a basso interesse.

La produzione vinicola è diminuita di un quarto, ma a parziale consolazione va detto che il vino quest'anno è eccezionale. Merito del sole sfolgorante e della poca acqua. Ciò che è stato perduto in quantità è stato guadagnato in qualità.

Il troppo sole di quest'anno ha aiutato l'industria turistica, anche se i turisti, come gli abitanti del posto,

A Siviglia (nella foto, il vecchio centro con il muro dell'Alcazar) l'acqua è razionata.



hanno sofferto i disagi della mancanza d'acqua. L'acqua potabile è infatti razionata in molte località del Sud, e in qualche caso i rubinetti funzionano solo per tre ore alla settimana. Alcuni villaggi dipendono ormai dalle autocisterne per la fornitura dell'acqua e in certe località guardie civili armate presidiano le fontane pubbliche per impedire gli sprechi e per allontanare il bestiame, a cui non è permesso di attingere alle fontanelle come se fossero abbeveratoi. A Siviglia, la più grande città del Sud, dalla scorsa settimana l'acqua viene erogata solo per sette ore al giorno.

Anche in tempi normali la Spagna centro-meridionale è molto arida e d'estate l'ac-

qua scarseggia nei grandi centri balneari cresciuti in gran fretta come per esempio Benidorm, che spesso deve ricorrere alle navi cisterna, dato che l'acquedotto e le autobotti sono insufficienti. Fino a qualche anno fa grandi estensioni desertiche costellavano il Centro-Sud, fino alle porte di Saragozza. Ma cospicue opere d'irrigazione le hanno progressivamente ridotte. Ora tutto sembra tornato come prima.

Si calcola che la superficie colpita dalla siccità corrisponda ai tre quarti circa del Paese. Soltanto le regioni del Mar Cantabrico, cioè quelle che si affacciano sulla costa settentrionale atlantica, hanno avuto piogge suf-

ficienti. Nel Centro e nel Sud si calcola che quest'anno le precipitazioni siano state pari al 20% soltanto della quantità normale. Se non ploverà entro le prossime cinque settimane, l'agricoltura potrebbe soffrire danni irreparabili.

Anche la città di Ceuta, l'enclave spagnola sulla costa marocchina, ha dovuto essere rifornita d'acqua con navi cisterna. La siccità ha colpito infatti anche la sponda africana del Mediterraneo fino all'Algeria, dove nei mesi di ottobre e novembre le precipitazioni sono scese da una media quarantennale di 60-80 mm nella zona litoranea agli attuali 20 mm, e negli altipiani da 40 mm a 5-6 mm.

Con Beaton nel mondo dei divi

Il fotografo amava Hollywood e la rendeva bella



Marilyn Monroe fotografata a Hollywood da Cecil Beaton

FIRENZE — Un ritratto di Weismüller da appendere in salotto, insieme al sorriso sottinteso di una Marlene Dietrich vista di profilo, di una bellezza da cammeo, potrebbero bastare loro per ricondurre a Cecil Beaton a alla sua Hollywood. Il Beaton fotografo-dilettante di lusso o professionista accorto, va aggiunto a lui pittore, sceneggiatore, scrittore, costumista di grande fama. Inglese, nato a Londra, nel 1904, poi laureatosi a Cambridge, è un po' il visitatore di tutta una società-bene del mondo intero. Esteta raffinato, colto, scopriamo le sue soste a Venezia, a Firenze, a Roma. Dovunque lo portasse la «curiosità» dell'arte posseduta. Il portafoglio, edito dalla Electa, è curato da Daniela Palazzoli, con una nota di Giuseppe Turrone, ora ce lo ricorda nelle sue vesti di «cacciatore» d'immagini. Di mago nell'arte del ritratto. Di quello, poi, destinato ai «celebri».

Particolarmente ai divi e dive dello schermo, cui non è concesso — per di più esposti all'occhio indiscreto dell'obiettivo — di rinunciare a quel fascino, casto o perverso, perfido o ingenuo, che i ruoli prediletti stanno ormai loro imponendo. Neppure fuori del set della produzione, nei momenti in cui si potrebbe pensare che un po' di privacy, tutta casalinga, anche uno, tormentato dalla celebrità, potrebbe anche permetter-

E Cecil Beaton è lì ad accontentarli. Tarzan, sceso dagli alberi, lasciata la scimmietta Cita e la bella compagna, si stende sui materassi in gommapiuma dello studio di Cecil, travestiti da terra aspra della giungla, con felci e rane in plastica, che alle

sue spalle servono per le ombre e per le luci, mentre lui, con l'occhio vellutato, guarda a misteri che lui solo pare penetrare.

Ed ecco, nella galleria di Beaton, questo Gary Cooper vestito da ragazzo di borgata, nel giorno di domenica. Pare, a vederlo così agghindato, che neppure sia passata la lezione di raffinatezza, impartita all'eroe e divo di Hollywood da quella grande arbitra d'eleganza che fu Dorothy Dentice di Frasso, che lo ebbe allievo quando l'attore era alle sue prime armi. Ma ecco anche il volto di Buster Keaton, servito dal genio di Cecil fotografo: uno splendido ritratto, dove il comico è scoperto intimamente. Un'intelligenza poco ancora stimata, quella che egli ha espresso nel suo lavoro di attore cinematografico.

Cecil Beaton, attore anche lui, costumista di film celebri: «Gigi» di Vincent Minnelli e «My Fair Lady» di George Cukor; anche autore di successo di una commedia («Il ventaglio di Lady Windermere»), sa quale sia il mestiere del palcoscenico. Ed è anche per questo che Hollywood deve averlo amato. E lui deve averla prediletta fra tutte le sedi dove ha lavorato. Questa sua Greta Garbo, colta in tailleur e paricollato da ciclista in lana pesante, che stampa sul muro alle sue spalle un profilo, dove il naso combina qualche guaio, per un giuoco d'ombra che lo allunga troppo; questo Marlon Brando, con quel sorriso carico di «fascinazione», molto Napoleone col bavero rialzato del suo paletot, sono il biglietto d'ingresso all'antica Mecca del cinema americano. E Cecil Beaton è al tavolo della biglietteria: cortese e

intelligente. Puntuale, ma anche estroso. A volte nel peccato della calligrafia.

Il ritratto di un preaffettuoso Nureyeff, il danzatore, che mollemente sdraiato sul divano ricoperto di velluto, sta copiando una posa cara al D'Annunzio dei bei tempi, contrasta con una Marilyn Monroe che guarda con gli occhioni socchiusi il fiore bianco stretto nella mano. Salvo dalla condanna del glamour ad ogni costo. Il clan Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis Jr., che, più di High Society, ha un clima saporito da film di ganster, mette in campo un po' d'humor, ma riporta la trama alla condizione più abituale, questa bella per sottintesi Audrey Hepburn, ritratta da Beaton nel 1954. Altra forza possiede invece Edith Sitwell, la poetessa inglese, in questa foto del 1954, un volto da triste Pierrot, dove le rughe hanno già segnato il tempo che è trascorso. Pensoso e quasi tragico il ritratto — del 1965 — di Pablo Picasso. I segni di un Beaton maggiore. Del vero maestro che egli è stato.

Cecil Beaton, fatto sir in patria nel 1972; è morto nel 1980. Si dovrà ancora indagare sul suo lavoro per capirlo meglio. Resta anche il «sospetto» che egli — segretamente o meno — abbia voluto stupirci. Così com'era stato chiesto al suo amico Cocteau che domandava a Djaghilev un giudizio sulla sua opera: «Se volete dimostrarmi d'essere bravo, incominciate a stupirmi» — così aveva risposto il maestro dei Balletti Russi. E Cocteau ci si provò. Così deve avere fatto per noi, anche Cecil Beaton.

Marcello Vannucci

Il caffè. Fresco tostato davanti a voi al Drink Shop Center.

lo rendono diverso e prezioso per il consumo di tutti i giorni, per le occasioni speciali e per i vostri regali. Il Drink Shop Center vi attende tutti i giorni (mercoledì escluso) con questo nuovo servizio di torrefazione-bar, per un piacevole intervallo e uno spuntino durante la vostra spesa; in Corso Susa, 301, a Rivoli.

A RIVOLI al Drink Shop Center, il caffè Vergnano "Antica Bottega" viene tostato davanti a voi, tutti i giorni, mantenendo così inalterate le qualità di aroma e di gusto, che



NUOVA TORREFAZIONE-BAR

**ANTICA BOTTEGA
DEL CAFFÈ VERGNANO**



ECONOMICI

La tariffa è di L. 2100 la riga. Rubrica 6: opera/impiegati L. 1125, tecnici L. 1325, dirigenti L. 1700. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1125. Anni urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi L. 1125.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per la Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero: 650.2165 (3 linee con ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 3.12.1977 n. 1024 vieta l'assunzione di persone con precedenti condanne penali e l'assunzione è impegnata a rispettare tale legge.

Affari e capitali

A.A. IPREM
e tassi concorrenti con rimborso a rate mensili concordabili concediamo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario.

IPREM SAS
corso V. Emanuele 40, tel. 515.221-517.005.

A. MUTUI su vostri alloggi e terreni già di proprietà o da acquistare anche 2° ipoteca e finanziamenti su auto concediamo velocemente e convenientemente a ovunque residenti in Piemonte. Tel. 011 650.4688.

A. PRESTITI procura privato sollecitante e più interessi a impiegati, operai, casalinghe. Massima riservatezza. Tel. 836.427.
FINANZIAMENTI a commercianti artigiani, professionisti dipendenti imprenditori. Telefonare per appuntamento 011 447.10.75.

Aziende, negozi

A. CEDERE negozi aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labo 746.222 (3 linee).

A. STUDIO CAMP 516.041: gestioni, consulenza, esperienza, corso Matteotti 37.

ABAMEC 638.038: mobilificio zona barriera Milano superba di vendita pari a 600 mq piano terra, 13 vetrine 600 milioni giro affari annuo cede 200 milioni.

ABAMEC 638.038: ferramenta d'interno Torino, tabella XII-XIII-XIV, posizione passaggio, cede 43 milioni compresi fondi.

ALIMENTARI panetteria arredatissima avendo molti prezzi per serbi motivi. Tel. 393.961-334.570.

AUTOFFICINA mq 120 fronte strada attrezzata adatta meccanico cede anticipando 25 milioni. Frana 511.090-545.129.

ADRIANO MARKER tel. 650.2175 cede in Cigliano completo ristorante sportivo su 22.000 mq. Alto grado di notorietà.

BAR super alcolico ristorante pizzeria incasso 500 mila giornalmente incrementabili cede anticipando 15 milioni. Tel. 537.213-517.280.

BAR super alcolico su grande corso fronte università incasso 250 mila incrementabili venduto 70 milioni. anticipo 30 milioni. Tel. 519.879.

BAR super alloggio annesso zona S. Saverio incasso 500 mila cedesi 50 milioni contanti più dilazioni. Frana tel. 511.090.

BAR super alcolico incasso 200 mila giornalmente zona popolosissima cede 45 milioni. Telefonare 537.213-517.280.

BAR zona Francia arredamento nuovo ottimo avviamento reddito dimostrabile vende per intero commercio. Tel. 383.832.

BELLETTI cede bar angolare chiusa serata festiva alloggio tel. 510.204.

BELLETTI cede bar centralissimo chiusa serata festiva 700 mila giornalmente tel. 533.297.

CARTOLERIA giocattoli vasta libreria zona commerciale adatta persona sola facile conduzione cede. Frana tel. 511.090.
CEDE licenza e posto fisso mercato salumi e formaggi L. 13 milioni 200 mila. Tel. 837.149.
CEDE ottima latteria zona Crocetta causa trasferimento incasso dimostrabile a sole L. 22 milioni ottanta mila cede in seconda cintura Torino centrale caffè ristorante ottimo incasso adatto nucleo famiglia.
DI SALVATORE 581.094 cede moderna industria grafica portafoglio clienti fatturato rilevante pochi dipendenti affari.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede negozio centrale 2 vetrine tab. IX/X 50 mq giro affari elevato avviamento contanti 50 milioni volendo anche vuole cede dimostrabile.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede latteria gelateria bar annesso 110 milioni annuo alloggio, acqua richiesta.
LICENZA alimentari con tabella I V VI VII XIV L. 14 milioni più 10 milioni dilazioni tel. 353.445.

PAISTOCERA rivendita moderna incasso 130 milioni annuo buon utile cedesi anticipando 50 milioni più dilazioni. Frana 511.090.

RESTAURANTE attrezzato in zona altamente commerciale per 90 coperti ottimo avviamento cede cede Di Salvatore 581.094.

RESTAURANTE tipico attrezzato Canavesio incasso 160 milioni richiesta 155 milioni alloggio dilazioni cede. Frana 511.090.

TABACCHERIA minuteria centralissima forte passaggio utile 54 milioni. Telefonare ufficio 539.428.

TESSUTI avviatissimo zona Benini ampi locali cedesi per intero commercio. Telefonare 537.223.

Locali e negozi

A. CERCASI locale e capannoni per deposito e lavorazione legnami in Torino o cintura. Telefonare 851.918.

Offerte

A.A.A.
piccole grosse cilindrate e semestrali, valutazioni contanti. C. Umbria 35, tel. 461.674.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125. Panda 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, Rd, RS, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

A112 Elegante blu 1975 favolosa come nuova ottima occasione con L. 500 mila di anticipo e versamenti mensili di 134 mila 750 lire. Autostar, corso Principe Eugenio 11, telefono 510.559.

BMW 520 grigio metallizzato come nuova meccanica in garanzia vettura da amatore vendesi. Ford Euromotor tel. 73.95.353.

FRANCA corso Francia 197 Rivoli vi propone una favolosa esposizione di autovetture d'occasione. Ripristinate con garanzie a prezzi eccezionali. Visitateci. Tel. 559.3142.

DYANE 8 anni 3 come nuova privato vende a L. 2 milioni 900 mila. Telefonare 541.789 pomeriggio.

GIULIA 1.3 super amaro gancio traino unico proprietario pochi km mila buccia. Tel. 73.95.353 chiedere sig. Montaldi.

KITCAR
cilindrata 1.6 e 1.8 vetture in garanzia originale Alfa Romeo, prezzo affare, possibilità di restituzione senza cambiati. KitCar corso S. Ferrar 24. Tel. 519.251 - KitCar corso Belgio 101. Tel. 839.3044.

GIULIETTA 1.3 avario To RS... condizioni eccezionali in originale vero affare. Tel. 73.95.353 chiedere sig. Montaldi.

GRANADA 1.9 Diesel ToS... in ottimo stato vero affare L. 5 milioni 500 mila permutiamo. Ford Euromotor tel. 739.5353.

Offerte lavoro e impiego

A.A.A.A. A ragazzi/e 550 mila mensili lavoro organizzato presentarsi via Barati 9 D traversa via Nizza ore ufficio.

A.A.A. ALTISSIMO guadagno si offre a giovani ambasciatore via S. Francesco da Paola 33/C angolo corso Vittorio Emanuele.

ELETTICISTA
cercai con esperienza in idraulica mezza giornata. Presentarsi venerdì ore 14-15 corso Francia 104.

impiegati
IMPIEGATA amministrativa, int. cassa, istruzione, referenziale, veramente capace, provata esperienza, assume media azienda zona S. Saverio, orario negozio. Scrivere: «Publinter» 10 - 10100 Torino.

POLIASSURATTORE privato cerca personale femminile minimo 21 max 45enne si richiede bella presenza ottima dattilografia affidabile pubblica relazioni. Diploma superiore. Presentarsi corso Francia 104 ore 12-15.

Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFINANZA occasioni sicure di tutte le marche consegna in 2 ore rateale fino a 36 mesi senza cambiati garanzia 1 anno. Permuto. Fiat nuove consegna in 48 ore. Autofinanziamento concessionaria Fiat corso Francia 341. Settimanale aperto.

A. COMPROMISSO vetture pagando al mese in contanti. Vendiamo rapidamente senza cambiati fino a 36 mesi. Minimo anticipo garanzia un anno. Consegna immediata. Autostar, corso Grosseto 55/A anche il sabato.

ACQUISTIAMO AUTOGELIA
piccole grosse cilindrate e semestrali, valutazioni contanti. C. Umbria 35, tel. 461.674.

ACQUISTIAMO pagando massimo 125. Panda 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, Rd, RS, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

A112 Elegante blu 1975 favolosa come nuova ottima occasione con L. 500 mila di anticipo e versamenti mensili di 134 mila 750 lire. Autostar, corso Principe Eugenio 11, telefono 510.559.

BMW 520 grigio metallizzato come nuova meccanica in garanzia vettura da amatore vendesi. Ford Euromotor tel. 73.95.353.

FRANCA corso Francia 197 Rivoli vi propone una favolosa esposizione di autovetture d'occasione. Ripristinate con garanzie a prezzi eccezionali. Visitateci. Tel. 559.3142.

DYANE 8 anni 3 come nuova privato vende a L. 2 milioni 900 mila. Telefonare 541.789 pomeriggio.

GIULIA 1.3 super amaro gancio traino unico proprietario pochi km mila buccia. Tel. 73.95.353 chiedere sig. Montaldi.

KITCAR
cilindrata 1.6 e 1.8 vetture in garanzia originale Alfa Romeo, prezzo affare, possibilità di restituzione senza cambiati. KitCar corso S. Ferrar 24. Tel. 519.251 - KitCar corso Belgio 101. Tel. 839.3044.

GIULIETTA 1.3 avario To RS... condizioni eccezionali in originale vero affare. Tel. 73.95.353 chiedere sig. Montaldi.

GRANADA 1.9 Diesel ToS... in ottimo stato vero affare L. 5 milioni 500 mila permutiamo. Ford Euromotor tel. 739.5353.

Acquisto alloggi

ACQUISTO alloggio anche se occupato pre-sigillo in casa signorile salone 2-3 camere cucina biservizi in Torino pagamento contanti tel. 512.012 signor Barbieri.

ACQUISTO appartamento solo da privati 2-3, 4 vani anche occupati purché con servizi interni. Telefonare 351.061 ore serali.

ACQUISTO da privato alloggio in Torino qualsiasi zona libero 2 camere tinello cucinino servizi pagamento contanti. Tel. 659.188.

CASABIANCA acquista direttamente alloggi con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 531.310-531.308.

CERCHIAMO appartamenti in Torino 2-3-4 vani purché con servizi interni. Grimaldi corso Luigi Einaudi 39/bis. Tel. 506.465.

CERCO per figlio universitario alloggio 1 camera cucina servizi qualunque zona. Tel. 598.890.

NOI mandati in esclusiva. Senza alcun impegno da parte vostra basta una telefonata al 657.472 segnalando il vostro immobile da vendere.

PER investimento acquisto alloggio in Torino o prima cintura. Assistenza agenzie e mediatori. Tel. 595.641.

PERMUTIAMO

alloggio occupato soggiorno camera ampia cucina bagno sottoposto adiacente corso Dante con casetta o rustico zona collinare o prealpina. Eventuale conguaglio contanti. Telefonare 011 585.836.

Vendita alloggi

A. SABATELLI 655.359 via Moncalieri (Mistral Sud): camera tinello cucinino servizi L. 26 milioni.

A. VENDESI 2 camere cucina bagno corso Conica L. 42 milioni facilità di pagamento. Tel. 504.249.

A. VIA Fratelli Teodoro angolo corso Conica appartamento di camera cucina e servizio da L. 24 milioni meno forte motivo. Tel. 504.249.

ADIACENTE piazza Bengasi via Sestriere 43 Moncalieri in stabile rinnovato alloggi: 3 camere cucina commercialissimi negozi magazzini liberi e occupati da 12 milioni 900 mila. Personale in loco tel. 531.186.

ALLOGGI liberi 1-2-3 camere tinello casa recente semientrata buon prezzo dilazioni permuto. Casamercato tel. 650.3805.

AMIE B zona Pirella: 2 camere cucina servizi L. 25 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 548.585.

AMIE C Pozzo Strada libero: soggiorno camera tinello cucinino servizi L. 82 milioni 500 mila. Tel. 548.585.

AMIE 2 zona centro: camera cucina servizi L. 17 milioni 300 mila dilazioni. Tel. 548.585.

BARRERA Milano via Malone ang. via Chiavetta 17: 1-2-3-4 camere cucina servizi in stabile rinnovato nelle parti comuni da 13 milioni 500 mila rateabili. Personale in loco permuto. Tel. 531.186.

BELLETTI vende alloggio 3 camere cucina bagno centrale libero tel. 519.204.

BELLETTI vende alloggio 2 camere cucina bagno zona C. Lecco tel. 519.204.

BORGIO San Paolo via Caraglio 53 in stabile rinnovato 1-2 camere cucina bagno da 21 milioni 500 mila a 32 milioni 900 mila possibilità abbinamenti personale in loco. Tel. 531.186.

SENZA cambiati vendiamo

125, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

TUTTO diesel Ritmo 151 Argenta CK Mercedes Golf Jetta Volvo 127 Graciosa corso Romania angolo via Gebrore. Tel. 262.3666.

127L 3 porte blu 1978 come nuova affare con L. 500 mila di anticipo e versamenti mensili con L. 18 mila 950 lire. Autostar, corso Principe Eugenio 11, tel. 510.559.

132 verde metallizzato To V6... km 15.000 originali come nuova prezzo interessante. Tel. 73.95.353 chiedere sig. Lofaso.

18
ACQUISTO alloggio anche se occupato pre-sigillo in casa signorile salone 2-3 camere cucina biservizi in Torino pagamento contanti tel. 512.012 signor Barbieri.

ACQUISTO appartamento solo da privati 2-3, 4 vani anche occupati purché con servizi interni. Telefonare 351.061 ore serali.

ACQUISTO da privato alloggio in Torino qualsiasi zona libero 2 camere tinello cucinino servizi pagamento contanti. Tel. 659.188.

CASABIANCA acquista direttamente alloggi con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 531.310-531.308.

CERCHIAMO appartamenti in Torino 2-3-4 vani purché con servizi interni. Grimaldi corso Luigi Einaudi 39/bis. Tel. 506.465.

CERCO per figlio universitario alloggio 1 camera cucina servizi qualunque zona. Tel. 598.890.

NOI mandati in esclusiva. Senza alcun impegno da parte vostra basta una telefonata al 657.472 segnalando il vostro immobile da vendere.

PER investimento acquisto alloggio in Torino o prima cintura. Assistenza agenzie e mediatori. Tel. 595.641.

ACQUISTO alloggio anche se occupato pre-sigillo in casa signorile salone 2-3 camere cucina biservizi in Torino pagamento contanti tel. 512.012 signor Barbieri.

ACQUISTO appartamento solo da privati 2-3, 4 vani anche occupati purché con servizi interni. Telefonare 351.061 ore serali.

ACQUISTO da privato alloggio in Torino qualsiasi zona libero 2 camere tinello cucinino servizi pagamento contanti. Tel. 659.188.

CASABIANCA acquista direttamente alloggi con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 531.310-531.308.

CERCHIAMO appartamenti in Torino 2-3-4 vani purché con servizi interni. Grimaldi corso Luigi Einaudi 39/bis. Tel. 506.465.

CERCO per figlio universitario alloggio 1 camera cucina servizi qualunque zona. Tel. 598.890.

NOI mandati in esclusiva. Senza alcun impegno da parte vostra basta una telefonata al 657.472 segnalando il vostro immobile da vendere.

PER investimento acquisto alloggio in Torino o prima cintura. Assistenza agenzie e mediatori. Tel. 595.641.

ACQUISTO alloggio anche se occupato pre-sigillo in casa signorile salone 2-3 camere cucina biservizi in Torino pagamento contanti tel. 512.012 signor Barbieri.

ACQUISTO appartamento solo da privati 2-3, 4 vani anche occupati purché con servizi interni. Telefonare 351.061 ore serali.

ACQUISTO da privato alloggio in Torino qualsiasi zona libero 2 camere tinello cucinino servizi pagamento contanti. Tel. 659.188.

CASABIANCA acquista direttamente alloggi con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 531.310-531.308.

CERCHIAMO appartamenti in Torino 2-3-4 vani purché con servizi interni. Grimaldi corso Luigi Einaudi 39/bis. Tel. 506.465.

CASAMERCATO C 650.3805 libero via Barati (centro) parzialmente ristrutturato 2 camere cucina servizi. Affare.

CASAMERCATO C 650.3805 libero via Roma (Guido Reni) recente signorile salone 3 camere cucina 2 servizi permuto.

CASAMERCATO C 650.3805 libero corso Fenucci angolo corso Paschiera 2 camere cucina servizi 64 milioni dilazioni.

CASAMERCATO C 650.3805 libero strada della Verna: 2 camere tinello servizi box in casetta indipendente giardino.

CASAMERCATO D 650.3805 Cologno via Macedonia: camera tinello cucinino servizi 20 milioni e mutuo.

CASAMERCATO D 650.3805 libero via Cellini (S. Saverio) 65 mq completamente ristrutturato con servizi.

CASAMERCATO D 650.3805 libero via Vittorio (M. Campagna) completamente ristrutturato: 2 camere cucina servizi.

CASAMERCATO D 650.3805 libero corso Grosseto recente ampio: 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni o permuto.

CASAMERCATO D 650.3805 villetta libera Valdelizzone recente: 3 camere cucina bagno box auto giardino 2000 mq circa.

CASAMERCATO D 650.3805 libero signorile recente L. 650.3805 3 camere tinello cucinino bagno 2 ripostigli.

CASAMERCATO D 650.3805 Moncalieri via Pastrengo recente ampio: 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni.

CASAMERCATO D 650.3805 libero via Rivata (S. Paolo) ampio: 2 camere cucina servizi in casetta di soli 2 piani.

CASAMERCATO D 650.3805 libero corso Brunelleschi recente: 2 camere tinello cucinino 50 milioni e mutuo.

CASAMERCATO D 650.3805 libero Casale Vico (via Aosta): 2 camere tinello cucinino servizi facilitazioni pagamento.

CASAMERCATO D 650.3805 libero Vinovo (via Garino) recente: 2 camere tinello cucinino servizi possibilità dilazioni.

CASAMERCATO D 650.3805 libero via Nizza (Lingotto): 3 camere cucina servizi. Prezzo decisamente interessante.

CASAMERCATO E 650.3805 via Buvina (centro) 2 camere e servizi 15 milioni con possibilità di restituzione.

CASAMERCATO E 650.3805 libero Piosassa recente: 2 camere tinello cucinino bagno posto auto giardino condominiale.

CASAMERCATO E 650.3805 libera Strada: alloggio di 4 camere cucina e servizi, prezzo favoloso, possibilità di dilazioni.

CASAMERCATO F 650.3805 libero recente 2 camere tinello cucinino servizi veranda cantina 90 mq. Grimaldi Rhyol 953.2832.

CASAMERCATO F 650.3805 libero via Sestriere 43 Moncalieri in stabile rinnovato alloggi: 3 camere cucina commercialissimi negozi magazzini liberi e occupati da 12 milioni 900 mila. Personale in loco tel. 531.186.

CASAMERCATO F 650.3805 libero via Sestriere 43 Moncalieri in stabile rinnovato alloggi: 3 camere cucina commercialissimi negozi magazzini liberi e occupati da 12 milioni 900 mila. Personale in loco tel. 531.186.

CASAMERCATO F 650.3805 libero via Sestriere 43 Moncalieri in stabile rinnovato alloggi: 3 camere cucina commercialissimi negozi magazzini liberi e occupati da 12 milioni 900 mila. Personale in loco tel. 531.186.

CASAMERCATO F 650.3805 libero via Sestriere 43 Moncalieri in stabile rinnovato alloggi: 3 camere cucina commercialissimi negozi magazzini liberi e occupati da 12 milioni 900 mila. Personale in loco tel. 531.186.

CASAMERCATO F 650.3805 libero via Sestriere 43 Moncalieri in stabile rinnovato alloggi: 3 camere cucina commercialissimi negozi magazzini liberi e occupati da 12 milioni 900 mila. Personale in loco tel. 531.186.

CASAMERCATO F 650.3805 libero via Sestriere 43 Moncalieri in stabile rinnovato alloggi: 3 camere cucina commercialissimi negozi magazzini liberi e occupati da 12 milioni 900 mila. Personale in loco tel. 531.186.

(continua)

Domani e domenica Spadolini in visita a Torino

Due giorni in Piemonte per trovare un rimedio alla crisi

Torino attende Spadolini e le risposte del governo sui punti caldi della crisi italiana. Il cerimoniale ha già fissato ogni momento del viaggio piemontese del presidente del Consiglio: incontri, strette di mano, saluti, inaugurazioni di mostre, discorsi. Ma una regione con trecento aziende in bilico tra amministrazione controllata o fallimento, 200 mila posti di lavoro in pericolo, 45 mila persone in cassa integrazione da mesi, 135 mila iscritti alle liste di collocamento non può permettersi di ridurre la visita del capo del governo ad una distensiva coreografica di festa.

Perciò la giunta regionale nei giorni scorsi ha preparato un elenco di ciò che il Piemonte chiede. Verrà illustrato a Spadolini domani pomeriggio alle 16,30.

«Da tempo abbiamo inviato al governo — dice il presidente Enrietti — gli 84 progetti di pronto

intervento per fronteggiare l'emergenza, combattere l'inflazione e mantenere l'occupazione. E' una importante manovra di politica industriale in grado di provocare un volano d'investimenti di 3000 miliardi. Un esperto della presidenza del Consiglio ha già esaminato i documenti e questo ci autorizza a sperare in una prima risposta».

Per questa ragione gli incontri con gli amministratori locali e con gli imprenditori saranno i momenti più importanti della «due giorni piemontese» di Giovanni Spadolini. Domani sera alla Camera di Commercio lo aspetteranno i rappresentanti di quelle industrie che negli scorsi anni hanno segnato le tappe del «miracolo economico italiano», ed oggi strette nell'infernale morsa di una crisi non certo soltanto congiunturale attendono dal governo risposte precise.

Da tempo ormai la Re-

gione guidata da pci - psdi con appoggio esterno del pdup è riuscita a stabilire un dialogo costante con Palazzo Chigi e gli altri ministeri. Quasi ogni settimana Enrietti e l'assessore al lavoro Dino Sanlorenzo volano a Roma per confrontarsi su questa o quell'altra situazione di crisi, per cercare insieme di trovare vie d'uscita.

L'arrivo di Spadolini a Torino sigla anche questo dialogo a distanza, lo rafforza, lo investe di tutta la dignità necessaria. Il presidente del Consiglio incomincerà il breve week-end torinese alle 10,30 a palazzo civico dove saluterà il sindaco Diego Novelli, gli assessori, i consiglieri e i presidenti dei 23 quartieri. In Comune dunque ci sarà il primo contatto con una città dove, dopo il boom dello sviluppo, è arrivata la stagnazione della cassa integrazione, con tutti i problemi umani e di futuro

che nei mesi scorsi hanno dominato il dibattito anche a livello nazionale. Novelli gli parlerà di una Torino flagellata dalla crisi ma decisa a non arrendersi, fortunatamente ancora lontana dalla strada del tramonto.

Alle 11 il capo del governo presiederà un Consiglio provinciale straordinario nella vecchia aula al secondo piano del palazzo delle segreterie. Lo riceveranno il presidente Eugenio Maccari, assessori e consiglieri. Alle 12,15 inaugurerà, alla Mole Antonelliana la mostra «Mirrors and Windows», organizzata dall'associazione Amici torinesi dell'arte contemporanea e dal Comune. Alle 16,30 entreranno in scena gli amministratori del Piemonte che nella sala giunta del palazzo della Regione discuteranno con Spadolini i possibili interventi dello Stato sulla drammatica situazione economica.



Il presidente del Consiglio Spadolini

Spadolini, quasi certamente, fornirà indicazioni sul piano auto, su quello dell'elettronica, sui ricorrenti aumenti di benzina e bollo, sulle manovre di politica industriale in cantiere per sbloccare la recessione.

Alle 18 terrà banco una mostra sul «Rami incisi dell'archivio di corte, sovrani, battaglie, architetture, topografia». Giovanni Spadolini inaugurerà la rassegna che è stata patrocinata dal ministero dei Beni Culturali, dall'archivio di Stato, dall'Istituto nazionale di grafica, dalla Regione e dal Comune di Torino. Consiste in 266 matrici in rame inciso (secoli XVI-XIX). Rimarrà aperta fino al 24

gennaio (orario, martedì-sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 18). Dopo questa mezz'ora culturale il professor Spadolini tornerà ad occuparsi dei guai del Piemonte. Alla Camera di commercio, alle 19, lo attendono imprenditori di piccole, medie e grandi aziende. Avranno molte cose da dirgli, ma soprattutto vorranno sentire parole chiare sulle prossime decisioni di politica industriale del governo. Domenica mattina dopo un lungo incontro con tutti gli amministratori di Comuni, Province, Comunità montane, Comprensori nell'aula del Consiglio regionale, Spadolini proseguirà per Alba e Casale.

Convegno da oggi a domenica al Centro incontri della Cassa di Risparmio

Gli ideali della «Seconda Internazionale» e il suo peso su partiti e classe operaia

I sindacati nel mondo tra Otto e Novecento. Perché? Quelli furono gli anni del grande balzo delle organizzazioni operaie e contadine. Nelle risaie, nelle miniere, nelle manifatture prendeva corpo una richiesta o una speranza: rifondare la società sulla cultura industriale d'avanguardia. Del resto l'intero paesaggio agricolo, urbano, sociale, artistico si plasmava in dimensioni nuove. Ma quali? Quelle della «massa» dei lavoratori o della «massa» del capitale? Quelle del gradualismo progressista o dell'imperialismo

lanciato alla spartizione del mondo?

Chi si fosse guardato alle spalle al termine del primo decennio del Novecento avrebbe potuto trarre conclusioni ottimistiche. Una drastica battuta d'arresto aveva da poco colpito il «sistema capitalistico», con conseguenze più gravi proprio nei Paesi industriali più avanzati. Sull'altro versante, l'ala massimalistica sembrava prevalere all'interno dei partiti e dei sindacati operai e contadini sospingendo a sinistra l'intero quadro politico.

Qualche governo ne prendeva atto con l'ampliamento del diritto di voto. Altri con misure sociali intese a contenere la spinta rivendicativa delle opposizioni di massa. Altri ancora alternavano il bastone e la carota. Ma nell'insieme sembrava che la «società industriale» avesse imboccato definitivamente la strada maestra delle riforme e di una «collaborazione» tra le classi, non sempre dichiarata ma effettivamente operante. V'erano scontri duri al tavolo delle trattative e, spesso, sulle piazze, con morti e feriti. Ma la direzione sembrava irreversibile.

Nel 1914 la ruota girò invece in senso opposto. Con la conflazione europea (poi «grande guerra» o prima guerra mondiale) molti, troppi partiti e sindacati di massa s'allinearono sulle posizioni «nazionali» (talvolta «nazionalistiche») dei rispettivi governi. Con le conseguenze ben note: rivoluzione bolscevica da un canto, reazione fascista postbellica dall'altro.

Fallimento totale delle sinistre, dunque? Sui partiti socialisti molto è stato scritto e detto. Minore attenzione è stata invece sinora dedicata ai sindacati, almeno in Italia. Perciò giunge in buon punto il convegno *Sindacato e classe operaia nell'età della Seconda Internazionale*, promosso in Torino (Centro incontri della Cassa di Risparmio), da oggi venerdì a domenica, dal circolo «Gaetano Salvemini» col concorso dell'Istituto socialista di studi storici, dalla Fabian Society, dal Friedrich Ebert Stiftung, dall'Office Universitaire de Recherche Socialiste e dagli enti locali piemontesi.

Al centro del dibattito è

posta l'età del volontarismo di Bernstein (e, in Italia, di Arturo Labriola, Oriani, Leone...) e del futuro «traditore» Kautsky (come di Morgari, Lazzari, Serrati).

Tre giorni fitti di relazioni (si succedono Giorgio Spini, Valerio Castronovo, Idomeno Barbadoro, Piero Craveri, Alceo Riosa, Giulio Sappelli, Ennio di Nolfo e, tra gli stranieri, Michelle Perrot, Jacques Julliard, Klaus Schonhoven) — ospite d'eccezione — Gilles Martinet, mentre le conclusioni saranno tratte da una tavola rotonda presieduta da Angelo Ventura) dovrebbero far chiaro su un interrogativo rivolto al passato con l'occhio al presente: le organizzazioni sindacali e partitiche del movimento operaio hanno solo un ruolo di comparsa nelle «fasi tranquille» o possono anche determinare il corso storico nelle ore più drammatiche, nei momenti delle grandi decisioni, quando vengono in gioco la pace e la guerra, le sorti degli Stati e di milioni d'individui? Nel 1914 l'Internazionalismo Socialista fallì. Ne meglio andarono le cose nel 1939.

Porre ora il quesito non sul ristretto terreno di questo o quel Paese bensì in un'ottica internazionale significa affrontare il primo corno del dilemma: l'effetti-

va efficacia del movimento operaio, che per conseguire risultati davvero decisivi dovrebbe sapersi muovere, concordemente, sullo stesso piano sovranazionale di quel «capitale», che, com'è noto, costituisce la prima vera e più efficiente «internazionale». In secondo luogo si sottrae il dibattito al consueto condizionamento dei partiti «locali». E questo correttivo è reso anche più convincente per la presenza di Robert Yeo della Sussex University, di Walter Kendall del Ruskin College di Oxford e di David Montgomery della Yale University di California.

E' in tale contesto che diviene quindi riproponibile un discorso non solo celebrativo, encomiastico o d'occasione sul dirigente sindacale socialista Bruno Buozzi, trucidato dai nazisti alle porte di Roma il 3 giugno 1944, durante l'evacuazione dell'Urbe incalzata dagli Alleati. Quella morte — come i vent'anni di eclissi del sindacalismo libero in Italia, mortificato nelle spire del corporativismo fascista, tardo a morire — sono un pegno che ancora chiede d'essere pienamente riscattato dal Paese. Anche perciò è giusta la scelta di Torino — città di scontri, ma soprattutto di crescita della società

industriale — per una meditazione storica non accademica, né tantomeno indulgente alla sterile rievocazione dei soli momenti di tensione e di lotta. Il sogno della Seconda Internazionale — un movimento operaio capace di assorbire in se stesso gli aspetti più liberali e progressivi delle età precedenti — benché remoto, non ha del tutto perduto il suo fascino.

a. a. m.

echi di cronaca

Copisteria Palestro
C. Palestro 15, t. 511.733
Riduzioni - Ingrandimento planimetri qualsiasi formato e scala.

Porte pieghevoli
Vasta produzione in legno e plastica prezzi di fabbrica. Consegna pronta. BALDESCHI Livio - C. Moncalieri 484 oppure via Montebello 91 - Tel. 634.994 - 635.912. Aperto sabato mattina.

Per un pratico inserimento nel lavoro, la Solidi CERCA giovani che avviata alla carriera più richiesta e più remunerativa:

programmatore programmatrice

per centri elettronici. Breve addestramento nella propria città. Insegnamento in zona. Stipendi nel settore 650/800 mila.

Per colloquio nella tua città telefonaci: 02/676.0725 - 02/254.3034. Oppure scrivici: SOLEDI - Via Palestro 36 - Milano.

Contrabbando petroli

E' proseguito stamane dinanzi ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Torino il processo contro 41 persone accusate di contrabbando di prodotti petroliferi, con una evasione fiscale di circa cinque miliardi di lire. In apertura di udienza, il presidente dott. Elvio Fassone ha risposto alla «valanga» di eccezioni presentate dai difensori all'inizio del giudizio; eccezioni che riguardavano richieste sia di sospensione di singoli procedimenti, sia di conflitto di competenza.

La corte, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, ha respinto la maggior parte delle richieste con motivazioni complesse ed articolate. In particolare, sono state stralciate le posizioni degli avvocati Angelo Vaccaro e Giulio Formato, e del petroliere Mario Milani. Per quest'ultimo — contitolare della raffine-

ria «Depositi Costieri Alto Adriatico» — i giudici hanno accertato l'effettiva esistenza di una malattia (diabete mellito), per la quale l'imputato è ricoverato a Legnano, che gli impedisce di essere presente in aula.

Per gli altri due, imputati in questo giudizio del solo reato di favoreggiamento nei confronti di Gissi e Galassi, è stato deciso lo stralcio, in attesa che si completino le istruttorie nel loro confronti, pendenti presso le procure di Torino e di Busto Arsizio, per altri reati più gravi.

Per un altro gruppo di imputati, infine (tra i quali Galassi, Gissi, Tescione, Benelli e Gambarrini), la Corte ha accettato la denuncia di conflitto di competenza sollevata dalla difesa, in riferimento però soltanto all'accusa di contrabbando, rinviandone gli atti relativi alla Corte di Cassazione;

PERCHE' PAGARE IN CONTANTI?

quando puoi avere una prestigiosa ALFA ROMEO immatricolata a tuo nome in pochi giorni con la nuova formula esclusiva KITCAR:

ALFA SUD 5 marce anticipo L. 1.294.000 tutto compreso
GIULIETTA 81/1600 cc anticipo L. 1.590.000 tutto compreso
ALFETTA 2.0 L. anticipo L. 1.938.000 tutto compreso
e la differenza fino a 42 mesi con comode rate senza cambiali.



KITCAR concessionaria *Alfa Romeo*
Corso G. Ferraris 24, tel. 510.251 - Corso Belgio 101 - Tel. 899.9044

Il caffè. Fresco tostato davanti a voi al Drink Shop Center.

lo rendono diverso e prezioso per il consumo di tutti i giorni, per le occasioni speciali e per i vostri regali. Il Drink Shop Center vi attende tutti i giorni (mercoledì escluso) con questo nuovo servizio di torrefazione-bar, per un piacevole intervallo e uno spuntino durante la vostra spesa, in Corso Susa, 801, a Rivoli.

ARIVOLI al Drink Shop Center, il caffè Vergnano "Antica Bottega" viene tostato davanti a voi, tutti i giorni, mantenendo così inalterate le qualità di aroma e di gusto, che



NUOVA TORREFAZIONE-BAR

**ANTICA BOTTEGA
DEL CAFFÈ VERGNANO**



ECONOMICI

La tariffa di L. 2100 la riga. Rubrica di operti/impegnati L. 1125, tecnici L. 1325, dirigenti L. 1700. Rubrica 9 o 11 (domenico) L. 1125. Avvisi urgenti data fissa o no: retti il doppio. Netti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per la Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 850.2105 (3 linee con risposta automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'assunzione è impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. IPFIM
a tassi concordati con rimborso a rate mensili concordabili concediamo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia riacquiamo qualsiasi vostro problema finanziario.

IPFIM SAS
corso V. Emanuele 40, tel. 515.221-517.005.

A. MUTUI su vostri alloggi e terreni già di proprietà o da acquistare anche 2° ipoteca e finanziamenti su auto concediamo velocemente e convenientemente a ovunque residenti Piemonte. Tel. 011 650.4888.

A. PRESTITI procura privato sollecitamente a miti interessi a impiegati, operai, casalinghe. Massima riservatezza. Tel. 836.427.

FINANZIAMENTI a commercianti artigiani, professionisti dipendenti. Imprevedibili. Telefonare per appuntamento 011 447.10.75.

3 Aziende, negozi

A. CEDERE negozi aziende di difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 746.222 (3 linee).

A. STUDIO GMP 516.041 cessioni rinvii partecipazioni aziendali. Serietà, correttezza. Esperienza, corso Matteotti 57.

ANAMEC 638.036 mobilizzazione zona barriera Milano superficie di vendita pari a 600 mq piano terra, 13 vetrine 600 milioni giro affari annuo ceduto 200 milioni.

ABIMED 638.038 fermenti dattura Tiborio, tabella XII-XIII-XIV, posizione passaggio, ceduto 43 milioni comprati fondi.

ALIMENTARI panetteria arredatissima vendita metà prezzo per seri motivi. Tel. 393.381-334.570.

AUTOPROFICIA mq 120 fronte strada attrezzata adatte meccaniche ceduto anticipando 5 milioni. Frana 511.090-545.128.

AZIENDAL MARKET tel. 650.2175 cede in Cigliano complesso industriale sportivo su 22.000 mq. Alto grado di notorietà.

BAR super alcolico ristorante pizzeria incasso 500 mila giornalieri incrementabili ceduto anticipando 15 milioni. Tel. 537.213-517.280.

BAR super alcolico annesso zona S. Ralino incasso 300 mila ceduto 50 milioni contanti più dilazioni. Frana tel. 511.090.

BAR superalcolico incasso 200 mila giornalieri zona popolosa ceduto 45 milioni. Telefonare 537.213-517.280.

BAR zona Francia arredamento nuovo ottimo avviamento reddito dimostrabile vende per ricambio. Tel. 380.810.

BELLETTI cede bar angolare chiusa serale festiva alloggio tel. 510.204.

BELLETTI cede bar centralissimo chiusa serale festiva 700 mila giornalieri tel. 533.287.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. a ragazzi n° 800 mila mensili lavoro organizzato presentarsi via Baretti 9 D travasare via Nizza ore ufficio.

A.A.A. ALTISSIMO guadagno si offre a giovani ambasciati via S. Francesco da Paola 33/C angolo corso Vittorio Emanuele.

ELETTRICISTA
cercai con esperienza in idraulica mezza giornata. Presentarsi venerdì ore 14-16 corso Francia 104.

Impiegati
impiegata amministrativa, fra, cassa, fatturazione, referenzata, veramente capace, provata esperienza, assunta media azienda zona S. Salvario, orario negozio. Scrivere: «Publinterpress 10-10100 Torino».

POLIMERULATTORE privato cerca personale femminile minimo 21 max 45enne si richiede bella presenza ottima dattura abituale alle pubbliche relazioni. Diploma superiore. Presentarsi corso Francia 104 ore 12-15.

Restaurante spacio attrezzato Canavese incasso 180 milioni richiesta 125 milioni alloggio dilazioni cede. Frana 511.090.

RESTAURANTE attrezzato in zona altamente commerciale per 50 coperti ottimo avviamento cede via Salvario 581.694.

RESTAURANTE spacio attrezzato Canavese incasso 180 milioni richiesta 125 milioni alloggio dilazioni cede. Frana 511.090.

TABACCHERIA minuteria centralissima forte passaggio utile 54 milioni. Telefonare ufficio 539.423.

TESSUTI avviamento zona Benini ampi locali centrali per ritiro commercio. Telefonare 537.223.

5 Locali e negozi

A. CERCASI locale e capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Telefonare 651.918.

VIA Spalato negozio 3 vetrine magazzino posto macchina prezzo occasione. L. Cae, telefonare 546.478.

A.A.A.
L. 1400 mq affittati capannone in complesso industriale da mq 500 a 1000 cintura Torino Nord. Sede, tel. 011/503.935.

APFITTABILI vendesi Chieri locale industriale mq 850 su 2 piani. Eurostop tel. 011/767.061.

APFITTABILI Torino via Sansovino capannone mq 836 servizi mq 110 uffici mq 50 prezzo 3 milioni 500 mila mensili. Studio R.G. 513.632.

BORGARETTO libero garage 80 mq ca. anche uso magazzino 35 milioni tel. 532.760.

BOE vendesi 4 5 milioni più 6 milioni mutuo in essere e 25 km Torino tel. 385.446.

CENTROCASA 513.831 centralissimi muri negozi locali generi vari, metrature varie possibilità abbinamenti.

CONSUEDILE 533.322 vende piazza Carli centralissimi muri negozio abbigliamento mq 70 circa L. 80 milioni.

DISPONIBILI alloggi liberi e occupati 2-3-4 vani box locali industriali e commerciali nelle metrature stessa casa zona semicentrale e prezzi interessanti. Tel. 663.509.

GABETTI 011 5767 Divisione immobili industriali vende in Biadene capannoni liberi ed affittati da mq 800 - 2000 - 3000 tutti i servizi terreno recintato.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Svizzera via Pianezza negozio 80 mq più seminario sottostante mq 45.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO alloggio anche se occupato prestigioso in casa signorile salone 2 3 camere cucina servizi in Torino pagamento contanti tel. 512.012 signor Barberi.

ACQUISTO appartamento solo da privati 2,3,4 vani anche occupati purché con servizi interni. Telefonare 321.351 ore serali.

ACQUISTO da privato alloggio in Torino qualsiasi zona libero 2 camere tinello cucinino no servizi pagamento contanti. Tel. 659.188.

CASABIANCA acquista direttamente alloggi con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 531.310-531.008.

CENSIAMO appartamenti in Torino 2-3-4 vani purché con servizi interni. Grimaldi con Luigi Einaudi 39/bis. Tel. 506.465.

CERCO per figlio universitario alloggio 1 camera cucina servizi qualunque zona. Tel. 506.505.

NOTI mandati in esclusiva. Senza alcun impegno da parte vostra basta una telefonata al 927.472 segnalando il vostro immobile da vendere.

PER investimento acquisto alloggio in Torino o prima cintura. Richiamare agenzie e mediatori. Tel. 506.641.

PERMUTAZIONE
alloggio occupato soggiorno camera ampia cucina bagno sottotetto adiacente corso Doria con Cassia o rustico zona collinare o pianina. Eventuale conguaglio contanti. Telefonare 011 585.530.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

19 Vendita alloggi

A. SABATELLI 655.359 via Monforte (Mirafiori Sud): camera tinello cucinino servizi 10 milioni.

A. VENDESI 2 camere cucina bagno corso Corralia L. 42 milioni facilità di pagamento. Tel. 504.249.

A. VIA Fratelli Teodorico angolo corso Corralia appartamenti di camera cucina e servizio da L. 24 milioni meno forte mutui. Tel. 504.249.

ADIACENTE piazza Baggio via Sestriere 43 Moncalieri in stabile rinnovato alloggi: 3 camere cucina commercialissimi negozi magazzini liberi e occupati da 12 milioni 900 mila. Personale in loco tel. 531.198.

ALLOGGI liberi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi semicentrale buoni prezzi dilazioni permute. Casamercato tel. 650.3805.

AMIE 2 zone Parella: 2 camere cucina servizi L. 25 milioni 300 mila dilazioni. Tel. 548.585.

AMIE C. Pozzo Strada libero: soggiorno camera tinello cucinino servizi L. 82 milioni 500 mila. Tel. 548.585.

AMIE 2 zone centro: camera cucina servizi L. 17 milioni 300 mila dilazioni. Tel. 548.585.

BARRERA Milano via Malone ang. via Chiusella 17: 1-2-3-4 camere cucina servizi in stabile rinnovato nelle parti comuni da 13 milioni 500 mila. Personale in loco. Tel. 519.204.

BELLETTI vende alloggio 3 camere cucina bagno centrale libero tel. 519.204.

BELLETTI vende alloggio 2 camere cucina bagno zona C. Leco tel. 519.204.

BORGIO San Paolo via Caviglio 53 in stabile rinnovato 1-2 camere cucina bagno da 21 milioni 500 mila a 32 milioni 900 mila possibilità abbinamenti personale in loco. Tel. 531.185.

CASABIANCA 655.359 via Monforte (Mirafiori Sud): camera tinello cucinino servizi 10 milioni.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

20 Vendita alloggi

CASABIANCA 655.359 via Monforte (Mirafiori Sud): camera tinello cucinino servizi 10 milioni.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

CASALEGNO B 639.844 via B. Luini (M. Campagna) libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina; volendo box auto.

CASALEGNO B 639.844 via Sospello (M. Campagna) libero mq 95 3 camere cucina servizi cantina 3 ripostigli 95 mq circa.

Domani e domenica Spadolini in visita a Torino

Due giorni in Piemonte per trovare un rimedio alla crisi

Torino attende Spadolini e le risposte del governo sui punti caldi della crisi italiana. Il cerimoniale ha già fissato ogni momento del viaggio piemontese del presidente del Consiglio: incontri, strette di mano, saluti, inaugurazioni di mostre, discorsi. Ma una regione con trecento aziende in bilico tra amministrazione controllata o fallimento, 200 mila posti di lavoro in pericolo, 45 mila persone in cassa integrazione da mesi, 135 mila iscritti alle liste di collocamento non può permettersi di ridurre la visita del capo del governo ad una distensiva coreografica di festa.

Perciò la giunta regionale nei giorni scorsi ha preparato un elenco di ciò che il Piemonte chiede. Verrà illustrato a Spadolini domani pomeriggio alle 16,30.

«Da tempo abbiamo inviato al governo — dice il presidente Ezio Enrieletti — gli 84 progetti di pronto

intervento per fronteggiare l'emergenza, combattere l'inflazione e mantenere l'occupazione. E' una importante manovra di politica industriale in grado di provocare un volano d'investimenti di 3000 miliardi. Un esperto della presidenza del Consiglio ha già esaminato i documenti e questo ci autorizza a sperare in una prima risposta».

Per questa ragione gli incontri con gli amministratori locali e con gli imprenditori saranno i momenti più importanti della «due giorni piemontese» di Giovanni Spadolini. Domani sera alla Camera di Commercio lo aspetteranno i rappresentanti di quelle industrie che negli scorsi anni hanno segnato le tappe del «miracolo economico italiano» ed oggi strette nell'inferno morsa di una crisi non certo soltanto congiunturale attendono dal governo risposte precise.

Da tempo ormai la Re-

gione guidata da pci - psi - pdi con appoggio esterno del pdup è riuscita a stabilire un dialogo costante con Palazzo Chigi e gli altri ministeri. Quasi ogni settimana Enrieletti e l'assessore al lavoro Dino Sanlorenzo volano a Roma per confrontarsi su questa o quell'altra situazione di crisi, per cercare insieme di trovare vie d'uscita.

L'arrivo di Spadolini a Torino sigla anche questo dialogo a distanza, lo rafforza, lo investe di tutta la dignità necessaria. Il presidente del Consiglio incomincerà il breve week-end torinese alle 10,30 a palazzo civico dove saluterà il sindaco Diego Novelli, gli assessori, i consiglieri e i presidenti dei 23 quartieri. In Comune dunque ci sarà il primo contatto con una città dove, dopo il boom dello sviluppo, è arrivata la stagnazione della cassa integrazione, con tutti i problemi umani e di futuro

che nei mesi scorsi hanno dominato il dibattito anche a livello nazionale. Novelli gli parlerà di una Torino flagellata dalla crisi ma decisa a non arrendersi, fortunatamente ancora lontana dalla strada del tramonto.

Alle 11 il capo del governo presiederà un Consiglio provinciale straordinario nella vecchia aula al secondo piano del palazzo delle segreterie. Lo riceveranno il presidente Eugenio Maccari, assessori e consiglieri. Alle 12,15 inaugurerà, alla Mole Antonelliana la mostra «Mirrors and Windows» organizzata dall'associazione Amici torinesi dell'arte contemporanea e dal Comune. Alle 16,30 entreranno in scena gli amministratori del Piemonte che nella sala giunta del palazzo della Regione discuteranno con Spadolini i possibili interventi dello Stato sulla drammatica situazione economica.



Il presidente del Consiglio Spadolini

Spadolini, quasi certamente, fornirà indicazioni sul piano auto, su quello dell'elettronica, sui ricorrenti aumenti di benzina e bollo, sulle manovre di politica industriale in cantiere per sbloccare la recessione.

Alle 18 terrà banco una mostra sui «Rami incisi» dell'archivio di corte, sovrani, battaglie, architetture, topografia». Giovanni Spadolini inaugurerà la rassegna che è stata patrocinata dal ministero dei Beni Culturali, dall'archivio di Stato, dall'Istituto nazionale di grafica, dalla Regione e dal Comune di Torino. Consiste in 286 matrici in rame incise (secoli XVI-XIX). Rimarrà aperta fino al 24

gennaio (orario, martedì-sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 18). Dopo questa mezz'ora culturale il professor Spadolini tornerà ad occuparsi dei guai del Piemonte. Alla Camera di commercio, alle 19, lo attendono imprenditori di piccole, medie e grandi aziende. Avranno molte cose da dirgli, ma soprattutto vorranno sentire parole chiare sulle prossime decisioni di politica industriale del governo. Domenica mattina dopo un lungo incontro con tutti gli amministratori di Comuni, Province, Comunità montane, Comprensori nell'aula del Consiglio regionale, Spadolini proseguirà per Alba e Casale.

Convegno da oggi a domenica al Centro incontri della Cassa di Risparmio

Gli ideali della «Seconda Internazionale» e il suo peso su partiti e classe operaia

I sindacati nel mondo tra Otto e Novecento. Perché? Quelli furono gli anni del grande fulgore delle organizzazioni operaie e contadine. Nelle risale, nelle miniere, nelle manifatture prendeva corpo una richiesta o una speranza: rifondare la società sulla cultura industriale d'avanguardia. Del resto l'intero paesaggio agricolo, urbano, sociale, artistico si plasmava in dimensioni nuove. Ma quali? Quelle della «massa» dei lavoratori o della «massa» del capitale? Quelle del gradualismo progressista o dell'imperialismo

lanciato alla spartizione del mondo? Chi si fosse guardato alle spalle al termine del primo decennio del Novecento avrebbe potuto trarre conclusioni ottimistiche. Una drastica battuta d'arresto aveva da poco colpito il «sistema capitalistico», con conseguenze più gravi proprio nei Paesi industriali più avanzati. Sull'altro versante, l'ala massimalistica sembrava prevalere all'interno dei partiti e dei sindacati operai e contadini sospingendo a sinistra l'intero quadro politico.

Qualche governo ne prendeva atto con l'ampliamento del diritto di voto. Altri con misure sociali intese a contenere la spinta rivendicativa delle opposizioni di massa. Altri ancora alternavano il bastone e la carota. Ma nell'insieme sembrava che la «società industriale» avesse imboccato definitivamente la strada maestra delle riforme e di una «collaborazione» tra le classi, non sempre dichiarata ma effettivamente operante. V'erano scontri duri: al tavolo delle trattative c'era, spesso, sulle piazze, con morti e feriti. Ma la direzione sembrava irreversibile.

Nel 1914 la ruota girò invece in senso opposto. Con la conflazione europea (poi «grande guerra») o prima guerra mondiale) molti, troppi partiti e sindacati di massa s'allinearono sulle posizioni «nazionali» (talvolta «nazionalistiche») dei rispettivi governi. Con le conseguenze ben note: rivoluzione bolscevica da un canto, reazione fascista postbellica dall'altro.

Fallimento totale delle sinistre, dunque? Sui partiti socialisti molto è stato scritto e detto. Minore attenzione è stata invece sinora dedicata ai sindacati, almeno in Italia. Perciò giunge in buon punto il convegno *Sindacato e classe operaia nell'età della Seconda Internazionale*, promosso in Torino (Centro incontri della Cassa di Risparmio), da oggi venerdì a domenica, dal circolo «Gaetano Salvemini» col concorso dell'Istituto socialista di studi storici, dalla Fabian Society, dal Friedrich Ebert Stiftung, dall'Office Universitaire de Recherche Socialiste e dagli enti locali piemontesi.

Al centro del dibattito è

posta l'età del volontarismo di Bernstein (e, in Italia, di Arturo Labriola, Orlani, Leone...) e del futuro «traditore» Kautsky (come di Morgari, Lazzari, Serrati).

Tre giorni fitti di relazioni (si succedono Giorgio Spini, Valerio Castronovo, Idomeno Barbadoro, Piero Craveri, Alceo Riosa, Giulio Sapelli, Ennio di Nolfo e, tra gli stranieri, Michelle Perrot, Jacques Julliard, Klaus Schonhoven e — ospite d'eccezione — Gilles Martinet, mentre le conclusioni saranno tratte da una tavola rotonda presieduta da Angelo Ventura) dovrebbero far chiaro su un interrogativo rivolto al passato con l'occhio al presente: le organizzazioni sindacali e partitiche del movimento operaio hanno solo un ruolo di comparsa nelle «fasi tranquille» o possono anche determinare il corso storico nelle ore più drammatiche, nei momenti delle grandi decisioni, quando vengono in gioco la pace e la guerra, le sorti degli Stati e di milioni d'individui? Nel 1914 l'internazionalismo socialista fallì. Né meglio andarono le cose nel 1939.

Porre ora il quesito non sul ristretto terreno di questo o quel Paese bensì in un'ottica internazionale significa affrontare il primo corno del dilemma: l'effetti-

va efficacia del movimento operaio, che per conseguire risultati davvero decisivi dovrebbe sapersi muovere, concordemente, sullo stesso piano sovranazionale di quel «capitale», che, com'è noto, costituisce la prima vera e più efficiente «internazionale». In secondo luogo si sottrae il dibattito al consueto condizionamento dei partiti «locali». E questo correttivo è reso anche più convincente per la presenza di Robert Yeo della Sussex University, di Walter Kendall del Ruskin College of Oxford e di David Montgomery della Yale University of California.

E' in tale contesto che viene quindi riproponibile un discorso non solo celebrativo, encomiastico o d'occasione sul dirigente sindacale socialista Bruno Buozzi, trucidato dai nazisti alle porte di Roma il 3 giugno 1944, durante l'evacuazione dell'Urbe incalzata dagli Alleati. Quella morte — come i vent'anni di eclissi del sindacalismo libero in Italia, mortificato nelle spire del corporativismo fascista, tardo a morire — sono un pegno che ancora chiede d'essere pienamente riscattato dal Paese. Anche perciò è giusta la scelta di Torino — città di scontri, ma soprattutto di crescita della società

industriale — per una meditazione storica non accademica, né tantomeno indulgente alla sterile rievocazione dei soli momenti di tensione e di lotta. Il sogno della Seconda Internazionale — un movimento operaio capace di assorbire in se stesso gli aspetti più liberali e progressivi delle età precedenti — benché remoto, non ha del tutto perduto il suo fascino.

a. a. m.

echi di cronaca

Copisteria Palestro
C. Palestro 15, t. 511.733
Riduzioni - Ingrandimento planimetrico qualsiasi formato e scala.

Porte pieghevoli
Vasta produzione in legno e plastica prezzi di fabbrica. Consegna pronta. BALDESCHI Livio - C. Moncalieri 494 oppure via Monginevro 91 - Tel. 636.584 - 635.912. Aperto sabato mattina.

Per un pratico inserimento nel lavoro, la Società CERCA giovani da inviare alla cartiera più richiesta e più remunerativa:

programmatore programmatrice

per centri elettronici. Breve addestramento nella propria città. Inserimento in zona. Stipendio nel settore 650/800 mila. Per colloquio nella tua città telefonaci: 02/676.0729 - 02/804.3388. Oppure scrivici: SOLEDIT - Via Palestrina 36 - Milano.

Contrabbando petroli

E' proseguito stamane dinanzi ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Torino il processo contro 41 persone accusate di contrabbando di prodotti petroliferi, con una evasione fiscale di circa cinque miliardi di lire. In apertura di udienza, il presidente dott. Elvio Fassone ha risposto alla «valanga» di eccezioni presentate dai difensori all'inizio del giudizio; eccezioni che riguardavano richieste sia di sospensione di singoli procedimenti, sia di conflitto di competenza.

La corte, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, ha respinto la maggior parte delle richieste con motivazioni complesse ed articolate. In particolare, sono state stralciate le posizioni degli avvocati Angelo Vaccaro e Giulio Formato, e del petroliere Mario Milani. Per quest'ultimo — contitolare della raffine-

ria «Depositi Costieri Alto Adriatico» — i giudici hanno accertato l'effettiva esistenza di una malattia (diabete mellito), per la quale l'imputato è ricoverato a Legnano, che gli impedisce di essere presente in aula.

Per gli altri due, imputati in questo giudizio del solo reato di favoreggiamento nei confronti di Gissi e Galassi, è stato deciso lo stralcio, in attesa che si completino le istruttorie nei loro confronti, pendenti presso le procure di Torino e di Busto Arsizio, per altri reati più gravi.

Per un altro gruppo di imputati, infine (tra i quali Galassi, Gissi, Tescione, Benelli e Gambarrini), la Corte ha accettato la denuncia di conflitto di competenza sollevata dalla difesa, in riferimento però soltanto all'accusa di contrabbando, rinviandone gli atti relativi alla Corte di Cassazione.

PERCHE' PAGARE IN CONTANTI?

quando puoi avere una prestigiosa ALFA ROMEO immatricolata a tuo nome in pochi giorni con la nuova formula esclusiva KITCAR:

ALFA SUD 5 marce anticipo L. 1.294.000 tutto compreso
GIULIETTA 81/1600 cc anticipo L. 1.590.000 tutto compreso
ALFETTA 2.0 L. anticipo L. 1.938.000 tutto compreso
e la differenza fino a 42 mesi con comode rate senza cambiali.



KITCAR concessionaria *Alfa Romeo*

Corso G. Ferraris 24, tel. 510.251 - Corso Belgio 101 - Tel. 899.9044

OTTANTA PASTIGLIE PER CHIUDERE I CONTI CON LA VITA

Ottanta pastiglie, per chiudere il conto con la vita, per non veder più aule ed avvocati, per non sentir più giudici togati e le loro voci: «Ballerini Franca... colpevole... innocente... colpevole... un'altalena assurda che le ha spezzato i nervi, che l'ha portata a cercare la morte. Adesso in molti dicono, è solo scena, l'ha fatto apposta, vuol commuovere i magistrati, la gente.

Lei, Ballerini Franca, da dieci anni professione imputata, non dice nulla. Guarirà in tre giorni, una lavanda gastrica l'ha salvata. Sta con gli occhi chiusi e non vuol parlare con nessuno. Ha bisogno di tutto, fuorché di pubblicità, e lo sa così bene, così come lo sanno i suoi avvocati, che la notizia del suo

ricovero in ospedale si è conosciuta solo a tarda sera di ieri, quando già da molte ore lei stava su quel lettino al pronto soccorso.

È un ennesimo capitolo, certamente non l'ultimo, di quello che la gente ha chiamato «il giallo Magliani», che ha divorato avidamente, giorno per giorno, mese dopo mese, per anni, senza mai pensare che in questo «giallo» ci sono anche emozioni e angosce di persone come lei. Franca Ballerini che, colpevole o innocente che sia, ha ormai vissuto un terzo della sua vita fra un tribunale e una cella, con parentesi brevi di libertà a rendere ancora più amaro, più brutale, il ritorno sulla panca degli imputati.

Nessuno è stato capace di dire, fino ad oggi, se la

ragazza di via Servais, al di là di tutte le chiacchiere che si sono fatte sul suo conto, abbia davvero o no partecipato all'omicidio del marito. E nonostante questo dato di fatto, da anni Franca Ballerini è trattata come un mostro da baraccone, un fenomeno da fiera.

Desta curiosità morbosa, si arriva al punto che una donna che non c'entra nulla, ma che ha la sfortuna di abitare in via Servais 33 e di avere avuto un marito, ora morto, di nome Pietro Ballerini, al quale è ancora intestato il telefono, riceve una media di cinque telefonate ogni giorno di insulti o di proposte che con l'innocenza o la colpevolezza della Franca hanno ben poco a che vedere.



Franca Ballerini in una delle più recenti immagini

Fiamme nella notte a Rivoli e Collegno



Il garage incendiato a Rivoli

Tre incendi questa notte tra Collegno e Rivoli. Il primo, all'una, è scoppiato in un forno ad alta temperatura in via Rosa Luxemburg, a Collegno, a causa di una valvola difettosa, ma è stato immediatamente spento dai lavoratori presenti con gli estintori in dotazione. La ditta è la Saemet ed il titolare è Armando Bracco, residente in via dei Colli 5 a Superga.

Il secondo incendio, poco dopo l'una, sul tetto di un capannone, a Collegno, in via delle Fabbrichette 56. Il capannone appartiene alla ditta Safid che lo ha affittato ad uso deposito alla ditta Castegnati, del gruppo Giliardini: era destinato ad essere utilizzato per il magazzino di impianti depuratori e pannelli solari. In questi giorni sul tetto stanno lavorando alcuni catramisti che nel depositare il materiale impermeabilizzante scaldando il catrame con una bombola non si sono probabilmente accorti di aver causato un focolaio di incendio tra i due perlinati del tetto.

Il terzo ed ultimo incendio, doloso, è stato appiccato alle 3,45 ad alcune vetture di un garage, a Rivoli, in via Piave 20. Proprietario del

garage, che funziona anche come auto-officina, è Michele Morra, che abita poco distante, in corso Francia. Nel garage di notte non c'è guardiano.

Alcuni sconosciuti, dopo aver spezzato il lucchetto e la catena che sbarrano il portone d'ingresso, sono entrati all'interno del garage con una 500, probabilmente rubata, cospargendo la stessa vettura ed altre quattro auto di gasolio. Poi dopo aver appiccato il fuoco sono fuggiti su una seconda auto, abbandonando sul posto una tanica.

Ultima cena a Manila

Domani, ore 14, nella sua rubrica del sabato al Grp. Marianini terrà una tavola rotonda sul tema: «Promozione umana Manila - Esposizione mondiale Ultima cena nella cattedrale di Manila» a favore degli ammalati di cancro e della pace nel mondo. Partecipano Luigi Luisetti, promotore ed organizzatore delle manifestazioni nelle Filippine, Mario Galli, la signorina Laura Dare, professoressa in lingue all'Università di Torino e Padre Martini camilliano.

Sono stati chiesti dal sostituto procuratore dottor Sciaraffa

DUECENTO ANNI DI CARCERE PER LE PATENTI FALSIFICATE

Duecento anni di carcere sono stati chiesti dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rocco Sciaraffa, pubblico ministero al processo contro 125 persone imputate di aver falsificato patenti e certificati di revisione di camion.

Al termine della requisitoria, durata tre ore, il pubblico ministero ha fatto le richieste di condanna per ognuno dei centoventicinque imputati.

Il magistrato ha chiesto la condanna a cinque anni per Domenico Baldassar Vignassa, 42 anni, residente a Pianezza, ritenuto l'organizzatore della falsificazione dei libretti dei camion; quattro anni per Gelindo Vedovato, che raccoglieva i libretti nella zona di Ivrea, li portava a Torino e, due ore dopo, li riportava ad Ivrea assieme ai documenti falsificati; quattro anni per un altro raccoglitore di libretti, Oreste Rossetto, che prelevava i documenti presso alcune agenzie e li portava a Torino per la falsificazione; quattro anni anche per Arnaldo Senna e Giuseppe Scioia, titolari di agenzie che si facevano consegnare i libretti dai camionisti; due anni, invece, per Pierangelo Gariboldi e Cecilia Fusar Poli, anche loro titolari di agenzie; tre anni per un altro titolare di agenzie, di Pavia, Luigino Baldini; due anni per un meccanico, riparatore di camion, Roberto Rossi, che, quando un cliente gli portava un automezzo per eseguire alcune riparazioni, si incaricava di far validare il libretto con i soliti timbri falsi. Quattro anni di carcere sono stati chiesti dal dottor Sciaraffa per Sebastiano Nigro, titolare di un'agenzia di corso Catania,

che rilasciava patenti false a pregiudicati che non potevano procurarsi legalmente il documento e ad automobilisti ripetutamente bocciati agli esami di guida.

Tra gli imputati, ovviamente, figurano parecchi clienti: quelli che sapevano perfettamente di circolare con documenti falsi. Per questi il pubblico ministero ha chiesto un anno o poco più di carcere.

I fatti per i quali i centoventicinque imputati vengono processati dal giudice della quinta sezione (presidente dottor Pempinelli), risalgono al periodo compreso tra il '74 e il '78 ed è stato scoperto solo casualmente, tanto bene erano falsificati i documenti. Organizzazioni come questa nascono sulle disfunzioni dei servizi pubblici. Un camionista, per sottoporre il proprio autoveicolo alla revisione annuale, deve perdere uno o più giorni di lavoro. Diventa, quindi, facile preda di chi è in grado di promettergli i documenti in regola senza presentarsi con l'automezzo.

Assessore di Leini aggredito in ufficio

LEINI — Aldo Cavallini, 44 anni, ha subito l'aggressione di due sconosciuti ieri sera nella sua agenzia di assicurazioni. Dopo averlo colpito con due pugni al volto i due individui lo hanno minacciato con queste parole: «Fai bene attenzione a come voti domani sera in consiglio comunale». L'aggressione si è svolta sotto gli occhi della moglie di Cavallini che — dopo essersi messa a gridare per invocare aiuto — si è sentita apostrofata con queste parole: «Fa silenzio, altrimenti ti spariamo».

L'assessore Cavallini è socialdemocratico ed è dimissionario da circa un mese dalla giunta centrista, dopo il ritiro dalla maggioranza del repubblicano Devia. Stamatene Cavallini è stato rico-

verato al Maria Adelaide per un controllo radiografico; non si sa se stasera potrà partecipare alla riunione del consiglio comunale.

A Leini, dopo la piccola crisi della giunta, è in atto un tentativo per allargare la maggioranza ai socialisti ma nelle ultime ore le trattative

sono fallite e stasera in consiglio si dovrebbe votare la conferma dell'attuale giunta presieduta dal democristiano Giuseppe Cozza, che si regge sui voti della dc e degli indipendenti, oltre che del socialdemocratico Cavallini e del repubblicano Devia. In totale 11 voti contro 9.

CASTELLO DI MONCESTINO

già proprietà dei
Marchesi del Carretto

ASTA PUBBLICA

Beni di antiquariato, arredi, collezioni d'arte e mobili tra cui sono compresi:

Antichi mobili del '700, dell'800 e Liberty, credenze Happlewhite, librerie Sheraton, cassettoni Impero francesi, comò intarsiati maniera del Magliolini, ribatte barocche, tavoli, specchiere, trumeaux, salotti, lampadari, dipinti ad olio su tela e tavola dal XV al XIX secolo, maioliche antiche, vasi cinesi, porcellane di Meissen, di Sèvres, Capodimonte, Limoges, eccezionale raccolta di avori, pietre dure, giade, lapislazzoli, cineserie, antichi Sheffield dell'800, argenteria da collezione, raro lotto di antichi e vecchi tappeti orientali finemente lavorati a mano.

L'aggiudicazione di parte dei lotti avverrà a libera offerta e senza prezzo base.

Esposizione e catalogo in loco

ASTA

Sabato 21 novembre ore 15,30

Domenica 22 novembre ore 15,30

Segreteria delle vendite:
presso il Castello di Moncestino (Alessandria)
telefono 0142/94.53.61

Itinerario:

Da Torino: SS. per Casale Monf. - Crescentino - Moncestino
Da Milano e Genova: SS. per Casale Monf. - Gabbiano - Moncestino

**MAGAZZINI
FANTASTICO**

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA-BAMBINO
BIANCHERIA PER LA CASA
FILATI
CONFEZIONI IN PELLE

**OFFERTE
FANTASTICHE**

VISITATELI!

Viale Radich 21
GRUGLIASCO (TO)

Sono migliaia i lavoratori stranieri in Piemonte: entrano con visto temporaneo e poi...

I «TURISTI» DELLA DISPERAZIONE

Si portano in aereo la colf dal Kenya come fosse un souvenir



Siamo abituati a ormai oltre un decennio, definiti genericamente «marocchini» (ma ci sono anche tunisini, egiziani, pochi gli algerini) confinati per l'eternità in una emarginazione totale e, almeno ora, senza speranza.

I nordafricani a Torino nessuno sa con precisione quanti siano, qui tutti hanno il permesso di soggiorno, ce l'hanno scaduto.

Alcuni sono entrati in Italia «turisti», altri clandestinamente via mare o via terra.

Fino a qualche fa arrivavano su sgangherate «Peugeot 204» nere, con i larghi del loro Paese o francesi, protagonisti di brevi espatriti dalla Francia nella quale era più facile sbarcare quando gran parte Maghreb era colonia francese.

Oggi viaggiano instancabilmente in tutta l'Eu-



ropa, tollerati o cacciati dalle polizie; sempre alle prese con la condizione clandestina, condannati a vendere tappeti, accendini, orologi da quattro soldi, orridi soprammobili.

A Torino la situazione differisce molto dalle altre città dell'Italia settentrionale, salvo che il numero degli ospiti di colore è forse minore. L'occupazione più diffusa è la ambulante; stendono a terra mercanzia a Porta Palazzo, in piazza Statuto, nei dintorni di Porta Nuova.

Lavorano come facchini ai Mercati generali in piazza della Repubblica, provvisori rapporti piccoli esponenti «mala» locale, che campa col contrabbando delle sigarette e la prostituzione periferica.

In genere non sono mai protagonisti di fatti di nera. Qualche borseggio (ma in questo campo maestri i sudamericani) una rissa ogni tanto se qualcuno ha il vino cattivo. Per il resto vivono tenendosi il più possibile alla larga dai poliziotti, carabinieri, vigili urbani. Dormono in terribili pensioni del centro storico (a 80 mila al mese solo per un letto) e si trovano al bar Tre Moretti (involontaria l'ironia della vecchia insegna) di via San Domenico, proprio dietro il tribunale, raccontandosi interminabili confidenze, ricordando la vita a Casablanca, Tunisi o nei piccoli villaggi berberi della costa mediterranea, cui provengono.

Più segreta, appartiene la vita delle donne di colore, che vengono più lontano: dalle Seychelles, Filippine, dall'Etiopia, dal Kenya. Molte venute al seguito di turisti che si portati a casa, quasi come un souvenir, la domestica nera o mulatta, che costa poco, non problemi di orario, non protesta mai.

Queste, a differenza degli uomini, escono rado, salvo spesa o qualche rapida commissione e spesso sono clandestine dal punto di vista dell'inquadramento sindacale anche perché difficilmente potrebbero ottenere il permesso di soggiorno e insieme parità di diritti con tutti gli altri lavoratori.

A Torino il problema non è socialmente rilevante, salvo che per i diretti interessati, naturalmente, mentre da parte dell'ufficio stranieri della questura ci si limita a fare qualche foglio di via, quando proprio non è possibile farne a meno. r. sc.

«Non c'è niente da fare. E' costante tutte le città che il lavoratore straniero, «diverso», faccia i mestieri più duri e peggio pagati. Negli anni del «miracolo economico» noi abbiamo avuto i nostri «negri» nel povero del Sud, disposti a fare qualsiasi pur di campare. I meridionali degli inglesi stati i «diversi» indiani, irlandesi e, in certi casi, che scoscesi. I tedeschi si sono serviti di quasi tutte le razze del Nord Africa Medio Oriente. Persino gli svedesi hanno utilizzato i turchi e altri stranieri per le loro produzioni».

Così si esprimeva l'economista Siro Lombardini in un'intervista qualche tempo fa. Aveva ragione: i «negri» ci sono sempre stati. Erano gli schiavi dell'impero romano che sbarcavano nei porti. Sono diventati sulla soglia del Duemila dopo Cristo i «turisti» nordafricani che, da Mazara del Vallo, dal porto di Genova e dal confine italo-francese di Ventimiglia approdano nelle grandi città italiane.

A tracolla non hanno macchine fotografiche, sono i figli dell'opulenza. Vengono periferia del mondo industriale, dal Terzo Mondo, sono disposti ad accettare qualsiasi condizione di lavoro pur di scampare alla fame dei loro paesi d'origine. Come gli emigranti del Sud degli Anni Sessanta Settanta.

In sono ormai un esercito di braccia: 500 mila (secondo un'indagine del Censis). Molto meno secondo il ministero Lavoro le stime. E' un fatto che la maggioranza, ottenuta per permesso di soggiorno, è adatta a trasformarsi in «forza-lavoro» clandestina.

Mancano braccia per i lavori domestici? Il problema si risolve: centoventimila «colf» africane. Agenzie molto rispettabili pagano il viaggio in Italia i giovani



della Costa d'Avorio, Capo Verde, Camerun, Somalia. Poi, com'è a Filomena, «colf di colore» a Torino dal lontano Capo Verde, «vendono» a una famiglia per tre milioni. Alla gazzetta verranno corrisposte 120 mila mensili. In compenso il orario lavoro sarà pieno: 24 ore 24.

Come Filomena ci sono cinquecento giovani isole di Capo Verde a Torino. Sono una piccola parte dei ventimila «turisti stranieri»

che lavorano in città e nel resto della regione. Oltre settemila giungono Paesi Comunità europee, Paesi europei e nordamericani. Gli altri, quasi tredicimila, arrivano dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina. C'è minatore polacco che scava nella roccia della Val Pellice, profugo cileno approdato dopo il gol del 1973 nel suo Paese, vietnamita, l'eritrea.

Tempo fa si scoperse che piccolo industriale di

Grugliasco saltato la mediazione dei «collocatori clandestini» e, d'accordo con il consolato genovese di paese nordafricano, ingaggiato alcuni neri, dato loro un lavoro stanza per mangiare e dormire in un locale della fabbrica. Questi giovani erano stati regolarmente assunti, c'è differenza il loro caso e quello di quanti non hanno altro che il lavoro in una città fredda straniera ai loro occhi?

Il sindacato: «Ci vuole una legge»

Per giovedì 10 dicembre in programma una manifestazione nazionale, organizzata dai sindacati per sollecitare finalmente una soluzione al problema dei lavoratori stranieri in Italia.

A questa manifestazione, che dovrebbe tenersi davanti al ministero Lavoro, stati invitati a partecipare gli stessi lavoratori stranieri, già certa, comunque, per l'appuntamento, la concentrazione a Roma delegazioni provenienti da Torino, Genova, Venezia, Milano, Bologna, Modena, Palermo.

Anche di questa manifestazione s'è parlato, ieri sera nel salone Pastore della Cisl, dove, della federazione sindacale unitaria, Franco Chittolina ha spiegato le indicazioni e le proposte dei sindacati per normativa sulla regolarizzazione e regolamentazione

dei lavoratori stranieri nel nostro Paese. Queste proposte sono inviate al governo giorni scorsi.

Obiettivi Cgil Cisl Uil sono

1) legalizzare e regolarizzare con norme transitorie la posizione degli stranieri lavoratori in Italia in condizioni illegali e di discriminazione («alcune centinaia di migliaia»);



2) regolamentare con norme concrete e strumenti nazionali sinora inesistenti, con accordi bilaterali e in base effettive esigenze e possibilità dell'economia e del mercato del lavoro italiano, l'afflusso, il soggiorno e il rientro di questi lavoratori nei propri Paesi.

La linea di fondo delle proposte dei sindacati è costituita dalla consapevolezza che si può ne

si deve tollerare in Italia nessuna discriminazione verso i lavoratori altri Paesi, ma anche nessun afflusso di immigrati senza necessarie garanzie, cominciando dal posto di lavoro e dai trattamenti normativi previdenziali.

Secondo i promotori dell'iniziativa, anche la parità trattamento per questi lavoratori, che significa uguali costi aziendali e sociali per tutti, «può contribuire a disincentivare afflusso di manodopera discriminata in partenza, non tutelata e non assorbibile dalla nostra economia».

Tra le proposte del sindacato al governo su questa materia, non manca quella volta a controllare e reprimere le agenzie e i datori di lavoro che organizzano l'immigrazione clandestina e utilizzano manodopera straniera in posizione irregolare.

Lunedì l'aeroporto bloccato dallo sciopero

CASELLE — Dopo i disagi provocati nei giorni scorsi dall'astensione dal lavoro dei vigili del fuoco — che chiedevano maggior sicurezza e migliori condizioni di lavoro negli aeroporti — ancora guai per chi vola. Lunedì a Caselle è previsto uno sciopero articolato di quattro per turno che bloccherà l'intera attività di assistenza a terra. I voli risulteranno dunque paralizzati per tutto il giorno.

La decisione è stata presa dall'assemblea dei dipendenti all'unanimità «in risposta — come si legge in un comunicato diramato questa mattina — alla mancata disponibilità della Sagat in merito alla contrattazione integrativa aziendale».

La trattativa è stata rotta perché — sostengono i dipendenti — la Sagat, alla vigilia della scadenza contrattuale, ha comunicato che il deficit societario sfiora i due miliardi e che dunque non esistono margini per la contrattazione.

Secondo i sindacati è inaccettabile che la società cerchi di imputare come causa della situazione disastrosa di bilancio il costo del personale.

Per contro, secondo le organizzazioni sindacali, origini del dissesto finanziario sono da ricercare nell'«inesperienza gestionale» organizzativa dei responsabili aziendali.

A dimostrazione della loro tesi, citano alcuni episodi definiti «significativi». Dal '79 all'81 i voli sarebbero diminuiti per contro sarebbe cresciuto il personale contemporaneamente aumentato il ricorso allo straordinario. «Inoltre — denunciano ancora le organizzazioni sindacali — sono triplicati gli emolumenti del Consiglio di amministrazione (da 5 milioni a 15), i consiglieri ricevono un gettone presenza pari a mille lire (contro le ventimila di qualche tempo fa), aumentano le consulenze esterne per la progettazione dei lavori e infine sono stati assunti funzionari con contratti non aziendali».

● L'equipaggio — una volante ha fermato poco dopo l'una di stanotte due minorenni, R.C. di 15 anni e G.S. di 17, abitanti entrambi a Pergolesi, dopo averli sorpresi a danneggiare la gommiera di una cabina telefonica di via Mercadante angolo via Cimarosa. I ragazzi sono stati arrestati e tradotti al Ferrante Aporti.

Dal processo Piancone emerge la strategia dei terroristi

COSI' COLPIVANO I «GUERRIGLIERI BR»

E' stato condannato all'ergastolo

Cristoforo Piancone è stato condannato all'ergastolo dal giudice della terza sezione di Corte di Assise (presidente Corradino).

Il collegio giudicante ha accolto le richieste del pubblico ministero, Pietro Miletto.

«E' prima che propongo il massimo punitivo — sostiene il magistrato — per convinzioni politiche e ragioni giuridiche ritengo che il reato di cui è stato condannato Piancone non serva a nessuno. Ma se c'è un caso in cui è quello di Piancone. I volantini — l'ombra della pietà per le vittime sono una tremenda prova di colpevolezza e l'accusa più pesante».

L'imputato è accusato in questo processo del delitto di guardia carceraria Lorenzo Cotugno e del ferimento dei dirigenti Fiat Visca e Camaroni. Ma è imputato anche di altri gravissimi reati (per i quali risponderà in processi): il sequestro dell'industriale genovese Costa, l'omicidio del maresciallo Berardi, aggressioni a ...

... al caposquadra operaio Paolo Fossati. L'avvocato ... Siracusa sostiene che Piancone dovrebbe essere concesso attenuanti generiche.

Dal processo è uscito uno spaccato della vita e dell'organizzazione delle «Brigate rosse».

Una delle «cellule» — cui composta la colonna torinese sceglieva la vittima designata e si preoccupava di raccogliere tutte le informazioni possibili per conoscere le abitudini. I bierre entravano nelle ... il pretesto di distribuire dei dépliant pubblicitari.

L'agguato veniva organizzato quasi sempre di mattina perché quell'ora gente — piedi e in automobile — ha fretta di andare al lavoro. Difficile che qualcuno guardi in giro e possa insospettirsi. Andavano in quattro. Uno — incaricato di sparare, l'altro gli stava vicino per garantirgli l'appoggio «corto». Un imprevisto è sempre possibile: non si mai. Il resto — «commando» — stava qualche passo più indietro, nascosto. Era armato di mitra e bomba a mano e doveva intervenire per coprire la fuga.

I terroristi avevano l'abitudine di camuffarsi: parucche, barbe, baffi posticci facevano parte del corredo del perfetto «bierre».

Una regola: di solito le vittime andavano azzoppate. Una rivoltellata le faceva cadere a terra dove sparava gli piazzava un altro paio di proiettili — gambe: attenti a colpire punti vitali. Se invece la vittima era armata, andava uccisa. Patrizio Peci in uno dei suoi verbali conferma: «Era una questione di principio». Il «commando» si allontanava su un'automobile rubata — faceva molta strada. I brigatisti si cambiavano d'abito — dopo qualche chilometro trovavano un complice con un'altra vettura che portava fuori zona. Nella prima macchina restava la borsa — il materiale per camuffarsi, i vestiti vecchi — le armi. Se gli inquirenti riuscivano a individuare l'auto c'era qualcuno, il giorno dopo, che si preoccupava di recuperare la borsa — gli attrezzi del mestiere.

Le aggressioni contro i dirigenti Franco Visca e Rinaldo Camaroni — state organizzate nel contesto della «campagna Fiat» — 30 giugno — l'undici ottobre 1977. Sparare a Visca che il giorno dopo avrebbe dovuto partire per le ... è stato Col. Con lui — secondo le rivelazioni di Peci — c'erano lo stesso Peci, Panciarelli (ucciso nel covo di via Fracchia) — Piancone. Camaroni, invece, è ferito sotto gli occhi della moglie e figlio — Panciarelli. Il «commando» — composto da Fiore capocolumna torinese, «Piero» e Piancone riconosciuto da un camionista.

L'attentato non era tuttavia sempre facile. Quando hanno tentato di uccidere l'agente delle carceri Cotugno — cose — andate storte e l'operazione militare si è tradotta in mezzo fallimento. Il nome della vittima come secondo da punire — stato fatto da alcuni compagni in prigione — che lo ritenevano un «picchiatore». Dicevano che

con buttava coperto addosso ai detenuti — poi giù botte. In — guardava lavorare alle cucine delle «Nuove».

L'inchiesta per studiare le abitudini è stata condotta da Nadia Ponti e Vincenzo Acella che a quell'epoca si occupava della direzione della «commissione-carceri». Doveva sparare la Ponti ma c'è stato un guasto e ha dovuto intervenire Piancone. Sette colpi — rivoltella: alcuni si sono schiacciati sulla parete, altri hanno

tratto il bersaglio passando le gambe da parte a parte.

Cotugno ha reagito sparando con la sua pistola. Ha colpito Piancone due volte alla gamba — al fegato; e ha ferito anche la Ponti al braccio e alla coscia: ma i proiettili hanno toccato l'osso. — dovuto intervenire Acella che — due rivoltellate ha freddato l'agente delle carceri. Piancone era grave. Hanno dovuto lasciarlo al pronto soccorso dell'Aslanteria Martini.

l. d. b.



Cristoforo Piancone.

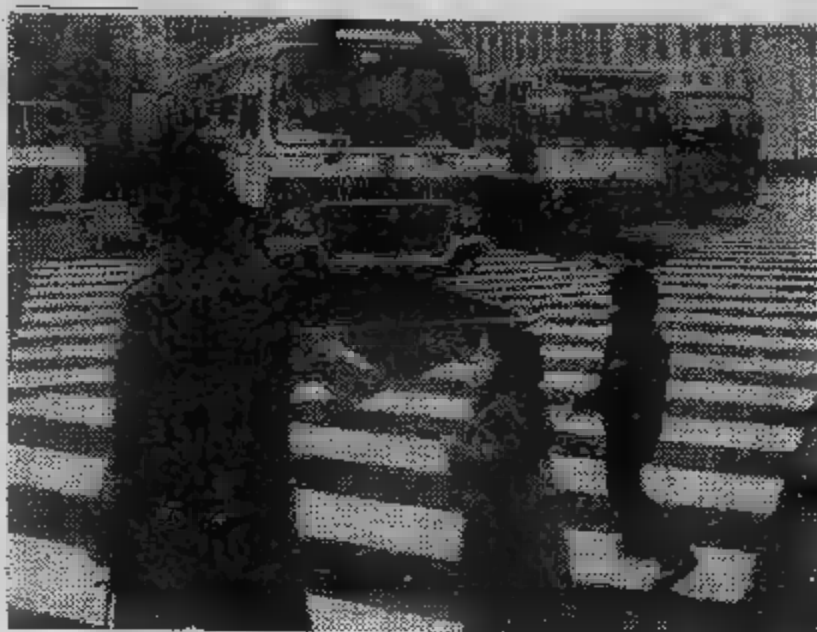
Come?



aperitivo con una spruzzata di selz o liscio con ghiaccio, buccia d'arancia o di limone.
Fresco dissetante con molto selz
o acqua minerale, fetta d'arancia e sempre ben ghiacciato.
Allegro long drink con succo d'arancia
o di pompelmo, cubetti di ghiaccio e tonic water a piacere.

Aperol, poco alcolico

Vivaci proteste perché lo scalo di corso Inghilterra non funziona



Gli autobus partono di qui per Aosta, per la Riviera, Rimini, Trieste e Bolzano. La stazione potrebbe funzionare ma si è fatto ancora troppo poco per renderla efficiente

Uno spiazzo nel verde, sorto dove molti non mentano neppure mura di mattoni rossi vecchio mattatoio abbattuto, vasto giardino di lato e, davanti, il palazzo-grattacielo della Sip telefonici. Qui è sorto il bus-terminal ovvero il punto di partenza di arrivo dei pullman che a Milano, a Bardonecchia, a Saint-Vincent, in molte altre località della Valle d'Aosta, in parecchie cittadine della Riviera, vanno a Bergamo, Rimini, Cattolico, a Trieste, a Bolzano, solo per citare alcune mete.

Sono autobus che una volta partivano da Porta Nuova e che finivano per causare ingorghi nella più centrale della città, già sommersa dal traffico, congestionato soprattutto nelle ore di punta. Per questo era stato progettato un terminal che, non lontano dal centro, fosse il più possibile funzionale.

In corso Vittorio Emanuele angolo Inghilterra, l'area era fin dall'inizio apparsa la più appropriata. Quasi senza che qualcuno ne desse, sono sorti così bar di notevole ampiezza, una sala d'attesa, un'efficiente biglietteria. Ora si sta anche impiantando un teler in modo il collegamento con l'esterno dell'autostazione sia rapido ed efficiente. Ci sono, dunque, tutti i requisiti, almeno in teoria, per assicurare la funzionalità. Eppure le proteste non cessano. Vengono soliti incon-

tentabili? Si potrebbe concludere di no.

Sentiamo un viaggiatore, è un rappresentante commercio. Paolo Agresti, per andare a Milano due volte la settimana preferisce il pullman: «Come stazione bene, ma piove, tanto per fare esempio, non c'è la pensilina che mi sembra indispensabile. E' vero che può stare in sala d'aspetto, momento di salire sull'autobus manca ogni riparo. Alle volte mi succede di fare telefonata urgente, prima di partire, non posso poiché qualcuno altro telefonando e qui vi è un solo apparecchio. Per trovarne un secondo dovrei attraversare lo spiazzo e raggiungere la cabina collocata all'angolo, ma anche là o vi è qualcuno che sta telefonando o vedo che il telefono è fuori servizio. Solo forse piccole



Chi scende dal pullman non può vedere i taxi che si trovano parcheggiati dietro il basso edificio della stazione. Chiamarne uno non è semplice poiché vi è un solo apparecchio telefonico

L'AUTOSTAZIONE E' DIVENTATA SOLTANTO UN CAPOLINEA?

ma me palono importanti.

La necessità di più telefoni è sottolineata da parecchi passeggeri. In effetti potrebbero installare alcune cabine in un normale posto telefonico pubblico, tipo Porta Nuova o Porta Susa, in modo che chiunque possa agevolmente anche in teleselezione, attese troppo lunghe. E' un problema che si possa venire risolto in tempi brevi già è in progetto l'ampallamento della stazione, per accrescere la capienza.

Gli attuali conduttori della stazione, Flavio Padovan e Mario Giaccone, non sono ottimisti. Vorrebbero, essi stessi, che tutto funzionasse meglio. Alle partenze andiamo abbastanza bene — sottolinea Giaccone — ma agli arrivi non

ci siamo. Soprattutto abbiamo meno traffico dopo che si è data maggiore importanza fermata davanti alla stazione. Per Susa. Parecchi scendono così, qui al terminal, vediamo poca gente. E' un po' assurdo poiché l'autobus, dopo Porta Susa, compiere il giro oziato per venire fin qui a scaricare gli altri che un'autostazione all'arrivo ha l'impressione di giungere in capolinea i passeggeri sono pochi, mentre le spese sono molte.

Percorrendo corso Inghilterra, la stazione di Porta Susa sarebbe raggiungibile, per chi urgenza di prendere il treno, anche dal sottopassaggio costruito recente nel corso, modo che si sostasse davanti alla stazione è criticata molti e considerata ingiustificata.

Non trascurabile problema dei tassi. Chi arriva non ne vede pochi. Il motivo è che, se il traffico non è rilevante, l'assistente preferisce ovviamente stazionare altrove, per cui appare indispensabile chiamare un'autopubblica per telefono, sempre l'unico telefono che si trova dentro il bar e che, al momento di usarlo con urgenza, può essere occupato qualche lungo-parlatore.

Comunque, nella maggior parte delle ore, quando i pullman arrivano partono, qualche tassista c'è sempre se non altro nascosto. Significa cioè che il posteggio, situato sul retro della stazione, è mal collocato. Chi giunge non lo vede. Questi giorni sta posta una scritta per indicare dove sono in attesa le auto pubbliche. già qualcosa i tassisti non sono soddisfatti poiché per uscire dallo spazio loro riservato e immergersi nel corso, dei più intensi di traffico, devono compiere una manovra poco agevole.

Ciò avviene mentre non sempre i vigili possono essere «in agguato», pronti a tenere sgombrato lo spiazzo per i pullman dalle private che spesso parcheggiano, ignorando che si tratta di e propria pista, con i rischi che comporta quando autobus in arrivo. Per i torinesi che ancora non li conoscono va almeno detto che i numeri telefonici del terminal-bus sono 442.525 e 447.4209. r. ross.

Aperto in via Roma il tredicesimo negozio del celebre orafo parigino

I sogni scintillanti (e milionari) di Cartier

Ha creato gioielli per tutte le più belle coronate mondo negli ultimi 134 anni. Poi, «les must», accendini, penne, portafogli, portasegni, ha regalato quasi segno di status symbol a chiunque vuole «fare una follia». Ora, la «maison Cartier» approda definitivamente a Torino, per far sognare i piemontesi direttamente a casa loro.

Parole d'ordine: la professionalità e la riservatezza sempre. Quelle volute da Louis-François Cartier, il capostipite più famosi gioiellieri Francia: «Vendere gioielli è un'arte. Basta la genialità dell'artista; ci vuole anche la consumata esperienza diplomatica».

I diplomatici, subalpini sono i soci della «Château Argent spa». Hanno speso sei anni di «serio tirocinio» in via Po. Ieri, in coincidenza con l'apertura della stagione Regio-

appuntamento del mondo torinese, per tradizione — hanno inaugurato la nuova boutique «Le must de Cartier» in via Roma, nel cuore di Torino. Una sede elegante, tre piani, la tredicesima in Italia questa multinazionale del gioiello, che tra pochi giorni aprirà un'altra in Valle d'Aosta, Courmayeur.

In vetrina, tutti o quasi — i gioielli di Cartier. I «bijoux», innanzitutto. E anche gli accendini, le stilografiche, gli orologi, la «pendulette misterieuse» (lancette imprigionate in un blocco quarzo trasparente, meccanismo invisibile), i «bagages». E poi, gli ultimi nati famiglia Cartier: i profumi, presentati a loro volta in un piccolo scrigno gioielli, riciclabili come un accendino, precisi come il nismo orologio. Infine, la novità assoluta:

«l'art de la table», cestelli, ampolle, calici, portacen-

in cristallo, argento massiccio e oro. Così, la «favola» continua. «Cartier è riuscito dove aveva fallito l'esperanto — dicono i public relation man di Place Vendôme — il suo è presente e conosciuto — centotrenta paesi. Un che fa «Cartier» per tradizione, ma che oggi veste i panni di mademoiselle Nathalie Hocq, anni, più giovane presidente-direttore generale di Francia, capelli scuri, corpo da copertina, un carattere di ferro.

Ha ereditato l'impero due anni fa papà Robert, travolto un'auto in Place Vendôme a Parigi nel dicembre '79. Ma a 21 anni era già nella stanza dei bottoni: è lei il vero artefice nuova fortuna di «maison Cartier». L'immagine più celebri gioiellieri di Francia si

po' appannata negli Anni e 60. Nathalie ha lanciato «must», una linea ispirata da una parola inglese vuole suggerire qualcosa che bisogna assolutamente possedere: «Cartier si mette a fare oggetti boutique», malignavano i grandi gioiellieri parigini. Oggi, la multinazionale è fatturato di 300 miliardi l'anno ed oltre 59 per cento è rappresentato proprio dagli oramai famosissimi «must».

Intorno a Cartier ci sono oggi i miliardari che possono mettersi collane diamanti e «solitaires»; c'è il «jet set» internazionale; c'è anche una schiera clienti più modesti in continua espansione. Per tutti, Cartier è i «diplomatici» assicurano la massima discrezione. Una riservatezza che fa anch'essa parte della «fiaba». m. tor.

Esperienze di manager

L'Associazione D.S.A. (Diplomati della Scuola di Amministrazione) di Torino, ha organizzato un convegno-dibattito sul tema: «La formazione manageriale: esperienze e traguardi raggiunti. L'inserimento in azienda». E' in programma domattina alle ore 9,15 alla Scuola di Amministrazione aziendale di Torino, in via Ventimiglia 115.

Le relazioni introduttive saranno di Luigi Calelli (formazione scolastica), Riccardo Varvelli (formazione svolta in azienda) mentre l'inserimento in azienda nell'ottica imprenditoriale.

Il presidente della D.S.A. Giovanni Cametti, presenterà l'associazione, che si rivolge, in particolare, agli oltre duemila diplomati della Scuola formati a partire dal 1959.

Gallerie d'arte

ARTECENTRO-QUAGLINO
San Carlo 177 - Torino

PERSONALE DI
VITTORIO SODO

ACCADEMIA
Via A.C. ALBERTINA 3 - TEL. 80.54.08

Il messaggio di ENRICO
MONTONATI
sino al 15 dicembre

ARTE 121
Torino - Via Nizza 121 - Tel. 83.79.54

Giovanni
COLMO

Viotti

1^a ASTA
MERCATO

Esposizione dal 24/11 al 3/12

ASTA: Venerdì 3

Venerdì 4

Via Viotti 8/C

Tel. ore 17

GALLERIA D'ARTE
BERMAN

Via Arrecomando 9/18 - Tel. 537.430

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

| | | |
|-----------|-------------|-------------|
| Avando | De Nitis | Pastoris |
| Bartolena | Donna | Pittara |
| Bartolini | Fattori | Quadrone |
| Bezzaro | Franco | Rayner |
| Beccaria | Fontanesi | Rocco |
| Bianchi | Garzaro | Sassu |
| Boglietti | Gioli | Sartorio |
| Boldini | Mastrolanni | Segantini |
| Bozzetti | Michetti | Signorini |
| Carrà | Mennetti | Soffiantino |
| Casorati | Nemellini | Spadini |
| Calandri | Pagliaro | Soldi |
| Chessa | Pilizzi | Turisti |
| Deligani | Pasini | Vallan |
| Chirico | Porcheddu | Viviani |

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

INIZIATIVE DI BENI E DI OGGETTI 100 - 1000

(continued)

Un corso di astronomia per le scuole



IN CLASSE CON L'ORSA MAGGIORE

pletamente gratuita. I primi risultati concreti. A villa Ottolenghi stanno terminando i lavori per il battuto cemento destinato a base al gran telescopio universale dell'Orsa che entro l'anno con un costo che è quasi strema. Natale, sarà messo a disposizione di tutte le scuole. Torino. Nel frattempo, ci si agiterà col vecchio telescopio Celestron, so a disposizione dagli organizzatori.

per forza di cose gli studenti della Juvarra e della Massari non potranno ammirare gli anelli di Saturno e le calotte polari di Marte, che in questo periodo i pianeti risultano invisibili nel cielo torinese, poco importa. Tra poco, preannuncia, splendido Orione, contare i magici bagliori che, permettendo, diffondono in queste notti fredde Cassiopea e Perseo, le due Orse e la stella polare.

Precisa Sandro Brunetto: «Mi aiutano molto le diapositive e i disegni che ho preparato appositamente per schematizzare in chiave visiva, con immediato risalto, movimenti e segreti della volta celeste. In più, mi sto accorgendo che tradurre termini lineari la terminologia scientifica è affatto un problema insormontabile. Basta contenere al massimo le cifre e le sigle, quando occorre usare metafore immediate comprensibili. Il resto, ottiene semplicemente grazie all'entusiasmo di questi ragazzi, certo decisamente più curiosi delle generazioni precedenti».

Più probabilmente più abituati — dal fumetti — alla vita, dallo Shuttle e da Mazinga — ascoltare il richiamo dei mondi siderali. Così, eccoli qui, a informarsi di reattori nucleari e acqua pesante, discutere di costellazioni e zodiaco, fabbricare con entusiasmo meridiane, orologi siderali, intervallarsi per buchi neri e «giganti rossi». Mentre nuovi sogni e antiche fantasie, misura di bambino continuano a saltar fuori, continuo, irrefrenabili.

«Le ragazze sono colpite dal problema delle comete e i ragazzi dall'evoluzione dell'universo ma tutti, e femmine, si rivelano ipnotizzati dall'ipotesi di qualsiasi scontro siderale, di ogni possibile catastrofe cosmica. Tuttavia, i superstiti né sciochi. Insieme abbiamo affrontato la questione degli oroscopi e dei segreti astronomici nascosti nelle piramidi sotto un'angolazione storica e culturale. D'accordo abbiamo deciso, calcolando e distanze, che la futura congiunzione dell'82 si può attendere con assoluta tranquillità. E in collaborazione, nelle prossime settimane, cercheremo di raggiungere un'idea approssimativa ma finalmente corretta di quelle

stelle inquietanti che si chiamano nuove e super-nove o quei mostri dello spazio che pulsano o quasari».

Poi, nelle serate limpide, via tutti a fotografare il cielo.

«Ho avvertito che a villa Ottolenghi chi ce l'ha dovrà portare la macchina fotografica di un apparecchio elementare e un'esposizione ventennale bastano per riprendere stelle fino alla settima magnitudine addirittura invisibili a occhio nudo. Anche questo, secondo me, serve a drammatizzare l'astronomia, a rendere più familiare e più concreto il primo contatto con la scienza».

Le varie foto a fine d'anno, quando in alto sulla collina il Leone e la Lira, sostituito da Orione, raccolte in una apposita mostra, verrà ospitata a villa Ottolenghi. Sarà un'esposizione da non perdere: il cielo di Torino posa i bambini della città.

Luigella Re

Cristianamente è mancata
Francesca Monteneri
In
Ne danno triste annuncio i parenti tutti. Funerale sabato 20, alle ore 10,15 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Cristianamente è mancata
Francesca Longo v. Oraglia
In
Ne danno il triste annuncio: figli, nipoti, tutti. I funerali sono il 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1981.

Improvvisamente è mancata
Michele Camandona
Lo annunciano fratelli, cognata, cugini e parenti tutti. Funerale sabato 20, alle ore 15, nella chiesa di Sant'Antonio.
— Pinerolo, 20 novembre 1981.

E' mancata
Carcano
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,15 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nestore Maggiorotti
Lo annunciano i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Divisione e Personale della Casa di Riposo di Torino
Lo annunciano i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Amministratori e Dipendenti del Comune di Torino
Lo annunciano i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

E' mancata
Gaudenzio Perucelli
Lo annunciano i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è mancata

Francesco Cornaglia
Lo piangono la moglie Rosa Maria, la figlia Mirilla, Franco e tutti coloro che gli sono vicini. I funerali avranno luogo sabato 20, alle ore 10,15 nella chiesa di Sant'Antonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1981.

Le famiglie
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano al dolore
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Dario con la moglie Adelaida, Elena, Silvia e Anna
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

I cognati Giuseppe e Francesco
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

La famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Dipendenti della
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Il
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Indemini
Ne danno l'annuncio con accorato rimpianto i fratelli Mario, Renato, le cognate Costanza, Laura, gli nipoti Tito, Franco, Federico e le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proli. Spazzeria, ai collaboratori e al personale tutto reparto neurologico dell'Ospedale Mauriziano per la premurosa cura e continua assistenza, e la più viva riconoscenza a suor Pierina, Angela, suor per la loro affettuosa assistenza. Non fidi, eventuali. Conferenza San Vincenzo, parrocchia Corpus Domini. I funerali avranno luogo sabato 20, alle ore 8,45 presso la parrocchia di Sant'Antonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ferrero
Lo annunciano il figlio (Maurizio) con la moglie Margherita Pavetto, i nipoti Rosanna con Oreste e i figli Sabatino, Maurizio Filippo, Grazia, Massimo Nadia, i funerali si svolgeranno sabato 20, alle ore 10,15 nella chiesa di Sant'Antonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
Lo piangono i suoi cari. Funerale sabato 20, alle ore 14,30 nella chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 20 novembre 1981.

Un pubblicitario che dedica le sue reclame più appassionante alla Luna e alle comete, tante piccole torinesi che stanno facendo i primi passi nello spazio, far invidia a Mazinga. Si chiama «A scuola di stelle». Il corso di astronomia dedicato agli studenti di Torino, si agiterà col vecchio telescopio Celestron, so a disposizione dagli organizzatori.

Una iniziativa dell'Assessorato comunale all'Istruzione sta ottenendo un sorprendente successo. I ragazzi scoprono le meraviglie dell'universo con un telescopio, presto a disposizione di tutte le scuole torinesi. Adesso si preparano a fotografare Orione e la Stella Polare.

Spiega l'astrofilo che tira le fila: «Lo scorso anno, durante un corso di astronomia organizzato dal quartiere Cenisia, avevo sistemato un telescopio Newton semiprofessionale a villa Ottolenghi. Comune ospita le scuole in visita a Torino. Fu un successo, con grappoli di bambini incantati per ore, fronte alle nebulose della Lira e alla congiunzione di Giove e Saturno. La prima nacque di lì».

Adesso, dopo aver superato le inevitabili pastoie burocratiche (Sono privato che si occupa di stelle con passione com-

RINGRAZIAMENTI

Emilia De
In
Addolorati lo annunciano: il figlio Felice, i figli con Felice e Mario con Mirilla, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 20, alle ore 10,15 nella chiesa di Sant'Antonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1981.

Giovanni (Jean)
Uomo profondamente buono e sensibile, vecchia gloria, ci siamo piaciuti. A funerali avvenuti lo annunciano addolorati il figlio Felice, i fratelli, le nipoti e parenti tutti.
— Torino, 19 novembre 1981.

Carlo Cordara
Ricordato dai suoi cari.
— Torino, 20 novembre 1981.

Cao-Pinna
La tua vita è un dono nel cuore sconsolato di tua moglie. Messa S. Tommaso, oggi ore 18,30.
— Torino, 20 novembre 1981.

Adolfo Pittatore
Renzo, Pina, Maria sempre ricordano.
— Torino, 20 novembre 1981.

Clara Cabella
20-11-1977
Carlo Sommo
Moglie e figli lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 20 novembre 1981.

Barolomeo Poma Dughet
L'annuncio è dato. I funerali sabato 20, alle ore 10,15 nella chiesa di Sant'Antonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1981.

Marino Nelli
La Direzione e le famiglie della O.P.S. S.p.A. si uniscono al dolore del sig. Cesare Nelli per la perdita del caro papà.
— Torino, 19 novembre 1981.

Eugenio Bartello
La annuncia con profondo dolore la moglie Gina Pazzani e parenti tutti. I funerali sabato 20, alle ore 10,15 nella chiesa di Sant'Antonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1981.

Piero Boccanelli
Roma, 20 novembre 1981.

Cuniexpo 81 apre i battenti domani a Torino Esposizioni

QUEL CONIGLIO ARROSTO FA TANTO BENE ALLA NOSTRA SALUTE

Buone prospettive per gli allevatori, anche se il mercato alimentare è in bilico di grossisti e mediatori - L'industria nazionale è all'avanguardia - Importanza di angora e pelliccia

La terza Mostra Regionale piemontese di Coni-gliocultura (Cuniexpo 81) e la prima Rassegna delle carni alternative si terranno domani e domenica a Torino Esposizioni nel padiglione numero 4. La manifestazione è organizzata dalla sezione cunicola dell'Associazione allevatori piemontesi, sotto il patrocinio Regione Piemonte. Saranno esposti mille conigli di venti razze, 300 colombi, cento avicoli ornamentali, oltre che selvaggina e carni alternative.

Sabato è in programma un incontro di allevatori, organizzatori professionali operanti in agricoltura, centrali cooperative e rappresentanti dei consumatori sul tema: «Lo sviluppo della conigliocultura e commercializzazione del prodotto». Durante i due giorni di apertura della mostra saranno serviti, in un ristorante vicino, menù a base di carni alternative.

Scopo principale della rassegna sarà mostrare al grande pubblico le eccezionali caratteristiche morfologiche di razze pregiate di conigli, colombi e avicoli ornamentali, e educare il consumatore a scegliere altre carni oltre a quella bovina, che oltretutto incide pesantemente sulle importazioni. La conigliocultura potrebbe infatti essere completamente soddisfatta dalla produzione interna.

Il costo del biglietto d'entrata alla mostra è di 1500 lire. L'orario di apertura nei due giorni è dalle 9 alle 21.

Gli italiani, secondo statistiche, mangiano nel 1979 2,55 kg di carne di coniglio a testa; dieci anni dopo la quantità è più che raddoppiata passando a 5,5 kg. Anche la produzione nazionale — pur essendo ancora largamente alle necessità del interno, importando oggi il 10 per cento del fabbisogno — è in crescita da 100 mila quintali a 1.000 mila. Buone quindi le prospettive per gli allevatori anche se il mercato alimentare è sempre in bilico degli alti e bassi della domanda, delle lune di tra-

gli grossisti e mediatori. Il Piemonte insieme alla Valle d'Aosta, comunque, nella delle regioni italiane produttrici di conigli, è al secondo posto con undici milioni di capi (cifre del '79) preceduta solo dall'Emilia Romagna quasi 12 milioni di unità. A parte i numeri, però, c'è da notare come il settore cunicolo abbia avuto negli ultimi vent'anni una evoluzione tecnologica, passando dagli allevamenti tradizionali propri della civiltà contadina (le stie sotto il portico, le cure quasi solitarie) alle moderne, poche le vendite al mercato del paese o ad amici e parenti) a sistemi evoluti che richiedono tra l'altro investimenti sostanziosi e professionalità degli allevatori. Contemporaneamente c'è stata una evoluzione nelle attrezzature per l'allevamento e la produzione di mangimi specifici, fino a portare l'industria nazionale all'avanguardia in campo europeo.

In notevole invece la ricerca genetica; è stato infatti rilanciato soltanto quest'anno l'Istituto di Coni-gliocultura di Alessandria



che in altri tempi aveva goduto di grande prestigio in Italia e all'estero; grazie all'intervento della Regione Piemonte è sperabile che possa così tornare ad essere un punto di riferimento per gli allevatori, selezionando linee di riproduttori che consentano di sostenere la

produttività degli allevamenti da carne.

Oggi, nonostante tutto, non è sempre facile trovare carne di coniglio; sovente negli stessi supermercati non si trova, anche in assenza di qualsiasi forma promozionale, come avviene per altre carni alternative. Secondo gli esperti «i pregi della carne di coniglio sono notevoli trattandosi di carne digeribilissima, a maggior contenuto proteico rispetto ad altre, quindi di grande valore nutritivo, mai grassa, sempre genuina, in quanto per sua natura l'animale deve essere nutrito soltanto con materie prime assolutamente genuine (cruscamì, orzo, fieno) con esclusione di pannelli oleosi, farine proteiche più o meno manipolate e grassi animali».

I conigli non sono soltanto importanti per la carne; due settori di grande interesse sono l'Angora e la pelliccia. L'industria tessile italiana importa pelo d'angora (ricavato da una specie particolare di coniglio) per circa 25 miliardi all'anno, e i mercati mondiali sono in continua crescita. In Piemonte l'allevamento del coniglio d'Angora, diffusissimo fino a prima dell'ultima guerra, è oggi praticamente scomparso. Solo la passione di pochi allevatori sta creando le premesse di un suo rilancio, che potrebbe anche cominciare con questa mostra.

Sullo sfruttamento della pelliccia, bisogna ricordare che con incroci e mutazioni sperimentate e consolidate, si producono soggetti a pelo speciale molto somiglianti alla lontra e al castoreo, di buona qualità e, ovviamente, di costo contenuto.

r. sc.



Pollo Meini

LAVORAZIONE
INDUSTRIALE

COMMERCIO
ALL'INGROSSO

CARNI AVICOLE

CARIGNANO (TO)
FRAZ. MARSA
tel. 969.7610 - 969.7896

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ELICICOLTORI

Cherasco (CN) - Via VII. Emanuele, 103 - Tel. 0172/48.382

ALLEVAMENTI A CICLO BIOLOGICO DI
CHIOCCIOLE DA GASTRONOMIA

ASSISTENZA TECNICA - CONSULENZA
COMMERCIALIZZAZIONE
(Si riceve solo su appuntamento)

Presente in fiera nello stand n. 13/A

4 TORRE MEINI

VIA MONDOVI' 40 - Tel. (0172) 60.572
ROBBIANO (CN)



il Re dei polli

Pollo "King", s.r.l.

Via Reiss Romoli G., 122/12
10147 TORINO - ☎ 2201812-2201912

AR.BE.MA.

Produzione • vendita integratori,
nuclei, mangimi per bovini, suini,
polli • ovaiole, conigli, pesci



SEDE E STABILIMENTO - POIRINO (TO)

Via Carmagnola, 6/5
Tel. (011) 945.0256 - 945.0585

CONCESSIONARI

nei capoluoghi, nei centri agricoli delle province di:
TORINO - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA - AOSTA
IMPERIA

Alla mostra non solo animali da finire in pentola

CI SONO ANCHE GALLINE E GALLI DA COMBATTIMENTO

Domattina alle 10 incontro-dibattito fra allevatori, associazioni sindacali e consumatori - Il problema degli allevamenti intensivi

Nell'ambito della mostra non ci sono soltanto animali destinati a finire in tegami e terrine, ma anche bestie che migliaia di appassionati tengono in casa e in giardino per diletto; la mostra comprende infatti anche «colombi e avicoli ornamentali», cioè pavoncelle, tortore, galline padovane, americane, germani reali, faraone (belle da vedere oltre che buone da mangiare) galli da combattimento (che in Italia combattono essendo vietato dalla legge), i fagiani presentati dalla Mandria, quaglie.

Comunque si tratta soltanto di un «contorno» al piatto forte che è appunto quel settore agroalimentare «alternativo» che non comprende solo conigli e polli, ma la carne di cavallo, la piscicoltura, l'allevamento delle lumache, di capre e pecore, i maiali, la selvaggina. A questo proposito ricordiamo che gli allevamenti di selvaggina in cattività (dai fagiani ai cervi, dai cinghiali alle quaglie) può essere una buona fonte di reddito specialmente sui terreni incolti e «marginali» inadatti a qualunque altra coltura o allevamento. D'altra parte si tratta di iniziative largamente diffuse in altri paesi europei che potrebbero esse-



Allevamenti intensivi di conigli: la nostra regione è all'avanguardia

re trapiantate con successo anche in Piemonte.

«Questa rassegna è un progetto, una scommessa», dice Lorenzo Chiaravaglio presidente della sezione cunicola dell'Associazione allevatori Piemonte — un ponte che il mondo degli allevatori intende lanciare verso i consumatori per incrementare l'informazione e il dialogo sull'argomento, perché sia solo la pubblicità a condizionare i consumi o peggio la pigrizia e la disinformazione. Specialmente in Piemonte si lavora

con grande impegno e serietà in tutti i settori agroalimentari; l'obiettivo dei produttori è quello di coprire sempre più estese «mercati» perché il marchio «Piemonte» garantisca a tutti la genuinità assoluta e prodotti di pregio e competitivi.

«Cunlexpo 81» è, naturalmente, aperta al pubblico, ma sarà anche una rara occasione d'incontro per tutti gli interessati del settore. È pertanto importante sabato mattina alle 10 l'incontro-dibattito previsto nella sala convegni di Torino-Esposizioni, che vedrà riuniti allevatori, associazioni sindacali, centrali cooperative, rappresentanti dei consumatori. Il tema è «Lo sviluppo della cunicoltura e la commercializzazione del prodotto»; tutt'altro che marginale visto che lo scopo finale è eliminare il nodo dell'intermediazione.

Sarà anche affrontato lo spinoso problema (qui l'interesse è vivissimo) degli allevatori degli allevamenti intensivi, cioè aziende che non dispongono di terreni da cui ricavare foraggi, forma produttiva che in Italia non è riconosciuta «agricola», essendo gli interessati classificati «coltivatori diretti». Questo, se volesse allevare polli, conigli e anche bovini, ovini o altro, comprando soltanto foraggio e mangimi, non può fare affidamento sulle agevolazioni e provvidenze riservate ai coltivatori iscritti all'albo.

Si parla anche di formaggi

Non si parla solo di carni alternative, al Cunlexpo 81, si esplorano anche nuove frontiere distributive per prodotti come il formaggio: uno stand si presenta infatti al pubblico la Alpico, un Consorzio regionale fra cooperative di allevatori piemontesi per la commercializzazione di prodotti caseari con a Torino corso Francia 9. Raggruppa 12 coop, 4500 aziende zootecniche, per un totale di 800 mila quintali trasformati annualmente in formaggi tipici. Sono rappresentate le province di Alessandria, Cuneo, Asti, Novara, Ver-

celli, Torino e la regione Valle d'Aosta, prodotti gorgonzola, grana padano, fontina, toma, Bra tenero, Bra duro, Cas stelsosina, italico, robiola, Roccaverano, robiola piemontese, toma di Muzzano, fontal, taleggio, caprino piemontese, crescenza. Tutti prodotti fabbricati in Piemonte e garantiti qualità.

Il consorzio — come spiega Massimo Cossavella, giovane funzionario dell'Associazione allevatori che segue da vicino il problema — è nato per commercializzare e valorizzare le produzioni tipiche, per ridurre i costi di distribuzione e favorire i consumatori con prezzi più competitivi, saltando l'intermediazione dei grossisti, arrivando direttamente dalla produzione ai dettaglianti.

Regione Piemonte
Assessorato all'Agricoltura

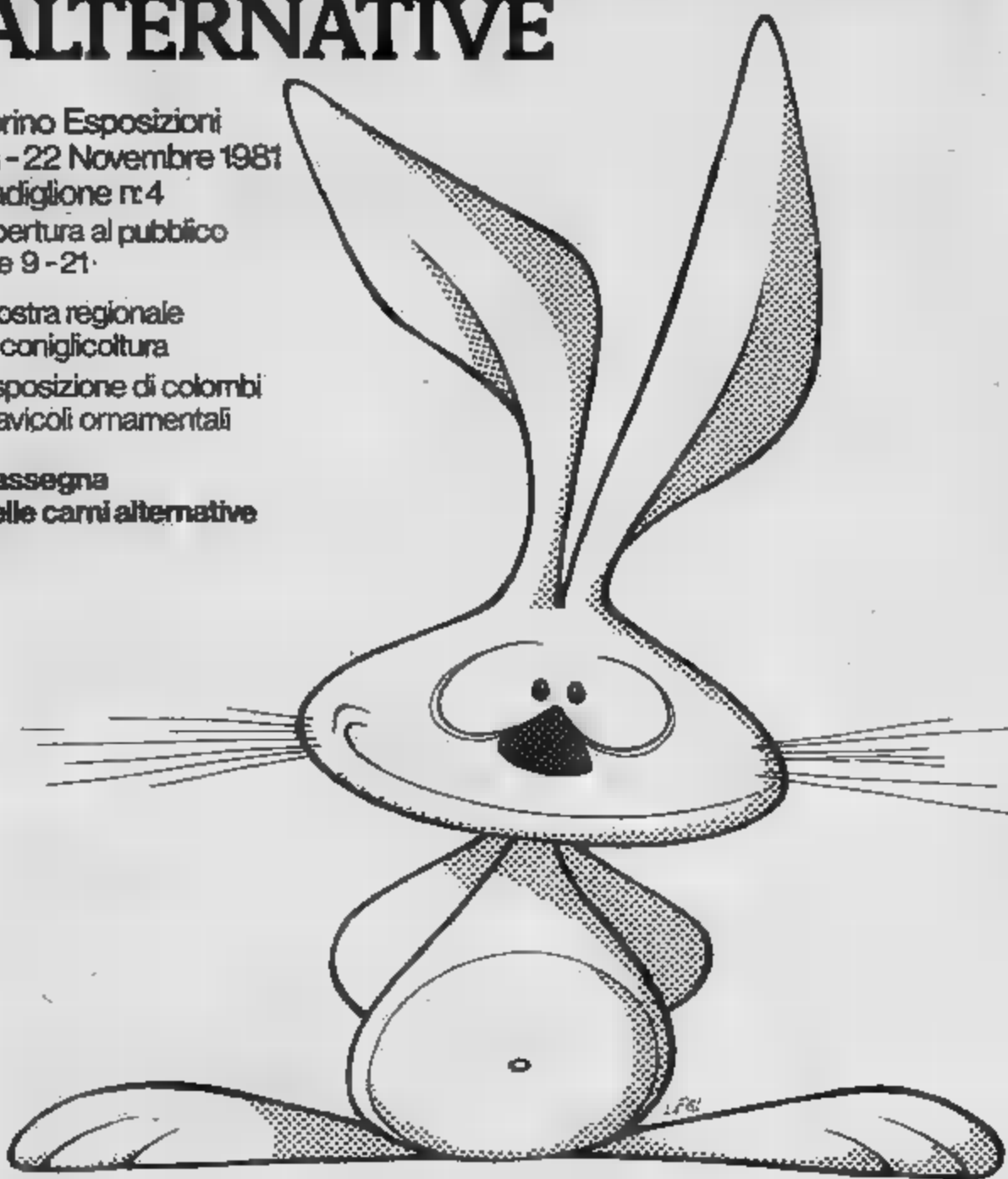
Camera di Commercio
Industria Artigianato Agricoltura di Torino

IL CONIGLIO E LE CARNI ALTERNATIVE

Torino Esposizioni
21-22 Novembre 1981
Padiglione n. 4
Apertura al pubblico
ore 9-21

Mostra regionale
di cunicoltura
Esposizione di colombi
e avicoli ornamentali

Rassegna
delle carni alternative



ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI PIEMONTE 10129 Torino Corso Vittorio Emanuele 71 Tel. (011) 517485-545877

Salone **LA STAMPA**

Libreria Concessionaria dell'Istituto
Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

E VENDITA Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana

dal PIEMONTE
le genuine specialità
CAMPAGNOLO



INDUSTRIE SALUMIFICIO **CAMPAGNOLO** S.p.A.
10040 PIOBESI-TO-ITALY
REGIONE PIEMONTE

TELEX N. 311111 SAL. CAMP.
TEL. 011-9657833

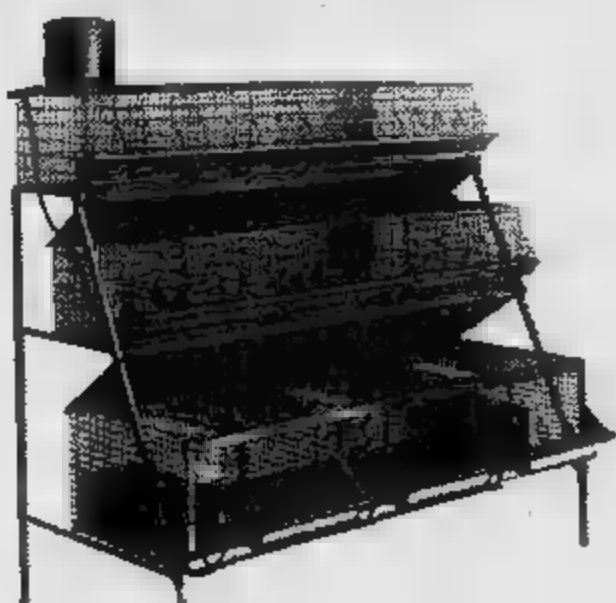
COSTRUZIONE

GABBIE

PER CONIGLI
E POLLI



BARETTA NICOLA
VILLAGRANCA PIEMONTE (TORINO)
Fraz. S. Giovanni, 72 - Tel. 980.0416



WEEK-END

Venerdì 20 NOVEMBRE 1981

di Vittoria Sincero

Formaggi della Valle d'Aosta



Profumo di fontina

Un «itinerario» singolare suggerisce questa settimana la rassegna allestita dall'Associazione agricoltori domani domenica nel IV padiglione di Torino Esposizioni Valentino.

Con i conigli, a cui la rassegna è dedicata, saranno offerti pubblico anche i formaggi della Valle d'Aosta.

Fontina è il modo nuovo e goloso di percorrere idealmente la Vallée che custodisce sulle montagne il segreto di cibi genuini di antica tradizione.

Gli autentici formaggi valdostani rari da trovare: si infatti per lo più di produzioni che vengono limitate al consumo familiare.

Eppure un tempo, risalendo alcune vallate, è possibile imbattersi in «tome» profumate e gustosissime le cui caratteristiche variavano da produttore a produttore, da alpeggio a alpeggio. Alcuni tipi di formaggi ovini caprini erano gua-

dagnati menzione nella letteratura gastronomica di fine Ottocento.

«Meno di dieci anni fa», spiega Francesco Mathieu, direttore della Cooperativa produttori latte e fontina della Valle d'Aosta — venivano immesse in commercio, nella sola Valle di Gressoney, da otto a diecimila forme di formaggio toma, oggi la produzione annuale è limitata a una quarantina di forme. Ormai tutti si dedicano alla produzione del formaggio fontina, perché più remunerativa.

La mostra si propone anche di valorizzare un prodotto che, è autentico, non ha rivali.

Purtroppo — spiega — tecnico — spesso i contadini sono contrabbandati per valdostani, diversi tipi di formaggi minori, provenienti da altre zone, dall'Albese, per esempio, e perfino da Bulgaria e Jugoslavia. Il gioco riesce facile per commercianti pochi scrupoli che acquistano altrove provvedendo in Valle d'Aosta alla confezione o che più semplicemente

un'etichettatura di effetto. Così, oltre a talune qualità di toma piemontese, trovano il commercio «tomini» che i valdostani si sono mai sognati produrre, poi ricotta, «selras» prodotti nei caseifici della pianura.

«Nessuno si è mai opposto a queste mistificazioni — aggiunge Mathieu — e così c'è perfino chi crede che il «brus» sia produzione valdostana, mentre gran parte del valdostano non sanno neppure cosa sia».

Sebbene rari, sono presenti nel panorama valdostano, la toma e taluni latticini ottenuti lavorazione di latte ovino caprino. Per la c'è quella fresca, quella stagionata, la cosiddetta «camolata», divenuta piccante e a tratti sbriciolata dai bruchi del formaggio.

Ne trova di quella gustosa e leggermente piccante come il pecorino sardo in alcune famiglie Arnad, di Issogne, di Champorcher, di Berioz, St-Nicolas, Aymavilles, Montjovet, Lillianes e Fontainemore: un formaggio tanto «speciale» che volte i produttori sono disposti a regalarlo per farsi degli amici.

Un viaggio suggerito dalla visita Salone torinese, deve quindi indirizzarsi alla scoperta del formaggio fontina, un formaggio che molti, Italia e all'estero, hanno cercato di imitare, però riuscendo.

D'altra parte la fontina valdostana — difesa dal marchio d'origine — è tutta uguale, ma varia, sotto il profilo organolettico, da vallata a vallata e perfino da un alpeggio all'altro.

E' comunque accertato che il formaggio fontina di maggior pregio si produce nelle vallate poste a destra orografica della Dora Baltea, Valgrisenche,

Rhêmes, Valsavaranche, Thuille, St-Marcel, Fénis. Non mancano le eccezioni e così si trova ottima fontina anche a Bionaz, La Salée, Ollomont, Torgnon, Val-tourvenche, del Gran San Bernardo nella parte alta St-Barthélemy, giacché in basso i pascoli sono invasi da festuca che una graminacea difficilmente digeribile.

La fontina è formaggio grasso, pasta di color giallo-paglierino, occhi di pernice non diffusi, sapore dolce, forte seconda della salatura; da conservarsi in locali ben aerati con temperature oscillanti tra gli otto e gli undici gradi, umidità atmosferica 96-98 per cento, da escludersi la conservazione in frigorifero avviene spesso nelle famiglie.

Il modo di produrre fontina è abbastanza semplice: si riporta a latte temperatura di mungitura (36-37 gradi), si il caglio e si lascia riposare; procedere poi alla rottura della cagliata nelle dimensioni di un chicco di riso, riportare sul fuoco in cottura per 40-45 minuti a 47-48 gradi, lasciar riposare, estrarre in un telo cagliata e porre sotto la pressa fascera, salare e porre a stagionare in locali idonei.

Le forme raggiungono normalmente il peso di 8-10 chilogrammi. La fontina alpeggio è più ricca di grasso, ma povera di calcio; mentre quella lattiera ha maggior contenuto di calcio. Gli usi gastronomici del formaggio fontina sono molteplici alla tradizionale «fonduta» (resa migliore «spolverata» di tartufo) si accostano la polenta grassa, la bistecca alla valdostana, poi risotto, arrostiti farditi, suppa alla «valpellinente», trippa alla valdostana.

A Casale gli Oscar del successo

Chi potrà trascorrere alcune ore del suo fine settimana incontrando uomini di lettere, grossi industriali, medici importanti, studiosi di successo, può recarsi domenica alle 17.30 a Casale a Palazzo Langosco per partecipare alla consegna degli «Oscar del successo 1981».

E' un riconoscimento che da dodici anni viene dato ad alessandrini che, con la loro attività, hanno dato lustro alla città.

Ogni anno i premiati sono sei. Quest'anno a ricevere la statuetta saranno Umberto Eco per la letteratura; Marco Francia per l'industria; Damiano Grassi per l'oreficeria; Gian Franco Lenti per la medicina; Achille Danilo Taverna per l'economia e Carlo Verde per l'editoria.

Umberto Eco, vincitore del «Premio Strega 1981» è un saggista fra i più penetranti, docente di semiotica.

Il ragioniere Mario Francia è al timone dell'azienda «Gimar» di Casale che produce contenitori e si afferma in Italia e nel mondo. Ha istituito un corso post-universitario di specializzazione enologica, convinto assertore qual è, della necessità di una profonda competenza professionale. E' un pubblico amministratore e guida la squadra pallavolo Junior Gimar.

Il ragioniere Damiano Grassi ha fama il suo marchio nella gioielleria italiana mondiale. Si tratta di gioielli molto raffinati, realizzati con materie prime — diamanti in particolare — d'assoluta eccellenza, importati dai paesi d'origine.

Il professor Gianfranco Lenti, maestro fra i più autorevoli della scuola medica italiana è libero docente in patologia generale microbiologica, patologia speciale e metodologie clinica, autore di centinaia di pubblicazioni, dirige a Torino la sua fondazione l'Istituto di medicina interna ed è una eminente autorità in dietologia.

Il cavaliere Achille Danilo Taverna guida quindici società nel campo assicurazioni italiane ed estere; è ideatore di una moderna applicazione concetto assicurativo.

Il professor Carlo Verde è presidente onorario della Utel, ha legato il suo nome a pubblicazioni popolarissime. Presidente del Conservatorio «Verdi» di Torino, è stato sindaco di Boscomarengo.

Sommario

■ **Alessandria** presenta le foto più belle (a pagina 18)

■ **Musica** in piazza per Santa Cecilia (a pagina 18)

■ **Sulla strada** della Favorita «vino di Dio» (a pagina 19)

■ **Concerto** di gorgheggi a Savona (a pagina 19)

■ **Veleni** a Rettilandia a Cuneo (a pagina 19)

Pizza Valdostana

C'è perfino il modo di preparare la pizza alla fontina. Ecco la ricetta:

per quattro persone: 300 grammi di farina bianca, 50 grammi di prosciutto cotto, 50 grammi di burro, 15 grammi di fontina, 15 grammi di lievito di birra, due cipolle, un uovo, olio, sale, pepe.

Con la farina e il lievito di birra ammollato in acqua, fare una pasta morbida ed omogenea. Lasciar riposare e nel frattempo far imbiondire le cipolle tagliate finemente nel burro unito all'olio. Tagliare a strisce il prosciutto cotto e a dadini la fontina.

Quando la pasta sarà lievitata, formare due dischi, con quello più grande coprire il fondo di una teglia imburrata; distribuire le cipolle, il prosciutto e la fontina. Coprire con il secondo disco di pasta. Sbatte l'uovo e con un pennello passare sulla pizza.

Mettere in forno caldo e lasciar cuocere per circa 15 minuti. Tagliare a fette e servire calda.

Ad Asti diecimila «idee regalo» nella mostra della Camera di commercio

«Caccia alla strenna» con fantasia



Perché non dedicare un fine settimana a quell'avventura piacevole per chi è più ancora per chi riceve che è la ricerca del regalo di Natale per amici, parenti e familiari?

La scelta della «strenna giusta» è sempre problema, dubbi, tentennamenti: il tour dei negozi a volte, finisce per trasformarsi in una marcia forzata con il tempo. La cifra stanziata è sempre troppo esigua e nelle ultime ore ci si accorge immancabilmente di avere dimenticato qualcuno.

«Tutto questo può essere evitato — assicurano gli organizzatori della «Idea regalo», la rassegna commerciale astigiana ospitata nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri.

Alla mostra, che si aprirà domani, partecipano cinquanta ditte che

espongono oltre diecimila «possibilità» di strenne natalizie.

■ cantinone sotto i portici Pogliani, reso popolare dalle mostre dei vini della Douja d'or, per più di due settimane si trasformerà in un variopinto bazar dove sarà possibile soddisfare ogni sorta di esigenze in fatto di regali.

■ Ma l'«Idea regalo» — spiegato alla Camera di commercio di Asti, che organizza la rassegna — non vuole solo essere una passerella consumistica delle novità commerciali. Ogni ditta che espone i propri prodotti è stata invitata a contenere i prezzi scegliendo in base alla qualità e convenienza.

Nella rassegna di consigli per Natale regnerà comunque la fantasia. Ci saranno occasioni per tutti: dall'abbigliamento ai giocattoli, dagli elettrodomestici ai profumi. Non mancheranno neppure i settori più nuovi delle strenne.

Uno stand esporrà centinaia di oggetti in giunco, un altro porterà alla rassegna tappeti e vasi orientali. C'è chi propone l'acquisto di gommone («L'inverno è il periodo migliore per ottenere sconti e facilitazioni nel settore nautico», assicurano gli esperti). Ai fumatori sarà riservato un angolo della pipa e dei numerosissimi accessori di questo «vizio»; un altro settore presenterà i sofisticati apparecchi fotografici accanto alle semplici «scatta e tira», che hanno trasformato la fotografia in un gioco anche per bambini.

Ad ogni visitatore di «Idea regalo» sarà data una piantina della città con l'indicazione dei negozi che espongono

e nei quali sarà possibile concludere gli acquisti.

Ed essendo ad Asti non poteva mancare uno stand dedicato ai vini. Il regalo «enologico» è sempre tra i più graditi e quest'anno la parola d'ordine sarà «regalate astigiano», cioè scegliete tra la vastissima produzione di vini locali senza lasciarsi condizionare dalle costose lusinghe «forestiere».

Un altro stand proporrà invece i tradizionali piatti della cucina monferrina e langarola. Un cuoco darà consigli ai visitatori su come preparare a gusto fantasia i vari cenoni natalizi e di fine anno.

L'orario di apertura della rassegna nei giorni feriali è dalle 16 alle 20, il sabato dalle 10 alle 14 e nei festivi dalle 10 alle 23.

Ad Alessandria una mostra di grande successo

Da tutto il mondo le fotografie più belle

Agli amanti delle fotografie d'arte, Alessandria offre un'occasione rara: una mostra di fotografie da tutto il mondo che sta registrando notevole successo. Sono le opere partecipanti all'ottava edizione del «Trofeo fotografico internazionale Toro Assicurazioni».

Allestita nel restaurato Palazzo Cuttica di via Parma 1, la rassegna rappresenta un avvenimento di indubbio valore culturale e il pubblico che di giorno in giorno le sale, conferma la validità dell'iniziativa.

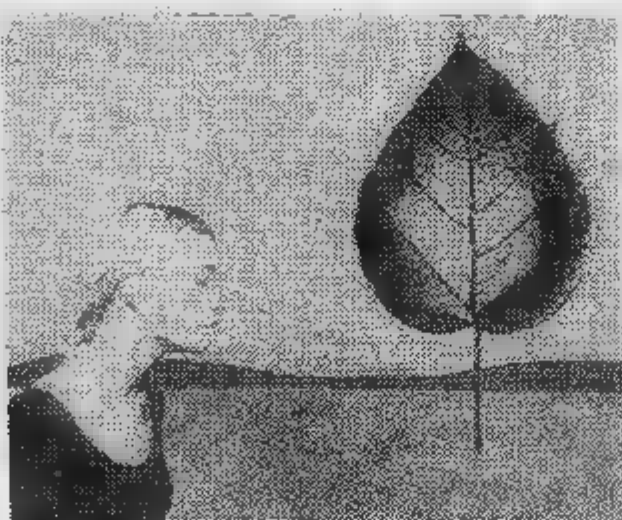
«L'amministrazione comunale — osserva il consigliere Luca Veronesi, coordinatore del settore Cultura e Teatro — ha accolto molto volentieri la richiesta di ospitare questa mostra nelle storiche sale del Palazzo Cuttica. Il Trofeo, infatti, è un appuntamento biennale di grande contenuto artistico, una delle tappe d'obbligo del circuito internazionale della fotografia».

Le precedenti edizioni si sono svolte in grandi città in Italia, storica-monumentali tra le più famose d'Italia. «L'averla ad Alessandria — sta a dimostrare — sottolinea Veronesi — che la nostra città, poco per volta, riesce a inserirsi nell'itinerario culturale nazionale».

Palazzo Cuttica, in questi ultimi tempi, ha ospitato due altri eccezionali avvenimenti artistici: la mostra antologica dedicata a Pellizza da Volpedo e la mostra delle macchine del Leonardo. Che gli splendidi ambienti dell'antico palazzo facciano oggi da cornice a quanto di meglio la fotografia esprime in tutto il mondo — poteva che essere elemento di attrazione, anche per così dire, turistica. Numerosi sono infatti i visitatori che vengono sia dal Piemonte sia da altre regioni. ■ ■ ■ deve dimenticare che il Trofeo ha richiamato appassionati d'arte fotografica da ogni parte del mondo: dalla Russia all'Italia, dagli Stati Uniti all'Argentina, dai Paesi dell'Est all'Europa del Nord, dall'Oriente all'Africa.

Le foto pervenute alla segreteria sono state 854 autori.

La giuria internazionale, con un com-



«Lady Love» di Juan Villareal

posito certamente non facile, è scelto un'opera di 205 autori: sono le opere presentate agli alessandrini.

Tre le sezioni, a tema libero: bianco e nero, colori, fotografia d'avanguardia e sperimentali. Sono fotografie d'indubbio valore; la scelta della giuria ha portato all'evidenza non solo i singoli valori vari «pezzi» ma anche, e soprattutto, l'evoluzione fotografica, i nuovi indirizzi, la maturazione di posizioni creative. Ecco perché parlando della mostra si sottolinea l'importanza artistico-culturale dell'avvenimento.

I tre primi premi, nelle tre sezioni — «Trofeo Toro Assicurazioni» e premi «Città di Alessandria» e «Città di Perugia» (l'altra località che ha ospitato la mostra per l'edizione '81) — sono andati, per il bianco e nero, a Juan Carlos Villareal, argentino, con «Lady Love»; per il colore a Georges Thomas, francese, con «Femme au foyer», «Miroir», «Romy», «Capots»; per le fotografie sperimentali e d'avanguardia all'ungherese Laszlo Czere, con «Cemetery», «Flying», «Ruin», «Earth».

La mostra resterà aperta sino al 23 novembre: Alessandria, come già per le due precedenti rassegne, sta rispondendo bene all'importanza che l'avvenimento riveste.

f.m.

A Santhià ■ ■ Cigliano festa della musica Pifferi tamburi e banda per Santa Cecilia

Santa Cecilia: un'occasione di festa invernale che si lega a antiche tradizioni del paese. Per la patrona dei musicisti, ■ ■ ■ presenterà domenica quasi un'anteprima dello storico «carnevalone».

Saranno presenti pifferi e tamburi capitanati dal «tambur maggiore» Teresio Berri, la banda musicale cittadina e il corpo delle majorettes.

■ ■ ■ folcloristica manifestazione ■ ■ ■ stata organizzata dai priori dei musicisti. L'appuntamento ■ ■ ■ alle ore ■ ■ ■ in piazza Aldo Moro; poi nel bar Moderno dove i priori offriranno il ricevimento.

■ ■ ■ Cigliano invece ■ ■ ■ festa si svolgerà in due tempi. ■ ■ ■ gruppo di majorettes «I Baschi Rossi» capitanato da Patrizia Joly che ■ ■ ■ anche la fondatrice del corpo, celebrerà la patrona domenica pomeriggio. Un «mini-spettacolo» in piazza Martiri della Libertà, poi sfilata lungo i corsi e le strade principali di Cigliano, ■ ■ ■ raggiungere infine la sede della Società operaia di Mutuo soccorso di via Bobba. Nel salone ■ ■ ■ feste il corpo si esibirà nel suo repertorio di danze ■ ■ ■ «passaggi» su musiche latino-americane e del ■ ■ ■ ciglianese.

La banda «La Cigliane-

se» diretta dal maestro Renzo Perinotti forte di ■ ■ ■ elementi, festeggerà invece la patrona della musica in dicembre.

Riscoprire il teatro

■ ■ ■ Alessandria

Gli alessandrini riscoprono il teatro e molti, poiché data la stagione trascorrono ■ ■ ■ città ■ ■ ■ settimana, spendono volentieri per il teatro ■ ■ ■ parte ■ ■ ■ quanto, tempo permettendo, impegnerebbero ■ ■ ■ gita in campagna.

Quest'anno ■ ■ ■ cartellone della stagione di prosa ■ ■ ■ molto vario ■ ■ ■ spettacoli impegnati quali «Enrico IV», «Casa di bambola», ■ ■ ■ ne alternano altri rilassanti, divertenti.

■ ■ ■ stagione brillante che ■ ■ ■ teatro ■ ■ ■ immagine lieta ■ ■ ■ non banale. ■ ■ ■ il presidente dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, che ■ ■ ■ l'organizzazione della macchina teatrale Delmo Maestri.

Il prossimo spettacolo, secondo della stagione, è in programma lunedì e ■ ■ ■ 23-24 novembre e vede in ■ ■ ■ il Gruppo della Rocca con «Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto ■ ■ ■ Ruzante ■ ■ ■ corte dei cardinali Marco e G. Francesco Cornaro» per ■ ■ ■ regia ■ ■ ■ Gianfranco De Bosio.



Sagre mostre concerti spettacoli



TORINO

Torino — Per i Venerdì Letterari dell'Ac, Teatro Alfieri, oggi James Cane propone il tema: «Il Dio degli oppressi - Teologia nera» ■ teologie del terzo mondo (alle 18).

■ Serata di chiusura dei Venerdì d'arte al Teatro Nuovo, dedicati all'artista Benlupo. ■ Per la stagione sinfonica della Rai, all'Auditorium di Verdi, concerto diretto da Fernando Previtali; musiche di Mozart, Boccherini, Stravinskij ■ Zafred (alle 21).

■ Alla Galleria Pirra (corso Cairoli 32) oggi ■ 17 della mostra «Omaggio a Giuseppe ■ nel cinquantenario ■ morte».

■ A Palazzo Cisterna, via ■ Vittoria 12, oggi ■ 18, il professor Paolo Fossati parlerà sul tema: «Pablo Picasso oggi». Introdurrà Lucetta Monigiliano. La conferenza è promossa dal Centro «Pannunzio».

■ Alla Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30, sono esposti i quadri e le sculture raccolti negli ultimi anni, con il titolo «Materiali: arte italiana 1920-1940» (fino a dicembre).

■ Al Centro culturale franco-italiano (via Donati 5) ■ 21 tavola rotonda: «Le funzioni culturali della scienza». Incontro tra i professori Levy-Leblond dell'Università di Nizza ■ Aldo Fasolo, Giuseppe Geymonat, Giulio Giorello.

■ A Torino Esposizioni ■ «Palaghiaccio» è diventato un punto di ritrovo ■ tutte le specialità ■ pattino perché ■ pista ghiacciata si è aggiunto anche il «Rotelliere», un intero padiglione per il pattinaggio a rotelle. Orario: feriali 15-17,15 ■ 20,30-22,45; festivi: 9-11,30 e 15-17,15; biglietto d'accesso ■ entrambi i padiglioni L. 2000, feriali; L. 2500 festivi.

Chivasso — Alla galleria «L'Arête», via Torino 35, paesaggi e «colori freschi» ■ delcatti ■ di Elio Magaton (fino a domenica).

Ivrea — Per «mantenere, approfondire e diffondere la conoscenza e ■ tradizioni delle attività viticole ■ gastronomiche ■ civiltà contadina ■ si è costituito il Consiglio grande delle Confraternite enogastronomiche eporediesi.

Moncalieri — Ultime battute ■ Fera di subbiet: oggi, domani ■ domenica nel salone della Famija Moncalieresa mostra ■ stampe ■ antiche e incisioni; orario 16-18 e 21-23.

Orbasano — Alla biblioteca comunale sono esposti i «batiks» di Bandu De Silva (fino a lunedì 23 novembre).

Settimo — Per la rassegna «Morire dal ridere», a cura del Laboratorio Teatro Settimo, alla Casa ■ Popolo, il Teatro Tre di Bologna presenta «Happy Melody» (alle 21). Domani sarà la volta del Duo Fasano ■ della ■ orchestra.

Alessandria — A «La Maggiolina», ■ Moden ■ 38, è aperta la mostra «Viaggio intorno al Belbo» di Guido ■ (fino ■ novembre).

Casale Monferrato — Collettiva ■ naïfs «Bianco Natale» alla galleria «Acquario 3» (ultimo giorno).

Cerrina Monferrato — Alla galleria ■ Adriano Villata, via Roma 1/B, mostra di mosaici di Riccardo Licata, Giovanna Galli ■ Verdiano ■ (fino ■ novembre).

Ligure — Alto «Studio L», via Cavour 14, personale di Graziano Proia (fino ■ domani).

■ Al Dopolavoro ferroviario è allestita una mostra di pittura riservata ■ ferrovieri ■ è presentato ■ album fotografico di locomotive ■ tutte ■ epoche.

Oradea — Sculture e bozzetti di Antonio Ricci ■ nel salone di pl ■ Cereseto (fino ■ domenica).

■ Al cinema Torrielli rassegna «Ovadalcinema», a ■ di un gruppo ■ giovani, col patrocinio dell'assessorato ■ Cultura. **Vignale Monferrato** — Al Castello Calori personale ■ Ennio Rosso (fino a fine mese).

ASTI

■ Aperta alla galleria «La Giostra», via Verdi 34, la personale di Guido Tulelli.

■ Alla Promotrice, via ■ Teatro Alfieri, dipinti, sculture e grafica di Amelia Platone.

■ Stasera e domani, per il cineforum al cinema Don Bosco, «Profondo ■ di Dario Argento. Al cinema Vittoria ■ è inaugurata la rassegna di sei film dedicati al regista Wim Wenders: in programma mercoledì 25 ■ giovedì ■ «Falso Movimento».

■ Fino ■ domenica i vini astigiani sono presentati alla rassegna vitivinicola ■ Ge ■ «Bibe 1981»; la Camera di Commercio di Asti e l'Ente valorizzazione vini astigiani lanciano lo slogan «Bevete sotto la nostra responsabilità».

■ Il circolo «G.B. Giuliani», via Roma, ospita i disegni, gli acquerelli e le poesie di Franco Asaro (fino ■ 25 novembre).

CUNEO

■ Alla Nuova bottega d'arte antica di Romano Cellino, in via Rattazzi 2, sono esposte acquedotti e litografie di vari piemontesi dell'800 tra cui Turretti, Pautasso, Pastoris e Devio.

■ sala Beppe Fenoglio (ingresso dal cortile della Maddalena), Dino Pasquale ■ invita ■ «La nostra terra», rassegna ■ dei suoi lavori, patrocinata ■ Regione Piemonte (fino al 26 novembre).

■ A cura del circolo «Il Nucleo», nella sala Ordet ogni replica del film «Il cacciatore» ■ Cimino (alle 17); giovedì ■ volta ■ «Manhattan» di Woody Allen (alle 20,30). La ■ abbonamento ■ tutto il ciclo costa L. 8.000.

■ E' stato istituito il premio di narrativa «Grinzane Cavour» a cura della Sei (Società editrice internazionale) in collaborazione con la Famija Albeisa, aperto ■ opere italiane ■ straniere, pubblicate in Italia tra il marzo '80 e l'ottobre '81.

Bra — Nella chiesa ■ San Rocco, via Cavour, personale di Roberto Andreoli.

■ Nella ■ «La Meridiana», piazza San Pietro, 1, mostra ■ dipinti di Marco ■ Sandro Lattes.

Savigliano — All'«Arte 90» è aperta la mostra «Omaggio ■ Provincia Granda» di Giovanni Balansino (fino ■ 29 novembre).

■ A cura degli «Amici della musica» stasera ■ Teatro Milanollo concerto ■ duo violoncello ■ pianoforte di Mario De Secondi e Gisella Daputo.

INTRA

Borgomanero — Personale di Mino Maccari, patrocinata dalla Regione alla galleria «Borgoarte» (fino al 18 dicembre).

VERCELLI

Vercelli — Per il Festival Viotiano stasera nella Sala Dugentessa esibizione ■ pianista Gouljamila Kadyrbekova, primo premio ■ Vioti '80, ■ musiche ■ Chopin, Scarlatti, Liszt e Mendelgalev (alle 21,15).

■ Alla «Graphic Art» olii, pastelli e acquerelli dei pittori Ajmone, Morlotti e Treccani.



TORINO

Torino — Terza rassegna nazionale di marionette e pupi, ■ Teatro Nuovo, a cura di Gian Mesturino ■ ■ Scaglione: stasera, nella ■ Valentino, l'Associazione figli d'arte Cuticchio mette in scena «Mor ■ di Ruggiero dell'Aquila Bianca», tratta dalla storia dei Paladini di Francia (alle 21).

■ Per i concerti dell'iniziativa C.A.M.T., al Conservatorio, Andreas Klein, ■ pianoforte, presenta musiche di Chopin, Ravel e Scriabin (alle 21).

■ Oggi pomeriggio e domani (alle 16) spettacolo per ragazzi al teatro Araldo, via Chiomonte 12: ■ Teatro dell'Angolo di Torino presenta «Due»; stasera «Piccolo uo ■ di Giorgio Caldarelli con il gruppo Quelidigrock (alle 21).

CUNEO

Alba — Per la rassegna di teatro dialettale piemontese, alla sala Ordet, ■ va in scena «Basta... con ij sagrin» di Somale, interpretato dalla Compagnia teatrale verzuiese (alle 21).

VERCELLI

■ ■ ■ Ultimo incontro con la musica d'organo di Arturo Sacchetti stasera nella chiesa di Sant'Agata, a conclusione del «Viaggio nell'arte originaria del Vercellese» del festival internazionale «Pietro Generali» (alle 21).

Vercelli — Nelle sale ■ galleria «Antearedo» mostra ■ dipinti dell'Ottocento, porcellane, mobili ■ Seicento, tappeti persiani, gioielli antichi (fino ■ 31 dicembre).



TORINO

Torino — Al Conservatorio, concerto dell'Unione Musicale (serie dispari): il Quartetto Chlingirian ■ Londra presenta i quartetti ■ Mozart dedicati ■ Haydn (alle 17). Prossimo appuntamento (serie pari), mercoledì 25 per ■ seconda parte ■ concerto (alle 21).

VERCELLI

■ ■ ■ Per la stagione ■ prosa ■ ragazzi al teatro Civico il gruppo «Assemblea teatro» presenta lo spettacolo «L'orologio a cucù» (alle 16).

Cavaglia — Ultimo appuntamento per gli appassionati di kart sulla pista «Le Sirene» dove si disputa ■ finale ■ trofeo «Due Regioni».



TORINO

Torino — Al Conservatorio, per la stagione della Camerata «Casella», spettacolo «Costretto dagli eventi»: canzoni scritte ■ interpretate da Gino Negri (alle 21,15).

■ All'Associazione ex-allievi Fiat ■ Angelo Mistrangelo presenta: «Aspetti dell'arte italiana: il Rinascimento e il rinnovamento classico, da Masaccio ■ Donatello, ■ Brunelleschi» (alle 18,15).

■ A ■ dello Stabile di Torino, per la rassegna «A ■ teatro giochiamo», per i ragazzi, ■ Piccolo Valdocco ■ in ■ «I tre grassoni» con il Teatro Gioco-Vita.

ALESSANDRIA

■ ■ ■ Al Comunale ■ e domani va in ■ «Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzante», presentato ■ Gruppo della Rocca.



TORINO

Torino — Per ■ stagione di concerti dell'associazione «Riki Haertel», ■ Conservatorio il Quintetto d'ottini di Budapest presenta musiche di Albinoni, Bach, Monteverdi (alle 21).

■ Per ■ Centre culturel franco italien alle ore 18 al Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) tavola rotonda ■ «I problemi della diffusione della conoscenza scientifica» con la giornalista Martine Barrère (La Recherche), Felice Ippolito, Eugenio De Rosa, Giovanni Cesareo.

ALESSANDRIA

Alessandria — Ultimo concerto «decentrato» ■ Camerata strumentale «Casella» ■ conservatorio «Vivaldi»: «Costretto dagli eventi», canzoni scritte e interpretate da Gino Negri (alle 21).

LIGURIA

Imperia — Domenica e lunedì ■ novembre al teatro Cavour ■ Porto Maurizio ■ in scena «Anni affollati», un recital ■ Giorgio Gaber ■ comprende un collage ■ suoi pezzi più recenti.

Sanremo — Al centro culturale «Magazzino dei fiori» è aperta ■ mostra della fotografia ■ Paolo Monti (fino a fine mese).

Ventimiglia — L'Istituto internazionale di studi liguri ■ organizzati un corso teorico-pratico sugli scavi archeologici, riservato ■ laureati in lettere che seguono il biennio ■ perfezionamento in archeologia.

■ ■ ■ Stasera, per il ciclo «Itinerari musicali» al ridotto del teatro Chiabrera concerto dell'arpista Mira ■ Porta e del pianista Adriano Bassi (alle 21,15).

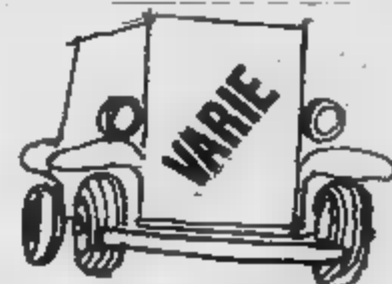
■ Alla galleria d'arte «Il ■ personale di Vanna Nicolotti ■ Ludovico Colchi Novati. ■ «San Michele» personale di Felice Cuniberti. Alla «Sant'Andrea mostra di Norberto Corti. Nell'atrio ■ Palazzo Comunale è ■ la mostra fotografica «I tacchi a spillo»: l'immagine femminile negli anni 1955-1965.

■ Lunedì nella ■ consiliare Lidia Menapace terrà una conferenza-dibattito sul tema «Lotta per l'emancipazione della donna ■ l'evoluzione dei costumi» (alle 16,30).

VALLE D'AOSTA

■ ■ ■ Repliche dello spettacolo «Charaban» di teatro popolare valdostano, interamente recitato in patois, ■ teatro Giacosa (fino a domani).

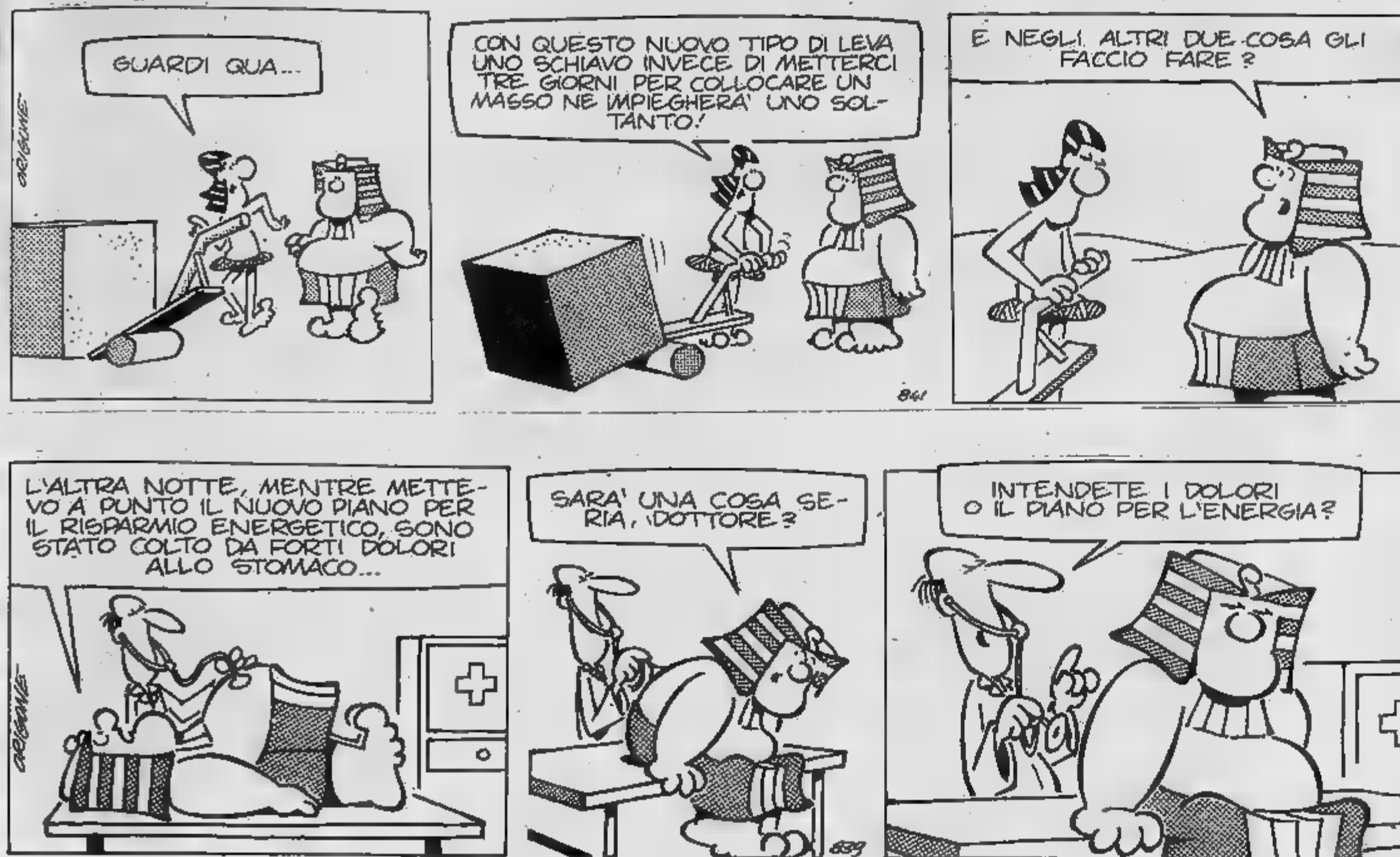
■ Per chi vuole imparare la storia e la grafia dei patois da lunedì ■ novembre il Centro studi franco provenzali «René Willien» di Saint Nicolas organizza un corso con la partecipazione ■ «esperti»: il professor Ernest Shulz tiene le lezioni di storia, ■ due ■ ciascuna, ■ biblioteca di Verrès (il 23 e 30 novembre, il 7 ■ 14 dicembre e il 18 e 25 gennaio).



■ Ciclo di otto conferenze a cura dell'astronomo Sandro Brunetto, dal titolo «Amiche stelle», tutti i mercoledì sera al cinema Eliseo; promotori della iniziativa l'Associazione astrofili torinesi e il quartiere Cenisia-Città Turin.

■ Il ■ Alpino italiano, in collaborazione con la Regione Liguria ■ aperto l'Alta via, un ■ di territorio montano che si estende ■ Ventimiglia a Ceparana (più ■ 400 chilometri) con tappe, percorsi ■ punti ■ ristoro che permetteranno ogni tipo di escursione.

NILUS



di Origone

SUPEREROI



di Conway-Tusca-Colletta

OROSCOPO
OGGI

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)

Il momento è tutto i nati nel segno: dovete faticare parecchio per risolvere i problemi lavorativi. Una persona tempo e di cui si era perso il contatto riannoderà l'amicizia e potrà esservi utile per avversità professionali.

(21 aprile - 21 maggio)

Giove e Nettuno in congiunzione nel segno influenzano negativamente il vostro lavoro: le saranno inasportabili e sarete troppo scoraggiati per riuscire a superarle. Negativi anche gli effetti: il vostro malumore sfogherà contro il partner che subirà.

GEMELLI (21 maggio - 21 giugno)

Coloro che hanno in questioni legali potranno vederle positivamente. Buono l'amore: il periodo ogni vostro desiderio e fa di tutto per il periodo relax. Favorevoli gli interessi: guadagni in investimenti ben azzeccati.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Buono il primo impiego riceverà molte promesse, che saranno mantenute, da persone influenti che vogliono rendersi utili. Una nuova campo attiverà rivoluzionerà il modo di vivere e vi regalerà attimi di felicità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Evitate se possibile, in giornata, i viaggi che vi rivelano. Problemi di interesse che richiedono una soluzione definitiva e urgente. Buono l'amore: perfetto l'accordo tra i partners mentre chi, ancora, non è legato sentimentalmente avrà incontro piacevole.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)

Giornata ottima sotto ogni aspetto: un trigono di influenze astrali favorirà lo sviluppo del vostro lavoro. Alcuni nati riceveranno aumenti di stipendi o saranno promossi ad una carica più alta. Altri verranno incaricati di attività di grossa responsabilità.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Supererete con successo i problemi che assillavano i vostri interessi e riuscirà a guadagnare qualcosa in più di quanto vi aspettavate. La nuova posizione della Luna nel segno premierà la vostra intraprendenza in amore e vi permetterà di conquistare la persona.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Il vostro d'animo ottimista vi permetterà di facilitare le situazioni quotidiane: prenderete accordi favorevoli circa un cambiamento di lavoro che potrà darvi molte soddisfazioni. La vostra serenità attirerà l'attenzione di una persona di sesso opposto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Leggeri problemi nel lavoro: saprete selezionare gli impegni e dare il massimo di voi la loro soluzione. Avete bisogno anche di periodo riposo: il vi sta stressando e i problemi economici vi spingono a svolgere anche attività extra remunerative.

(22 dic. - 20 gen.)

La vostra testardaggine nei confronti di una persona che vi attira ma che sapete non essere in grado di accordarsi alle vostre esigenze affettive rischia di farvi molto soffrire: dimenticate quest'esperienza e cercate l'amore una persona più consona al vostro carattere.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

Attenzione alle perdite di danaro: Mercurio negativo crea complicazioni in campo economico. Negativi affetti: particolarmente vulnerabili e qualsiasi piccolo screzio confronti della persona amata vi farà soffrire. Distraetevi con la lettura di un buon libro.

(19 febbraio - 20 marzo)

Le circostanze vi verranno incontro favorevolmente e vi permetteranno di iniziare un affare che più di quanto immaginate. Difficoltà negli affetti: menti e incoraggiamenti non vi saranno certo d'aiuto per risolvere una questione di cuore.

Informitalia

ISTITUTO
NAZIONALE
INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFE-
DELTA - ESITO ASSICURATO

Corso Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 530.682

Lo stopper del Torino padre pigro ed arrendevole DANOVA NON PORTA A CASA LA SUA GRINTA DI «DURO»

Confermatosi in splendida forma nella partita di Coppitalia di mercoledì sera, Gigi Danova è uno dei giocatori in cui più stridente è la differenza fra immagine pubblica e privata: grintoso ed implacabile sul campo, lo stopper granata si scopre schivo e un po' pigro nella quotidianità torinese. Spasmi da sei anni, due bimbe da pubblicità per i biscotti, Romana e Gigi Danova risultano una di quelle coppie fatte «a misura reciproca», un po' simili a due parti di mela, non proprio uguali, perfettamente complementari.

Lui, Gigi, lombardo, solide radici, cinque anni perno difesa granata, è un ventinovenne dall'aria malinconica e taciturna. Lei, Romana, romagnola purosangue, con bella faccia piena di simpatia e comunicativa. Fino a sei anni lavorava in un negozio di abbigliamento, il cui proprietario era amico di Danova, allora in forza al Cesena. Messa parte una timidezza, che Romana sostiene essere solo apparente, Gigi cominciò a frequentare negozio e... sa con assiduità tale che non passarono molti mesi prima che i due decidessero di diventare marito e moglie.

«Se devo essere sincera — commenta Romana — è difficile trovare dei difetti a Gigi, certo è che un... peggioramento di qualche anno questa parte c'è stato. E' nei regali: lui si dimentica sempre tutto, anniversari, compleanni, festività più o meno riconosciute».

«Non è proprio così — cerca di scusarsi Gigi — il fatto è che coi regali non ci azzecco: così un giorno, dopo l'ennesimo errore di scelta e conseguente rimprovero di Romana, ho solennemente dichiarato che non le avrei mai più fatto un regalo...». Gigi sorride e intanto «stropiccia» Consuelo, fagottino biondo di sei anni, accanto alla quale Manuela, la primogenita, pare la copia in miniatura (forse più bionda, certo più ridanciana) del padre.

Danova, arcigno difensore e giocatore comunemente considerato «duro» dagli attaccanti avversari, in casa diventa come per incanto padre tenerissimo, attento ed affettuoso come nessuno dei tifosi granata potrebbe pensare.

«E' un baby-sitter quasi perfetto — conferma Romana — e dico «quasi» è solo perché certe volte non capisce le bruciature, la



patienza, derivino da uno spiccato senso paterno o quella sua tanguaribile pigritia, che gli impedisce di arrabbiarsi, qualunque cosa succeda».

Secondo Romana, Gigi Danova è uno degli uomini più pigri che la storia del calcio moderno rammenti. «Quando, per qualche motivo — continua — deve tenere le bambine, mette in pratica una ricetta semplicissima: se le porta nel letto, sperando che si addormentino prima di lui».

Lui, l'aria del guerriero colpito alle spalle, raccatta bell'e meglio le ultime briciole d'orgoglio e proclama: «E' vero, lo ammetto, sono un pigro costituzionale, quando torno

dall'allenamento non c'è cosa che mi più che affondare in poltrona salta, con mie donne intorno, magari ascoltando un po' di buona musica o guardando un programma, possibilmente sportivo, televisivo».

Altro insanabile argomento di discussione in casa Danova, proprio la tv. Lui si lamenta perché Manuela, ha cinque anni ha già maturato la sua sensibilità televisiva, impone visione continuata di cartoni animati giapponesi e compenso c'è trasmissione sportiva, dal volo a vela alla corsa ai sacchi che Gigi rinuncia a vedere...

«Mi starei alzato fino all'una notte per cose che piacciono a me — sospira Romana — cioè film del terrore a tutto andare. Io poi sono una che non ha mai sonno, malgrado tenere le due bambine non sia certo una cosa di tutto riposo».

Facile capire due persone a tal punto, non potessero esimersi dal vivere insieme... Gigi, quando glielo facciamo presente, ride largo: «L'ho contigata con tranquillità assoluta, che adesso mi posso addirittura permettere di proporre delle uscite, praticamente sicuro che lei di no!».

Adesso sono in due a ridere, perché poi non è per niente vero che a casa Danova si faccia baruffa, anche perché pare che litigare con Gigi sia praticamente impossibile: «Solo quando è in campo mi sembra che mio marito cambi carattere: gli leggo la bocca un mucchio di parolacce, che abitualmente non fa mai».

La natura comunque mite di Danova resta immutata, di là dell'ora e mezza domenicale: «Il nostro sogno è di tornare a Cesena — dice Romana — dove le cose hanno dimensioni più simili al nostro modo di intendere la vita: a me piacerebbe aprire un negozio... Gigi potrebbe aprire un'officina. Lo sa? E' un meccanico».

Gigi Danova ridiventa guerriero per un momento e sbotta: «Io, meccanico? che per idea... al massimo posso stare nel negozio, ma dietro la cassa».

«Questione di un attimo: poi, fra una coccola e l'altra a Manuela e Consuelo, l'espressione ritorna quella sempre, timida, forse solo pigra» a Romana, romagnola estroversa, Gigi piace così.

Nella Luciani



Danova in «versione-famiglia»

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK MILANO 20123
Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.96

PK TORINO
Corso d'Azeglio 80 - Tel. (011) 65.88.44
Via Roma 80 - Tel. 65.88.44
Via Marengo 32

PK VERONA
Corso I - Tel. (0321) 33.341

PK CREMA 26121
Via E. Verzaglia - Tel. (030) 59.25.60 - 59.25.61

PK BOLOGNA 40100
Portici 30/A - Tel. (0471) 23.325/6

PK TRENTO 38100
Piazza M. - Tel. (0461) 98.64.05 - 98.60.95

PK PADOVA 35100
Piazza De Gasperi 41 - Tel. (049) 65.69.44 - 65.67.21

PK TRIESTE 34121
Piazza Unità d'Italia - Tel. (040) 65.085/6/7

PK BOLOGNA
Via Indipendenza 24 - Tel. (051) 22.88.26 - 22.67.28

PK VENEZIA
Via Ricasoli - Tel. (055) 28.18.74 - 28.38.72

PK ROMA 00184
Via Quattro Fontane 16 - Tel. (06) 47.55.904 - 47.55.947

PK FIRENZE 50100
Portici Crispo - Tel. (059) 27.54.28 - 27.56.48

PK NAPOLI
Via Lanusei - Tel. (070) 27.54.28 - 27.56.48

PK

publikompass spa

Licenziato ieri sera l'allenatore Calloni Il Novara per risorgere si affida a Galbiati

NOVARA — Il cambio dell'allenatore, il Novara, è diventato ormai rituale che si ripete ad ogni stagione. Anche quest'anno, dopo sole giornate, Vittorino Calloni è stato sostituito da Galbiati, 50 anni, emiliano, già allenatore del Teramo.

Il licenziamento di Calloni era nell'aria dopo la feroce contestazione di cui è stato oggetto il tecnico, così alcuni giocatori, domenica scorsa dopo la sconfitta casalinga la Virescit. L'annuncio ufficiale del cambio di guardia è stato ieri dal presidente Tarantola nel corso di una conferenza stampa, contemporaneamente alla presentazione del nuovo tecnico aveva visto all'opera il Novara nell'amichevole che gli zuri hanno pareggiato 2-2 a Borgoriccio.

«Il tempo utile — ha spiegato Tarantola — perché la piazza lo esigeva. Calloni poi aveva commesso l'errore nel l'impostazione della squadra e l'esperienza di insegnare che i cambi di allenatore sono al momento per ribaltare certe situazioni».

Il Novara, partito grandi e dichiarato ambizioso, promozione, si è trovato cammin facendo a fronteggiare difficoltà



L'allenatore Galbiati

impreviste. La presunzione dei dirigenti e giocatori ha giocato un brutto scherzo alla società nel suo complesso. Qualche divisione fra i giocatori, il caso Jacomuzzi, escluso dalla rosa per indisciplina, hanno creato una situazione insostenibile precipitata con la sconfitta di domenica. Come sempre avviene in questi casi, a farne le spese è stato l'allenatore, considerato incapace di ribaltare questo stato di cose.

Galbiati, ritenuto di polso, in grado cioè dare una decisa sterzata a tutto l'ambien-

te. Si è dichiarato entusiasta di potere allenare una squadra dalle grandi tradizioni: «Una società certo può stare relegata fra i semiprofessionisti — ha detto — ma che riconquistare posizioni più alte alla tradizione ed alla di un tempo».

Richiesto di quali traguardi si ponesse per la gestione, Galbiati è molto realista: «Non abbiamo parlato di promozione, ma di obiettivi concreti. Con l'organico mia disposizione però che la squadra saprà reggere. Qui è decisamente pagana perché il campionato è lungo e quattro punti di distacco dalla conda in incolmabili».

Dopo aver visto all'opera la nuova squadra, ieri pomeriggio, qual è stata la prima impressione?

«C'è da lavorare parecchio. Di più non posso dire. Ho già stilato un preciso programma di lavoro anche se prima vorrò parlare molto chiaro ai ragazzi. Mi pare ci siano di più da lavorare. Sappiano che io sono molto esigente. Mi piace il lavoro, la serietà ed il rispetto reciproco. Chi si adeguerà dovrà sopportarne le conseguenze».

Renato Ambiel

L'attaccante della Juventus con un obiettivo: quattro punti in due partite

Marocchino spiega la nuova Juve

«Non c'è Bettega, tutti in gol»

«Vai, Marocco», si leva su quella degli altri la voce di Tardelli. Lui, Domenico Marocchino, ventiquattrenne ragazzo vercellese, ala destra della Juventus campione d'Italia, scatta sulla palla e tocca delizioso di esterno la deposita nella porta difesa da Zoff. La Juve sta disputando la classica partitella su metà campo. Le porte sono difese dal titolare dalla riserva Bodini. Lo stesso mister, Giovanni Trapattoni, corre e s'impegna quanto i suoi uomini con grinta e voglia da tempi di Pelé.

La prima azione cui si entra in campo attesta già che due dei tre grandi infortunati (il terzo, Bettega, avrà purtroppo parecchio tempo) bianconeri sono finalmente tornati a salute. La sensazione è fermata altri successivi contrasti tutt'altro all'acqua di rose contro ossi duri tipo Furino o Gentile.

«Sì, sono guarito. Ma non ancora al cento per cento — scuote la testa Marocchino mentre, pochi minuti dopo, rientra negli spogliatoi a passi lunghi un chilometro (è un metro e centimetri) —. Guarda, infatti, la caviglia è ancora gonfia. In ogni caso se mi faranno giocare sarò pronto. Tocca a Trapattoni decidere. Io farò quello che mi verrà detto».

L'eventuale incertezza viene sciolta pochi minuti dopo dall'allenatore stesso. «Certo che domenica gioca — afferma categorico —. Ormai è guarito e non c'è più ragione di tenerlo fuori squadra». E, questo il mister lo sa ma certamente lo pensa, recuperare almeno uno dei tre attaccanti infortunati fa comodo, in questo momento, alla Juventus.

Il suo rientro anche Tardelli, ma, come diceva, mancherà ancora Bettega. Questo significherà rivoluzione dei ruoli e compiti nell'attacco bianconero. «Trapattoni mi ha accennato che dovrò giocare sulla fascia sinistra — spiega Marocchino —. Come ogni altra volta ha giocato Fanna. Il compito di Bettega dovrebbe toccare a svolgerlo, senza Bettega cercheremo di andare tutti in gol. Io, qualunque il che avrà sulla schiena, dovrò svolgere il mio solito lavoro sul campo. Al massimo, gravitare un po' di più sulla sinistra e di entrare un po' più sovente in area, ma sostanzialmente cambierà niente».

La bianconera attende ansia il rientro di Marocchino. Così come



quelli di Tardelli e, seppur più lontano tempo, Bettega. degli avversari parlano già, dopo la sconfitta di Genova e quella di Coppa dei Campioni contro l'Anderlecht, crisi: il rientro di qualcuno dei titolari potrebbe fugare questo fantasma. «Non si può dire quanto possa contare il mio rientro — dice Marocchino — ma mi sembra che parlare già di crisi sia esagerato. Si tratta semplicemente di un paio di partite che sono girate male

e niente di più. A Genova, oltretutto, mi sembra che abbiamo giocato piuttosto bene — potuto benissimo pareggiare o addirittura vincere. Comunque adesso abbiamo due partite di fila a casa — recuperiamo un paio di infortunati: cercheremo di sfruttare al massimo la circostanza per recuperare i punti perduti».

Anche Marocchino, dunque, è della teoria del suo secondo cui alla Juventus è più congeniale tirare in testa

la volata piuttosto che non giocare il lo dell'inseguitrice? «No. Credo sia indifferente — precisa il giocatore —. Certo che la migliore è essere con un vantaggio di cinque punti e ancora di più, ma visto che non è così ci si deve adattare. E poi, sbaglio, l'anno scorso siamo andati indietro fino a giornate dalla fine. No? E poi chi l'ha vinto il campionato?».

Giorgio Destefanis

Cervellati, che sostituisce lo squalificato Burgnich, presenta una squadra caricata

Il Bologna chiede almeno un punto



Cervellati insieme a Trapattoni quando Cesarino allenava il Bologna

BOLOGNA — Sarà praticamente lo stesso Bologna battuto all'Olimpico (immediatamente, a tutti) ad affrontare domenica Juventus. Due sole eccezioni: Fabbri al posto di Cecili, squalificato e... Cervellati in panchina al posto di Burgnich, al quale il giudice affibbia una giornata di punizione.

E così «Cesarino», come lo chiamano affettuosamente i tifosi (che gli sono legati per il suo gioco frizzante e divertente, prima, per due da allenatore che autentiche crociate della salvezza, dopo), tornerà a campo a anni di distanza in quanto il vice di Burgnich, Antonio Soncini, ha soltanto il patentino di seconda categoria.

Cervellati attualmente dirige la scuola dei giovanissimi rossoblu e, la domenica, fa l'osservatore. L'idea di sentirsi un tantino emarginato per questo ritorno, esclude comunque di collegarsi Burgnich attraverso una radiolina — accadde negli Anni 60, a Roma, con Fulvio Bernardini.

una radio ricevente-giocattolo — spiega Cervellati — non sentiva proprio niente e dopo qualche tentativo — stemmo. Ci fu uno strascico in questura: vollero vederci chiaro, quando presentai l'aggeggio si misero a ridere».

Il Bologna vinse quella partita per 1-0. Cervellati anche altro ricordo nabuono: Juventus-Bologna lui in panchina, dopo aver appena sostituito Perani. Finì 1-1 con gol di Castonaro e uno di Bettega.

Un risultato analogo sarebbe accolto vivo piacere, stavolta, dai rossoblu.

«Affrontiamo Juventus alla pari, complessi di inferiorità, nonostante l'ovvio tecnico — dice Burgnich — opporremo un grande agonismo — Roma dove la squadra ha giocato ottimamente e forse, per la prima volta, pur perdendo, ha preso coscienza dei propri mezzi. Torino dovremo fare risultato».

La formazione è ancora ufficiale, ma, sciolti ormai i dubbi per Neumann e Paris, dovrebbe essere questa: Zinetti; Benedetti, Fabbri; Paris, Mozzini, Carrara; Mancini, Neumann, Chiodi, Baldini, Colomba. Un diciassettenne assai promettente (Mancini) sarà in campo un altro, piuttosto (Macina), in panchina. Il Bologna partirà domattina per Torino.

Enzo Masi

Torino-Juventus derby fra allievi

Ancora un derby Torino Juventus 10,30 le squadre «allievi» (Berretti), che questo anno si scontrano il 12 il Torino la Juventus il campionato di categoria. La squadra granata giocherà anche la gara, nazionale juniores.

Più duro del previsto
lo spagnolo De La Sagra

Nati campione (ma quante sofferenze...)

Valerio Nati ha conservato la ■■■ imbattibilità, confermandosi campione d'Europa ■■■ pesi gallo, ma lo spagnolo José De La Sagra ■■■ ha fatto soffrire più di quanto si pensasse, negandogli la soddisfazione del trionfo più completo, quello del k.o.

Nessun dubbio sulla legittimità ■■■ successo ai punti ottenuto ieri ■■■ pugile romagnolo, sul ring siciliano di Campobello di Mazara. Il verdetto unanime dell'arbitro svizzero Marty ■■■ dei due giudici ■■■ sedia (rispettivamente ■■■ quattro e cinque punti i margini per Nati) ha premiato senza dubbio quello ■■■ due contendenti che aveva inciso di più sull'arco ■■■ dodici riprese. ■■■ La Sagra, per quanto giustamente sconfitto, si è fatto apprezzare sino all'ultimo mostrando, oltre a risorse stilistiche ■■■ prim'ordine, anche qualità agonistiche e fisiche insospettite.

■■■ era detto che ■■■ La Sagra non aveva fondo e che, col suo fisico piuttosto esile, ■■■ alquanto sensibile ai colpi al corpo. Invece lo spagnolo, dopo aver accusato ■■■ colpo allo stomaco a ■■■ della seconda ripresa ■■■ lucidamente deciso ■■■ inginocchiarsi al tappeto per smaltire la botta negli otto secondi del conteggio, non si è fatto più sorprendere ed ha anzi impegnato a fondo il campione d'Europa.

Nati ■■■ cercato ancora, ■■■ rabbiose sfuriate, di imprimere ■■■ svolta decisiva al combattimento ed in due occasioni, nel quarto e nel settimo round, è sembrato sul punto ■■■ riuscire. ■■■ ogni volta De La Sagra, pur attraversando momenti critici, ha saputo assorbire i colpi e rientrare nella mischia con immutato ardore.

La velocità sulle gambe e la prontezza dei colpi di rimessa dello spagnolo — colpi non forti ma senz'altro assai precisi — hanno infastidito parecchio il romagnolo, che ■■■ si aspettava ■■■ avversario così tenace ■■■ soprattutto così ■■■ nel sottrarsi alla lotta ■■■ rientrare efficacemente di rimessa.

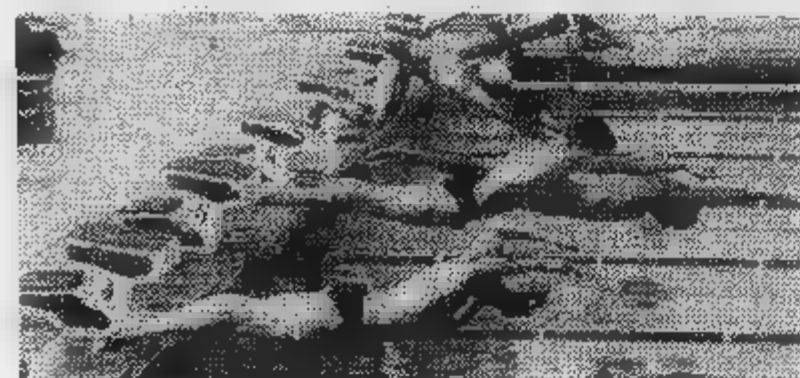
Ad un certo punto il comportamento guardingo del campione d'Europa ha ■■■ capire ■■■ Valerio Nati, ormai convintosi di non poter inquadrare efficacemente un bersaglio tanto mobile, preferiva evitare inutili rischi ed amministrare il vantaggio per arrivare, senza guai, ad una comoda vittoria ai punti.

De La Sagra, approfittando ■■■ rallentamento dell'azione ■■■ campione d'Europa, ha potuto quindi, di ripresa in ripresa, farsi più baldanzoso, ■■■ punto ■■■ aggiudicarsi addirittura, con pieno merito, il decimo round. ■■■ non gli ha concesso di più ■■■ nell'undicesima ripresa, quando lo spagnolo, tutto proteso all'attacco per tentare di recuperare lo svantaggio, si è fatto cogliere ■■■ per un attimo, lo ■■■ duramente fermato con ■■■ secchi ganci sinistri.

Poi, nell'ultima ripresa, ormai vicino ■■■ traguardo, Nati ha lasciato perdere ogni ■■■ e si è scatenato all'attacco. Il coraggiosissimo De La Sagra è ■■■ obbligato ■■■ stringere i ■■■ per difendere almeno una sconfitta ai punti che lo congeda con tutti gli onori.

■■■ Pignata

Nuoto: da domani la coppa Los Angeles



La Coppa Los Angeles, una ■■■ più lunghe e selettive prove di nuoto della stagione, prenderà il via domani. A Torino ■■■ manifestazioni ■■■ svolge nella piscina Trecate (la «Colletta» è chiusa per lavori) a partire ■■■ domani alle 16 per proseguire eventualmente domenica alle 9,30. Infatti quest'anno, per ■■■ provincia di Torino i primi 18 tempi iscritti di ogni gara (800:1500 i primi 12) gareggeranno al sabato pomeriggio, tutti gli altri atleti ■■■ domenica mattina. ■■■ il totale delle iscrizioni ■■■ dovesse richiedere questa suddivisione, si gareggerà insieme al sabato pomeriggio.

Le altre sedi di questa prima parte della Coppa Los Angeles sono St. Vincent (domenica, piscina Comunale) e Asti (domenica, sempre alla «Comunale»).

Judo: i giovanissimi domenica alle «Cupole»

Interessante riunione ■■■ judo domenica al palazzetto «Le Cupole», ■■■ via Artom (zona Mirafiori). Saliranno sul «tatami» ragazze ■■■ ragazze per disputarsi il Gran Premio Giovanissimi, valido per la qualificazione regionale che porterà i migliori giovani judoka alla ■■■ italiana.

La manifestazione, ■■■ delle più importanti per le categorie fino alle cinture marrone, s'inizierà alle 9,30.

La bicicletta è entrata nella galleria del vento

Per il ■■■ sta iniziando una nuova era, in cui, a pari condizioni di mezzo meccanico, tutti i corridori potranno andare più forte. Anche la bicicletta da corsa, infatti, ha fatto il suo ingresso nelle gallerie del vento, dove sono stati ampiamente dimostrati, con dati precisi, quali rilevanti vantaggi si possono ricavare utilizzando telai e accessori realizzati tenendo conto delle più avanzate tecniche aerodinamiche.

Grazie anche alla esperienza maturata dal vivo nel mondo delle corse, ■■■ Galli, ditta torinese che produce gruppi speciali per biciclette da corsa, è giunta alla realizzazione di una nuovissima e innovativa linea aerodinamica, che è stata presentata ieri. «I particolari innovativi — ha detto ■■■ Savio, titolare della Galli — dal punto di vista aerodinamico riguardano il freno anteriore, ■■■ leve dei freni, i comandi

del cambio e del deragliatore, le pedivelle, i pedali, i clip e ■■■ reggisella. Nella galleria del vento, paragonando due biciclette ■■■ identica struttura, una ■■■ con componenti tradizionali e l'altra ■■■ componenti aerodinamici, si ■■■ ricavati ■■■ sorprendenti valori differenziali. I ■■■ elaborati dal calcolatore elettronico ■■■ galleria ■■■ vento della Fiat, infatti, hanno fatto riscontrare che ■■■ i componenti aerodinamici si arriva

ad ottenere ■■■ vantaggio ■■■ 800 metri, circa 58 secondi, sulla distanza di 50 chilometri percorsi dal corridore ■■■ un'ora».

A questo punto ■■■ resta che attendere i risultati sul piano pratico: la galleria ■■■ vento, comunque, ha aperto ■■■ nuova strada per il ciclismo, in cui sempre più spesso si ottiene la vittoria con ridottissimi scarti al centesimo di secondo.

fr. bert.

IL WEEKEND DELLE BOCCE

Sotto il profilo della partecipazione, l'avvio ■■■ stagione bocciistica indoor è stato finora un po' deludente: le gare programmate nelle prime due domeniche di novembre, infatti, non hanno fatto registrare presenze massicce, anzi. Il motivo ■■■ questo imprevisto disinteresse per le ■■■ è stato determinato da alcuni fattori concomitanti: la festività dei Santi e le belle giornate di sole che hanno permesso ■■■ molti di andare fuori città; la possibilità, infrasettimanale, di partecipare ■■■ qualcuno dei tornei che ogni sera, in sedi diverse, sono in programma in qualche bocciodromo coperto.

Per domani ■■■ domenica sono quattro le gare in calendario: alla Bocciocila La Montagnola di via San Paolo 5 bis (in ■■■ alle 14,30 ■■■ domani), poule ■■■ otto squadre con B-B-C-C, ■■■ tempo fisso; domenica c'è il torneo organizzato dal-

la De Angeli di via Folgno 106 per 128 coppie di C-C che viene disputato anche nei bocciodromi ■■■ Castelvetro alle Vallere di Moncalieri, ■■■ D.L.F. ■■■ corso Rosselli, del Pozzo Strada di via Delleani 26, del Bertolla di str. Bertolla ■■■ e ■■■ Brighello di via Fréjus 36. Sempre domenica presso ■■■ Bocciocila Cambianese (e anche la Chierese e ■■■ Sante ■■■), gara regionale a coppie per gli Allievi; infine a Chivasso (ore 14) ■■■ per 32 coppie di C-C.

Stasera, nel bocciodromo del Reba-Fonditori di via Orla, s'inizia il tradizionale torneo notturno ■■■ quadrette «Trofeo Ansaldo» che vede al via 11 squadre con giocatori di A e di B che disputeranno un girone all'italiana ogni venerdì; tra i big in gara ci sono Agnelli, Riscaldino, Bisarello, Vay, Priotto, Minuto, Negro, Lucente, Dall'Imo.

Nel bocciodromo della Bocciocila Albese domani ■■■ domenica scendono in campo sedici big della A con ■■■ fianco sedici fra giocatori ■■■ B e ■■■ gentile ■■■ per disputare il tradizionale torneo organizzato dalla locale bocciocila, presieduta da Aldo Bressy, in collaborazione ■■■ torinese Piero Gobbo. Otto ■■■ quadrette in ■■■ divise in due poules da quattro.

Queste le squadre in gara: ■■■ (Barroetto, Vay, Distefano, Negro); ■■■ (Granaglia, Bussi, Bressy, Gavusso); ■■■ (Berruti, Minuto, Ressa, Berruti, Ferro); ■■■ (V. Botto, Fassone, Accorri, Strocchi); ■■■ (Clerico ■■■); ■■■ (Bisarello, Scaraffiotti, P. Gobbo, Lanzetti); ■■■ (Giordano, Negro, Riscaldino, Bombelli, Bussolino); ■■■ Bocciocila (Bonadio, Macario, Bellino, Revello); ■■■ (Boffa, Amerio, Priotto, Boffa, Giacchino).

Guido Tolazzi



per «raccontarlo»
non basterebbe tutto il giornale.

Per capire cos'è il Lloyd Adriatico affidiamoci alla poesia dei numeri:

57 TIPI DI POLIZZE
1050 AGENZIE IN TUTTA ITALIA
1119 DIPENDENTI
116 MILIARDI DI TITOLI E DEPOSITI BANCARI
130 MILIARDI DI BENI IMMOBILI

**Lloyd
Adriatico**

ASSICURA DI PENSARE A VOI

ASSICURAZIONI

Cercate nella «pagina gialla», alla voce ASSICURAZIONI, l'agenzia del LLOYD ADRIATICO più vicina a casa vostra

Sceneggiata
da oggi
all'Alcione



TORINO — La sceneggiata napoletana ritorna al teatro Alcione stasera con **giovane protagonista, D'Angelo, cantautore, attore e regista (nella foto). Con la compagnia, D'Angelo mette in scena «Esposito Teresa» (oggi, domani e domenica), che dopo i successi di Napoli diventa allestimento teatrale lungo tutta la penisola. cast: Fortuna Robustelli, Isa Marlene, Pino Prestieri, Raimondo Salvetti, Toni Coppola, Adriana ed Enzo Berri.**

Riprende stasera sulla Rete Due il mercatino di «Portobello» Sorrisi e lacrime con Enzo Tortora

MILANO — A grande richiesta Enzo Tortora torna questa sera alle 20,40 sulla Rete Due con la quarta edizione di Portobello, il mercatino del venerdì, vero trionfo del privato con gli stessi ingredienti che hanno attirato una media di 25 milioni di telespettatori: sorrisi, lacrime, commercio, gentilezza, compreso, solidarietà. Le rubriche restano pressappoco le stesse. Nella «Offerta» questa sera ammireremo una eccezionale collezione di pitagorici, per «Fiori d'arancio» si presenterà una bella signorina oltre 50 anni, veneziana. Ma ci sarà una piccola variazione: verrà mandato in onda un filmato girato da Tortora stesso, dare una succinta descrizione del personaggio e del suo ambiente. Non mancherà naturalmente il pappagallo che sembra abbia 70 anni e sia stato assicurato per 120 milioni, a cui Tortora ormai è legato a vita.

Altra novità. Le cinque belle ragazze centralino sono cambiate ma sono tutte belle e giovani come quelle della passata edizione. Per loro il compito più difficile è capire subito chi telefona, scherzo. Renée Longarini, capoturno a vita, dice: «Abbiamo troppo lavoro per perdere tempo; il segreto comunque è semplicissimo: se ci sembra che uno scherzi gli chiedi il numero di telefono e corri a controllarlo. In genere è falso».

Permane invece il segreto di Portobello: l'età della stessa Renée. Preferisco non dirlo, la mia, per la signora, è ragguardevole. Ormai siamo bombardate da adolescenti, per la gente una donna che ha superato i 40 anni è da buttare».

Tortora è cresciuto il suo harem sostituendo l'orchestra di Patrino tutta al femminile. Conservatorio di Milano, utilizzate in questo caso anche la musica leggera. Le dirigerà la bravissima pianista francese Jacqueline Perrotin, ex moglie del mago Zurlì, e sempre presente ne-

gli spettacoli di Paolo Poli.

Ma l'autentica novità di questa edizione, che Tortora giura essere l'ultima, è la rubrica «Casa mia, tua», una famiglia che desidera cambiare la propria con quella di un'altra famiglia sia per le vacanze sia per motivi di lavoro. Per la prima puntata «vacanzieri» sono di Cittanova, precisamente la famiglia di un professore di scienze che vorrebbe cedere la propria casa al mare per andare in montagna. Portobello approfitterà di questa occasione per fare un collegamento in diretta con i bronzi di Riace».

Contrariamente alla regola Tortora, che non strafare («Portobello potrebbe durare all'assuefazione» è buona l'idea di lasciare i telespettatori in crisi di carenza) questa quarta edizione conterà ben 20 puntate e durerà quindi fino ad aprile. Come sempre Tortora avrà bisogno del mercatino di ospiti celebri.

Gli chiediamo se l'Italia di Portobello. «Non soltanto, c'è anche un'Italia che legge raffinati autori francesi io mi rivolgo loro, io mi rivolgo gente comune è forse questo il segreto del mio successo».

Per la conferenza stampa di Tortora è arrivato da Roma non solo il direttore Basile, capo ufficio stampa, ma anche il direttore della stessa Rete Due che ha voluto presentare altre due trasmissioni televisive che vanno in onda sulla stessa rete. «Esposito» una trasmissione a premi in diretta sabato alle 18,50 ideata da quei volponi di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi e condotta in studio da Mily Carlucci.

Intende dire in onda domenica 22 novembre alle ore 14,55 e vuole catturare il pubblico domenicale che era di Arbore. Condotta in studio da Gianni Minà, avrà come protagonista la famiglia di un personaggio a g.



Tortora, Renée Longarini e le affabili centraliniste

Dopo la separazione da Serge Gainsbourg Jane Birkin ricomincia



Jane Birkin continua a far parlare di sé. L'ex compagna di Serge Gainsbourg che non fa cantare Je t'aime moi non plus, scandalizzando i bembesanti costringendo le radio a censurare la zona, non ha poi mai cessato di cercare l'attenzione del pubblico: ha interpretato film, ma di scarso successo, ha anche posato nuda su riviste per soli uomini, la gente non ha mai voluto decretare tutto la palma della notorietà.

Poco tempo addietro Jane Birkin ha fatto notizia, finendo questa volta però sulle pagine della «Sua» perché era in ospedale per un'operazione di plastica. In una intervista a Paris Match confida di rimanere all'ospedale soltanto per un'ora o due a causa di un malessere. «So-

no in buona — mi dispiace per coloro che pretendevano un mio suicidio».

Parole successive traspare comunque il grande desiderio di diventare finalmente famosa. «Vorrei tanto emozionare, far ridere il pubblico; mi piacerebbe girare un film con Billy Wilder e questa volta credo di trovarlo anch'io il mio Jack Lemmon in Michel Serrault».

E ancora: «Se potessi essere Shirley MacLaine, sarei meravigliosa. Questa attrice mi seduce per la sua vulnerabilità, è simpatica... anche Marilyn Monroe e Jeanne Moreau».

Quanta ingenuità nella dolce Birkin. Vorrebbe trovare il suo Jack Lemmon; amerebbe diventare come la MacLaine, la Moreau, la divina Marilyn. Invece fino ad ora è rimasta per la gente quella graziosa femmina da coperti-

na che pur non ha mai posseduto la spigliatezza della MacLaine, le curve mielose della Monroe, il volto misterioso per la morbosità della M. E il suo ex compagno Serge Gainsbourg non certamente Jack Lemmon.

Ma Jane Birkin è ostinata: insegue il successo pieno, grande notorietà allora si lascia andare ad ulteriori confidenze proprio come ha sentito forse fare delle dive: «Quando avevo 14 anni, mia figlia, Kate, 14 anni, malinconica e anche piena d'entusiasmo. Adesso 20 anni ancora così: è questo che mi sento attrice».

«Ho d'invecchiare? — s'interroga enfasi —

parte mia ammettere il contrario — si risponde sempre con retorica — perché mi butto sulle più reclamizzate creme anti-rughe». Si dilunga poi a parlare di figlie, quasi che sia per trovare risposta affettiva dal pubblico. Dice: «La mia enorme fortuna è di avere due figlie come Kate e Charlotte. Non posso immaginare la mia vita senza loro. L'interesse per i figli davanti mia ambizione d'artista, ma non supera quella d'essere una buona madre».

Insiste quindi a distaccare la sua immagine da quella dell'ex compagno Serge Gainsbourg. «Non c'è un prima e dopo Gainsbourg».

Quanta apparente dolcezza e sincerità dunque nelle confidenze della Birkin, nei suoi tentativi di dimenticare quell'episodio del ricovero in ospedale, per dimostrare la grande lucidità il suo attaccamento alla professione splendida di attrice.

Ma quanta nascosta sofferenza quando dice: «Ho appena terminato di girare un film con Michel Serrault, non è dunque affaticata? depressa come vorrebbero far credere».

In «Trovarsi» con la regia del marito Adriana Asti capocomico



MILANO — Adriana Asti è alla sua quinta esperienza pirandelliana. Dopo Vestire gli ignudi, Questa si recita a soggetto. Come tu mi vuoi e La signora Morli e due (allestite per la televisione) debutta al Teatro Carcano. Milano con Trovarsi in qualità di capocomico, regia di Giorgio Ferrara, costumi Danilo Donati, Oscar '78 per il Casanova di Fellini. Uno spettacolo prodotto in collaborazione con la Regione Piemonte e col Teatro Civico di Vercelli.

Troviamo Adriana col marito nel ridotto Carcano, sempre piena di «verve»: appare però un po' arrotondata. «È una professione matematica sembra ridere. Come mai si è decisa a formare una compagnia in proprio? Perché è una maniera per essere più libera. Ho pensato che ad un certo momento è una meta da raggiungere, anche gli attori d'oggi, con tanti teatri

stabili, non coltivano più quest'ideale. E forse hanno ragione, perché fine ci si trova anche invischiati».

Dunque, si avviando una compagnia pirandelliana? Assolutamente no. Ho scelto questa commedia d'accordo col resto della compagnia, perché volevo interpretare ancora un personaggio che Pirandello scrisse apposta per Marta Abba. Non posso dimenticare il successo incredibile che ebbi con Come tu mi vuoi. Poi sono rimasta attratta dalla protagonista Donata, un'attrice divisa tra la realtà e i personaggi cui di volta in volta deve dare vita. In lei la distinzione non è mai netta. Una donna ambigua, quindi teatrale. Per la prossima stagione però farò ben due novità scritte apposta per me: perché il discorso che io voglio portare avanti è quello dell'autore che scrive per un attore. Sciascia sta scri-

vendo. La contessa Tiepolo imperniato un fatto veramente accaduto in Liguria: un'assassina che poi fu assolta. Di Patroni Griffi invece sarà Gli amanti degli amanti, protagonista una cantante lirica. Prima porterò in piazza questo Pirandello con cui ho debuttato a Vercelli. Andrema Torino, in Toscana, in Sicilia il prossimo anno».

Guarda Ferrara e ridacchia. «In fondo Strehler si è sposato un'attrice, così l'ha sotto mano. Adesso ho un regista in casa. Peccato che il teatro non sia il cinema e non lasci spazio per la vita familiare: ho voglia incredibile di starmene in casa a riordinare i setti. Ma il tempo di parlare del nostro lavoro, anche non in teatro, lo troviamo».

Giorgio Ferrara è un regista cinematografico: è stata la Asti a convincerlo a passare alla regia teatrale. «Più che convincermi, mi ha costretto. Adesso però mi trovo soddisfatto, in realtà io sono stato per 5 anni aiuto Ronconi, fu Luchino Visconti a catturarmi per il cinema. Però resto essenzialmente un regista di cinema. In aprile riuscirò finalmente a realizzare un progetto di cui ho già scritto la sceneggiatura. Un film coproduzione con l'Unione Sovietica Lontano dall'Occidente la storia di un restauratore d'arte che rimane bloccato dalla rivoluzione fra Mosca e Leningrado».

Signora Ferrara, come si trova a lavorare con suo marito? «Magnificamente. Tra noi non c'è la diffidenza che esiste sempre fra regista e attore». E il regista Ferrara con la moglie capocomico? «Adriana è molto complicita e non tenta mai di prevaricare». «Anche perché la regia è interamente dedicata a me, al mio modo di essere sul palcoscenico: interloquisce la Asti».

Tra la folla che gremiva il teatro come ai vecchi, gloriosi tempi

Ricchezza del foyer



TORINO — La parata dell'eleganza, che da sempre caratterizza l'apertura della stagione lirica in tutti i teatri del mondo, ha registrato al Regio un tono molto più vivace rispetto alle edizioni passate. La febbre dell'oro che continua ad influenzare la moda ha offerto alle signore il pretesto di brillare sotto i lampi del foyer dove facevano spicco le candide ikebane, orchidee di Singapore incorniciate da foglie d'edera e d'erica.

Altrettanto suggestiva la composizione vivente alla Degas con le deliziose giovanissime danzatrici di Sara Acquarone che in tutta bianca-azzurro accoglievano le signore offrendo loro gli esotici tralci floreali e i profumi quale omaggio di Cartier in occasione dell'apertura nella nostra città, in via Roma, della preziosa boutique.

Serata splendente dunque, sotto il profilo della moda, con l'oro dei trench, dei pantaloni, delle casacche in aurea pelle. Una moda avara di gioielli, ma in compenso ammantata di pellicce, per la maggioranza nate sotto il segno del visone. Il foyer momento dell'entrée le nordiche valle dei visoni: scurissimi blackgama, luminose violet, candidi piume e alcuni splendidi selvaggi che rivelano lo stile inconfondibile autori famosi quali Carlo Tivoli, Togni, Viscardi.

Nella panoramica delle toilettes — prevalente il lungo — dominava il profondo del velluto in molti casi rischiarato ricami in tubetti onice oppure in oro. Poche le scollature vertiginose le schiene — tutta luce —, nessun seno in vista attraverso il gioco del nude-look. Molti gli abiti di pizzo assenti le maliziose trasparenze. Le tante leggerissime bluse di merletto sovente accese dai bagliori dell'oro denunciavano il reggismo in lame dorate secondo l'ultimo urlo della moda.

Favoriti i pantaloni in velluto nero stile bloomer, alla zuava, da guardia svizzera,

esibiti con leziose camicette romantiche, con piccole corazze laminate, con giacchette di lustrini. Indivisibile prima vista la firma di Krizia nel plumone argentato, nei pantaloni a sbuffo di velluto nero bloccati al ginocchio e sormontati dal pull grigio dominato dal leone ricamato a colori sgargianti. Non passato inosservato il poncho siglato Missoni coordinato ai due pezzi in maglia in una sintonia di grigio argenteo.

Tra castani e sari, irrinunciabili souvenirs di viaggio, tra le braghe da maragia cosiddette jodhpur e calzoncini da odalisca, emerse alcune toilettes di gran stile, come ad esempio il sudamericano di Saint-Laurent nei colori caldi delle terre cotte; la bajadera di Badolati (occidentalizzata) in sottana lunga righe multicolori e blusa ultraricamata e il bianco abbagliante del lineare abito di Langetti.

Rossetti



Quanta bella gente (non era contenta)

Quanta bella gente al Regio. Colpo d'occhio è nazionale. Dalle scale che portano ai palchi, guardando sotto, vedono arrivare coppie, gruppi tutti hanno l'aria compunta e assorta di chi sa che si va a compiere qualcosa d'importante.

Sclerpe bianche sugli smoking, abiti lunghi delle signore di tutte le fogge. Qualche toilette anche riesumata dall'antico armadio, perché le guarantoni soffici esotiche piume vengono perse per strada e sono minute macerie svolazzanti che come in sequenza cinematografica, inventano l'aspetto del disfacimento.

L'opera davvero importante. Questo Otello che inaugura la stagione deve essere visto: è l'appuntamento-festa che finalmente avviene nella giusta cornice. Nel caldo avvolgente della moquette, fra le immagini balenanti degli specchi, nella luce-calore lampadari, vive un momento magico.

C'è la tensione dell'euforia. Le signore parlano molto fra loro e ridono un po' forzate. I signori accondiscendono a mosse gentili. E, visto dall'alto, il movimento pubblico che sta per accedere in sala si direbbe un balletto con tanti, tanti protagonisti, diretto da un regista abile dal gusto vagamente improntato al barocco.

Ci si veste in mille modi diversi ma sempre per farsi poco notare, come è giusto in simili occasioni. Cerchiamo di rubare alcuni commenti. Una signora avvolta in sari indiani dall'audacissimo color violetto spiega: «Tuslata, una conoscente: «Come mi trovi Maria? Non pensi che sia un po' troppo forte questa mia tinta?». La ha nulla della tilenante cadenza indiana ha invece bel piemontese con tutte le vocali larghe e strascianti. L'altra risponde pronta: «Ma no; dimenticare che c'è l'Otello stasera; per me vai benissimo. Non riesce però a trattenere un rapido, crudele sorriso, quasi una smorfia cattiva. Poi, tante altre parole, molta altra gente, sempre sussurrante ma scandite bene, con gli sguardi che vagano al di sopra degli interlocutori per perdere un altro noto, un'altra faccia amica nella quale potersi specchiare.

«Hai visto? C'è anche la Rina con Matteo», confida rapidamente all'orecchio della vicina una corpulenta signora in nero lungo con gli assurdi capelli di colore tiepido. Aggiunge velocissima: «Sono dei macellai che si sono fatti i soldi in poco tempo».

Ormai si sale lo scalone a frotte. La grande sala si riempie a poco a poco. Dai palchi i volti già si sporgono nel tentativo di riconoscere qualcuno, sotto, in platea. Le luci spengono. Inizia la tragedia.

Restano al camerieri e le persone del servizio d'ordine: abbandonati improvvisamente dalla folla che beve tante coca-cola, no un'aria sperduta come degli orfani. Arriva velocissimo il sindaco Diego Novelli, in ritardo; il capo un poco piegato parte, con passo sicuro, accompagnato dal sovrintendente Erba raggiunge il suo palco.

Poi l'intervallo. Le persone sciamano le bevande e i panini.

Il noto regista Ugo Gregoretti è gentile: «Mi trovo



spesso a Torino sono adesso anch'io qui. Ci sarò in aprile. Regio, per curare la regia de Il mondo della luce Haydn. E si allontana sorridente con lo sguardo perso nei suoi pensieri. Si è divertita primo atto signora? domandiamo. «Troppo movimentato» afferma sicura la pellicciaia Ilaria Sabbion.

«Non mi ha proprio entusiasmato — dice con dolce sorriso la signora Zaira Grossa che ha il volto che sembra uscito da una pittura fiamminga e aggiunge: «Un poco sconcertata l'orchestra con il canto».

Per l'industriale laniero Guabello, invece, l'esecuzione è corretta: «Una regia coerente classica» afferma con conoscenza.

Il calciatore José Altafini non in smoking ma ugualmente elegantissimo nel abito notte. «A me l'Otello piace molto» allegra. Interviene l'amico e collega Morini che subito scherza: «Anche se noi preferiamo l'opera buffa».

Una signora mezz'età che ha l'aria di una patita dell'opera spiega: «No, troppi pum pum pum, è chiaro che il coro si è voluto vendicare. Gavazzeni invece sempre il grande Gavazzeni».

Il suo signora? domandiamo. «Per carità — risponde schermendosi — il mio nome è troppo noto a Torino, proprio non posso dirlo».

I commenti a voce alta si sovrappongono. Si dicono frasi banali. «Non ha sufficiente pathos», oppure «La scenografia non è stata all'altezza», e ancora «L'Otello però è proprio l'Otello!», si capisce bene che è contenti di trovarsi tutti insieme anche se e accalcati per volta protagonisti della «piccola recita del foyer» immersi nella più grande e vasta festa del Regio.

Nevio Boni

Cabaret Voltaire Reg. PIEMONTE UNIVERSITA' Solo 25 e 26 novembre
PING CHONG
TEATRO

Cabaret Voltaire al TEATRO ADUA 26 al 29 novembre
RICHARD FOREMAN
Prima e unica rapp. in Italia

Cabaret Voltaire Reg. PIEMONTE UNIVERSITA' 26 al 29 novembre
WILLIAM SHAKESPEARE
ITALIA SPETTACOLO

TEATRO ITALIA 698.40.21 Questa sera ore 21,15
OIP
«Un bagno per Virginia»

Questa sera ore 21
GRUPPO P. & B. DUBI - Brescia del '500 e del '700

Conservatorio «G. VERDI» ore 21 della
JAZZ ORCHESTRA diretta da GIANNI GROSSI Prezzo unico L. 5000
Prev. Salone La Stampa - V. Roma 50

Morire dal ridere è a SETTIMA TORINESE ore 21,15 CASA DEL POPOLO Luciano Manzoni
TEATRO TRO in «HAPPY MELODY»

rai RADIOTELEVISIONE ITALIANA SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE
AUDITORIUM
Oggi ore 21,00
Direttore
PREVITALI

Mozart **Stravinski**
ORCHESTRA SINFONICA E CORO DELLA RAI DI TORINO
(Ingresso L. 3.000)

Cabaret Voltaire al TEATRO NUOVO 25 e 29 novembre
FRANCA RAME
Prev. Arc-Campus-Caldi-C.T.S.

NUOVO - Sala Valentino - L. 555.552 3° Rassegna di Marionette e Pupi
Il gioco del filo
domani ore 21 a domenica ore 19
Associazione figli d'arte Cuticchio
«MORTE DI RUGGIERO DELL'AQUILA BIANCA»

REGIONE PIEMONTE alla Cultura
TEATRO NUOVO
«L'AMORE E L'ANIMA»
3° Rassegna di Marionette e Pupi
di e mimo
stasera i domani ore 21
domenica ore 15
contemporanea di Roma
da Eleonora e Joseph Fontana
di Viviani
Talkong Heads, David Bowie
Int. e prev. d'Argento 17 - Tel. 955.552

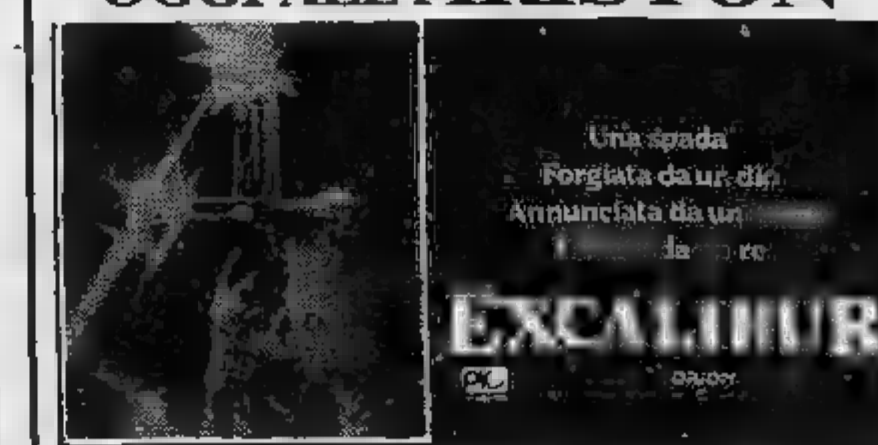
OGGI eccezionale contemporanea
DORIA e VITTORIA
Una **MONICA VITTI** più che mai irresistibile!

«Torinesi! cento per cento, "Gianduja", terruncelli, purcelli migratori venitemi a vedere che vi faccio fare li sbudellamenti di risate»
Diego Abatantuono



Orario spettacoli: 16,35 - 18,35 - 20,35 - 22,35

IL FILM PIU' ACCLAMATO DELL'ANNO
RIPRENDE LE PROIEZIONI DA
OGGI ALL'ARISTON



Orario: 16,45 - 19,30 - 22,20

TV NAZIONALI

Rete uno

- 14,30 **Oggi al Parlamento** (c)
 14,40 **La pantera rossa**, cartoni animati (c)
 15 — **degli** **il daino**, documentario (c)
 15,30 **Cronache** **illu sport** (c)
 16 — **Tg1 cronache**. Alternativamente trasmesso da Milano e da Napoli il programma porta la **di due differenti realtà italiane**. In questa puntata ci porta sui luoghi che un anno fa vennero devastati dal terremoto mostrandoci quanto è stato fatto **quanto** **ancora da fare** (c)
 16,30 **L'avventuriero: il signor Galloway è molto prudente**, telefilm (c)
 17 — **Tg1** (c)
 17,05 **Direttissima con la tua antenna: Lo Zecchino d'oro**. La seconda giornata della manifestazione canora patrocinata dall'Unicef prevede le esibizioni dei minicantanti stranieri provenienti da America, Europa, Asia e Africa. Presenta Cino Tortorella (c)
 18,30 **Spazio libero: L'erboristeria oggi**, una realtà da affrontare, attualità (c)
 18,50 **Happy Circus**, programma di musica leggera, telefilm, varietà e circo con Sammy Barbot. Ospiti del varietà musicale sono le tre gemelle brasiliane Tryx, Annie Pascal **il complesso dei Pooh**. Il circo riposa. Paolo Cavallina intervista Stefania Casini sulla musica **sui suoi pensieri sull'amore** (c)
 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
 20 — **Telegiornale** (c)
 20,40 **Ping Pong**, opinioni **confronto su fatti di attualità** (c)
 21,30 **Prima dell'uragano**, di Raoul Walsh, con Van Heflin, Aldo Ray, Mona Freeman, Dorothy Malone, Raymond Massey, Nancy Olson. Usa guerra 1955 — **Vicende di quattro marines prima della guerra, durante** **dopo**. C'è il duro addestramento, le libere uscite e i brevi flirt. C'è la guerra con le morti, le malattie e **insidie che decimano il reggimento**, **c'è il ritorno, con le donne che aspettano** **sono capaci di alleviare ogni trauma** (c)
 23,55 **Telegiornale** (c)

Rete due

- 14,10 **Ottocento**, sceneggiato con Vira Lisi, Lea Padovani, Warner Bentivegna. Ottava e ultima puntata
 15,25 **Una socializzazione difficile**, documenti (c)
 16 — **Gianni e Pinotto: Assicurazione** **vita**, telefilm
 16,55 **e signora: Giallo all'ippodromo**, telefilm
 17,45 **Tg2 flash** (c)
 17,50 **Dal parlamento - Tg2 sportsera** (c)
 18,05 **Stereo 2**, settimanale di informazione musicale. Franz Di Cioccio parla oggi delle tastiere. L'intervista **dedicata** **Little Tony**, mentre vedremo un'altra puntata della vita di Elvis Presley tratta **film** **This is Elvis** (c)
 18,50 **L'ispettore Derrick: Attentato a Bruno**, telefilm
 19,45 **Tg2** (c)
 20,40 **Portaballo**, mercatino del venerdì presentato da Enzo Tortora. Il nuovo ciclo della popolare trasmissione, oltre a quella rappresentata da un'orchestra di sole donne, ha un'altra novità consistente nella rubrica **«Casa mia casa tua»**, impostata sullo scambio delle abitazioni estive (c)
 21,55 **Sebben** **siano donne: Rosie la metalmeccanica**, documenti (c)
 22,55 **Spazio libero: Per** **cultura europea**, attualità (c)
 23,10 **Tg2 stanotte** (c)
 23,30 **Essere donna, essere** **Il compimento** **sessualità**, documenti (c)

Rete tre

- 14 — **Da Bologna: Torneo internazionale di tennis** (c)
 16,50 **Da Villalba a Palermo: cronache di mafia**, attualità (c)
 17,45 **Tempo di divertimento**, immagini, personaggi **momenti dell'Italia che si diverte** (c)
 18,35 **L'edera di casa mia**, incontro con Michele Pecora, musicale (c)
 19 — **Tg3** (c) - **Gianni e Pinotto**, cartoni animati (c)
 19,35 **1200 anni dopo: La fabbrica** **Santo**, documenti (c)
 20,05 **La Svezia**, schede geografiche (c) - **Gianini e Pinotto**, cartoni animati (c)
 20,40 **Rigoletto**. Melodramma in tre **con musiche di Giuseppe Verdi**. Con Vincenzo Bello, Garbis Boyagian, Alida Ferrarini. Orchestra, coro e corpo **ballo dell'Arena** **Verona**. Direttore Donato Renzetti (c)
 22,45 **Tg3** (c)

TV ESTERE

Svizzera

- 18 — **Per i ragazzi** (c)
 18,45 **Telegiornale** (c)
 18,50 **M.A.S.H.: Cowboy**, telefilm (c)
 19,20 **Consonanze** (c)
 19,50 **Il Regionale** (c)
 20,15 **Telegiornale** (c)
 20,40 **Reporter**, documenti (c)
 21,40 **Stasera il circo** (c)
 22,30 **Telegiornale** (c)
 22,40 **Nanà**, sceneggiato dal **di Emile Zola** (c)
 23,40 **Telegiornale** (c)

Montecarlo

- 14 — **Cowboy in Africa**, telefilm (c)
 15,20 **Partner**, di Bernardo Bertolucci, con Pierre Clementi. Italia drammatico
 18 — **strega**, telefilm (c)
 19 — **La famiglia Adams**, telefilm (c)
 19,30 **Notiziario** (c)
 19,55 **Il Buggazum**, gioco **premi** (c)
 20,30 **Un posto tranquillo**, di Henry Jaglom, con Orson Welles. Commedia 1970 (c)
 22,05 **Oroscopo** (c)
 22,15 **Rotocalco** (c)
 23,30 **Notizie** (c)

Capodistria

- 15,30 **Confine aperto** (c)
 18 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani (c)
 18 — **Film**, replica
 19,10 **Documentario**
 19,30 **d'attualità** (c)
 20 — **Cartoni** **ati** (c)
 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
 20,30 **Criminale di turno**, di Richard Quine, con Fred McMurray, Phil Carey, Kim Novak. Usa poliziesco 1954
 21,55 **Telegiornale - Tutti oggi** (c)
 22,05 **Telegiornale**
 23,05 **Passo** **danza**, rassegna di balletto classico e moderno (c) - **Telegiornale - tutti oggi** (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

- 15,03 **Emmeuno**. Radiopomeriggio di Lino Matelli e Katia Sinigaglia
 16 — **Il Paglione**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
 17,30 **E' noto all'universo** e **alt.** Felice Romani **libretto d'opera** **altrove**. Originale radiofonico di Lucio Lironi
 18,28 **Ileana Ghione e Sergio Fantoni** presentano **Ipotesi**. Piccola rivista fuori schema. Testi **Co** **sta**
 19,30 **Radiouno jazz 81** **l'evoluzione del jazz tradizionale**. Programma di Giorgio Lombardi
 20 — **Lo zio Chao**, il vecchio allevatore. Racconto di Ma-Feng
 20,30 **La giostra**. Cultura e società. Programma a cura di Patrizia Masi
 21,03 **In collegamento diretto con l'Auditorium della Rai** **Torino** **Concerto sinfonico** diretto da Fernando Previtali. Nell'intervallo **Antologia poetica** **tutti i tempi di Bruno Cagli**
 22,45 **Intervallo musicale**

DUE (FM 95,6)

- 14 — **Trasmissioni regionali**
 15 — **Radiodue** **(il parte)** **Un programma d'intrattenimento in diretta**

TRE (FM 98,2)

- 16,32 **Sessantamini**. Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche **mondo dello spettacolo**. Conducono in studio Sandro Merli e Claudia Di Giorgio
 17,32 **Virgilio**. Lettura integrale **più voci dirette** **Vittorio Sermoniti**
 18 — **Le ore della musica** a cura di Luca Padellaro
 18,45 **Il giro del** **L'uomo e il suo rapporto con la natura** **il deserto e il cammello** di Ruggero Leonardi
 19,57 **ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti con qualche piccola parentesi di d'élite**
 22 — **Città notte: Firenze**. Testimonianze e riflessioni notturne sul vivere quotidiano
 15,30 **Franco Fabbri** presenta **Un certo** **scorso**. Percorsi **territori della musica giovanile**
 17 — **Spazio Tre**. Musica **attualità culturali** presentate da Corrado Bologna
 19 — **In collegamento diretto con l'Auditorium** **Napoli della Rai** **Concerti d'autunno 1981**. direttore Mario Gusella
 21 — **Dal Conservatorio Benedetto Marcello** **Venezia Biennale Musica** **Dopo l'avanguardia**
 23 — **Martin Joseph** presenta **il jazz**

TV PRIVATE

Rete Manila 1

Canali 37-44

- 14,30 **La primula Smith**, di Leslie Howard, con Leslie Howard, Mary Morris. Inghilterra, spionaggio, 1944 — **Archeologo** (anche agente segreto) **per liberare uno scienziato prigioniero in Germania organizza** **spedizione con i suoi migliori alunni**. Le avventure non mancano
 16,30 **Saigon missione Vietnam**, **Jean Leduc**, con J. Lara. Francia, avventuroso, 1963 — **Architetto francese in Vietnam scopre che i Vietcong si finanziano vendendo eroina**. Rapidamente sgomina tutta la gang degli spacciatori, poi salta sul primo aereo e vola via (c)
 18,30 **Tarallucci** **vino**, musica da Napoli (c)
 19,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
 20,15 **dura** **tempesta**, di Charles Friend **Bruno Vailati**, con James Mason, Gabriele Ferzetti, Lilli Palmer, Alberto Lupo. Italia, guerra, 1963 — **Sottomarino italiano duella con un incrociatore inglese**. Poi le due navi attraccano ad un porto neutrale e gli equipaggi fraternizzano. E' con la morte nel cuore che riprendono a combattersi
 22,15 **Telessta Manila**, **telefonica** (c)

Televox

Canale 28,5

- 16 — **Telescuola: Educazione civica** (c)
 18 — **Tribuna cittadina** (c)
 20 — **pubblico**, **William Wellman**, con James Cagney, Jean Harlow. Usa, drammatico, 1931 — **A Brooklyn ai tempi del proibizionismo, due italoamericani scalgono** **via del crimine**. Dalla rapina all'omicidio **il passo è breve, e la loro carriera** **rapidissima**
 21,30 **vivo: arte** (c)

Telepinerolo

Canale 56

- 17,30 **Una pistola per cento croci**, di Lucky Moore, con Tony Kendall, Marina Milligan. Italia, western, 1971 — **Pistolero** **il gangster che (alle dipendenze di una banditessa) corteggia una possidente per mettere le mani sulle sue proprietà** (c)
 19 — **Automobilismo** (c)
 19,40 **Notiziario** (c)
 20 — **Cartoni** **ati** (c)
 20,30 **Sport flash** (c)
 21,05 **Gran Piemonte**, spettacolo musicale piemontese (c)
 21,30 **Sherlock Holmes**, telefilm (c)
 22 — **Il terrore** **dell'amore**, **Gerardo De Leon**, con Mario Montenegro, Beverly Hills, Eva Darren. Spagna, horror, 1972 — **Radiazioni atomiche trasformano le piante in esseri carnivori e un simpaticone in un mostro sanguinario affamato di carne umana** (c) - **Notiziario** (c)

Radio Tele Aosta Canali 62-31-35

- 15 — **Dissolvenza in nero**, di Jud Taylor, con Burt Reynolds, Barbara Boyd. Usa, drammatico, 1979 (c)
 16,30 **Chips**, telefilm (c)
 17,30 **Superclassifica show**, i filmati delle canzoni della hit parade (c)
 18,30 **Lo sport** (c)
 19,30 **split**, show per i ragazzi (c)
 20 — **La giustizia privata di un cittadino onesto**, di Hohn Trent, con Ernest Borgnine, J.M. Pollard. Usa, drammatico, 1974 — **Quattro banditi dopo una rapina cadono nelle mani di un agricoltore che comincia a torturarli con violenza inaudita** (c)
 23 — **S.W.A.T.**, telefilm (c)

Antenna Nord Canali 58-41-25-23

- 15,30 **Missione impossibile**, telefilm (c)
 16,30 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi (c) - **Dattalus**, cartoni animati (c) - **Jamie e la torcia magica**, cartoni animati (c) - **La famiglia Addams**, telefilm - **del fiori**, cartoni animati (c)
 18 — **Star trek**, telefilm (c)
 19 — **of Piccadilly**, telefilm (c)
 19,25 **Il pescatore**, rubrica di pesca (c)
 19,30 **Operazione sottoveste**, telefilm (c)
 20 — **King Arthur**, cartoni animati (c)
 20,30 **Non siamo angeli**, **Michael Curtiz**, con Humphrey Bogart, Peter Ustinov. Usa, commedia, 1955 — **Tre forzati evasi, con l'aiuto di un serpenteletto velenosissimo fanno in modo che un povero negoziante sbarazzi dei parenti molesti che lo costringono a lavorare per cifre irrisorie** (c)
 22,10 **Missione impossibile**, telefilm (c)
 23 — **Cronaca di** **incontro di boxe** (c)
 24 — **Furia infernale**, **John Farrow**, con Diana Dors, Rod Steiger. Usa, drammatico, 1957 — **Donna dal passato turbolento sposa un ricco agricoltore. Un rapinatore, suo ex, torna da lei e la convince a fuggire. L'eroico comportamento** **marito la induce** **pensarci su**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM** 14,15 **Fifi**, di Guido Leoni, con Renato Rascel, Annie Fratellini, Franca Rame. Italia, commedia, 1956 — *Parodia della mafia americana: un gangster fa di tutto per rovinare due concorrenti che hanno aperto un night*
- FILM** 15,45 **L'incredibile Hulk**, telefilm (c)
- 16,50 **Grp flash** (c)
- 17 — **Allegria fantasia**, per i ragazzi (c)
- FILM** 17,55 **magnifica dozzina**, telefilm (c)
- 18,30 **Phantaman**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,55 **Sandokan**, telefilm
- 19,25 **Grp flash** (c)
- 19,40 **Grp attualità** (c)
- 19,45 **Week-end** (c)
- FILM** 20 — **Diffrent strokes**, telefilm (c)
- FILM** 20,35 **Cuore di mamma**, di Salvatore Samperi, con Carla Gravina, Beba Loncar, Philippe Leroy. Italia, drammatico, 1969 — *Apatica donna subisce di tutto, anche che il figlio maggiore uccida gli altri la cameriera. Poi conosce alcuni extraparlamentari inizia a seminare bombe* (c)
- 22,20 **Skeg**, telefilm (c)
- 23,15 **Grp flash** (c)
- 23,30 **labbra**, commedia (c)
- 0,55 **Dai giornali di oggi** (c)
- 1 — **Film**
- FILM** 2,30 **Rapporto sulle esperienze sessuali** tre ragazze bene, di W.N. Khoun, con Luc Merenda. Italia, drammatico, 1970 (c)
- FILM** 4 — **L'assassino costretto a uccidere** — **ra**, di Luigi Cozzi, con Femi Benussi. Italia, giallo, 1975 (c)
- FILM** 5,30 **Il figlio Viso Pallido**, di Frank Tashlin, con Bob Hope, Jane Russell. Usa, comico, 1952

Teleradio city (Al) Canali 44-47

- 14 — **Trider**, cartoni animati (c)
- FILM** 14,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm (c)
- 15,30 **Telefilm**
- 16,30 **Ryu**, cartoni animati (c)
- 17 — **Milano show**, musicale (c)
- FILM** 17,30 **I forti di Forte Coraggio**, telefilm (c)
- FILM** 18 — **Megaloman**, telefilm (c)
- FILM** 18,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm (c)
- 19,30 **Trider**, cartoni animati (c)
- 20 — **Gordian**, cartoni animati (c)
- 20,30 **Gran Rodeo**, spettacolo musicale e giochi premi. Presenta Dino Crocco (c)
- 23,30 **Alla terza candela**, telefonica (c)

Tele Subalpina Canale 46

- 17,30 **I misteri dello spazio**, documentario (c)
- 18 — **Il mondo delle favole** (c)
- 18,30 **Uomo sei tu** (c)
- 19,15 **Jason e Toledo**, cartoni animati (c)
- 19,30 **Appunti vita diocesana** (c)
- 20 — **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario (c)
- 20,30 **podista** (c)
- FILM** 21,15 **Ironsides**, telefilm (c)
- 22 — **Arte e tradizione** (c)
- 22,30 **I più grandi maghi mondo** (c)

Quinta Rete Canale 47

- FILM** 14,30 **La signorina il cowboy**, di William Seiter, con John Wayne, Jean Arthur. Usa, commedia, 1943 — *Una dattilografa newyorkese in viaggio per il West s'innamora di un cowboy che, a differenza dei suoi numerosi corteggiatori, la tratta a pesci in faccia. Anche lui s'innamora di lei, ma è troppo timido per dichiararsi chiaramente*
- 16 — **L'Ape Magà**, cartoni animati (c)
- FILM** 17 — **Dipartimento S**, telefilm (c)
- 18 — **Documentario** (c)
- 18,30 **L'Ape Magà**, cartoni animati (c)
- 19,30 **Buonasera con...** (c)
- 19,45 **Caccia ai tredici**, pronostici totocalcistici di Roberto Bettiga (c)
- FILM** 20,30 **Dipartimento S**, telefilm (c)
- FILM** 21,30 **Un po' di nell'acqua gelida**, di Jacques Deray, con Claudine Auger, Marc Porel. Francia, drammatico, 1971 — *Una provinciale segue a Parigi l'uomo amato. L'incostanza di lui la porta al suicidio, cosa che lo fa improvvisamente maturare* (c)
- FILM** 23 — **La vendetta** — **moschettieri**, di Bernard Borderie, con Gérard Barray, Mylène Demongeot. Francia, avventuroso, 1961 — *Reduce dall'Inghilterra, D'Artagnan è arrestato. Una lady lo aiuta a fuggire, ma quando lui scopre che si tratta di un'ex prostituta, cerca di ucciderlo* (c)
- 0,30 **Strip** (c)
- 1 — **Film**

TV PRIVATE

Telestudio T. Canali 24-45

- FILM** 14 — **I nuovi poliziotti**, telefilm (c)
- 15 — **Maramao**, cartoni animati (c)
- 15,30 **D come donna** (c)
- 16,30 **Caccia ai tredici**, pronostici totocalcistici di Roberto Bettiga (c)
- 17 — **Ciao amici**, la tv dei ragazzi (c)
- 17,15 **Marco Polo**, cartoni animati (c)
- 17,45 **God Sigma**, cartoni animati (c)
- 18,10 **L'uomo ragno**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 **Tip Thaller**, telefilm (c)
- 19 — **I nuovi poliziotti**, telefilm (c)
- 20 — **Sigma**, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 **Zulu**, di Cy Enfield, con Stanley Baker, Ulf Jacobson. Inghilterra, avventuroso, 1963 — *Spettacolare ricostruzione di un episodio realmente accaduto nell'Africa ottocentesca quando guerrieri Zulu assallirono una missione furono respinti* (c)
- FILM** 22,15 **L'inchiesta dell'ispettore Morgan**, di Joseph Losey, con Erdy Kruger, Stanley Baker. Usa, giallo, 1959 — *Un artista va ad un appuntamento e trova la amante morta. Viene subito accusato, ma l'ispettore lo scagiona* (c)
- FILM** 24 — **Partner**, di Bernardo Bertolucci, con Pier Clementi, Sergio Tofano, Stefania Sandrelli. Italia, drammatico, 1968 — *Un giovane si sdoppia in due personaggi, uno tranquillo, l'altro prepotente. I due doppi si eliminano vicenda* (c)
- FILM** 1,15 **Film**

Studio Nord Canali 49-43

- FILM** 14 — **Resta pure amore mio**, di Rolf Thiele, con Horst Tappert. Germania, commedia, 1971 — *Figlia di un giudice si fa i soldi truffando turisti che la credono una prostituta. Una delle vittime è un integerrimo funzionario che minaccia di dire tutto a suo padre fare uno scandalo* (c)
- 16 — **Enigma musicale** (c)
- FILM** 17,05 **Scofield**, di Sidney W. Pink, con Jeff Hunter, Louis Hayward. Spagna, western, 1968 — *Uno scofield si lascia corrompere da una fatalona al soldo dei banditi. Quando però questi gli ammazzano il padre, ritrova sua dignità e giustizia* (c)
- FILM** 18,45 **Johnny Quest**, telefilm (c)
- 19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco (c)
- FILM** 19,15 **sbandati**, telefilm (c)
- FILM** 19,35 **Ivanhoe**, telefilm (c)
- FILM** 20,05 **Gloria un traditore**, di Tomas Janic, con Tatiana Sala, Bata Zivojnovic. Jugoslavia, guerra, 1968 — *Durante l'occupazione nazista della Jugoslavia, i tedeschi catturano un partigiano e lo liberano subito dopo facendolo credere una spia. Per riscattarsi questo affronta da solo una pericolosissima missione*
- 22,30 **Canavese oggi** (c)
- 23 — **Occhio pelliccia**, quiz a premi (c)

Canale 5 Canali 32-36-43-61-69

- FILM** 14 — **Prigionieri del passato**, di Mervin Le Roy, con Greer Garson, Ronald Colman, Susan Peters. Usa, drammatico, 1942 — *Un uomo perde la memoria, si fa un'altra vita sposa un'attrice. Poi la riacquista improvvisamente, dimentica ciò che ha fatto nel frattempo e torna dalla prima moglie. Il film ebbe un enorme successo*
- FILM** 16 — **Phyllis**, telefilm (c)
- FILM** 16,30 **il amico fantasma**, telefilm (c)
- FILM** 17,15 **Le nuove** di Lassie, telefilm (c)
- 17,45 **battaglia planeti**, cartoni animati (c)
- 18,15 **Popcorn**, musicale (c)
- FILM** 19 — **Una famiglia americana**, telefilm (c)
- 20 — **Phyllis: Una dietro l'altra**, telefilm (c)
- FILM** 20,30 **Hazzard**, telefilm (c)
- FILM** 21,30 **I vitelloni**, di Federico Fellini, con Franco Interlenghi, Alberto Sordi, Leonora Ruffo, Franco Fabrizi, Riccardo Fellini. Italia, drammatico, 1953 — *A Rimini la vita monotona di cinque giovani che trascorrono le loro giornate tra bar, biliardo, ragazze, inseguendo progetti irrealizzabili. Solo uno di loro trova alla fine il coraggio di andarsene in cerca di una sistemazione diversa*
- 23,30 **Le piacevoli notti**, di Armando Crispino, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Gina Lollobrigida, Adolfo Celi. Italia, commedia, 1966 — *Tre episodi in ambientazione rinascimentale: astutissimo individuo si finge killer di amanti per raggiungere mariti gelosi; sonnambula ha flirt notturni e lo scambia per sogni pittore con la passione per gli scherzi resta vittima di uno scherzo crudelissimo* (c)

Tv Flash

Canali 39-26

- 18 — **L'edicola**, rassegna stampa (c)
- FILM** 18,10 **I fucilieri delle Argonne**, di William Keighley, con James Cagney, Pat O'Brien, George Brent. Usa, guerra, 1940 — *Un vigliacco va in guerra. Sul fronte diventa improvvisamente un eroe e compie gesta memorabili*
- 19,30 **Giochi della gioventù** (c)
- 20 — **Era ieri, il 1977** (c)
- 20,45 **Flash attualità** (c)
- 21 — **Concerto di Dixon** (c)
- 21,30 **Contintasca**, settimanale di attualità economica (c)
- 21,50 **L'agenda** (c)
- FILM** 22 — **Il guardone**, di Jeannot Szwarc, con Jim McMullan, Mara Byrnes. Usa, drammatico, 1972 — *Un giornalista conduce un'inchiesta sulle apparecchiature elettroniche per lo spionaggio a distanza. Ci prende gusto e inizia a spiare nelle alcove altrui diventando un voyeur* (c)
- 23,20 **Flash** (c)

Telecupole Canali 57-64

- 14,30 **Supercar**, cartoni animati (c)
- 15 — **I pronipoti**, cartoni animati (c)
- FILM** 15,30 **S.O.S. Squadra speciale**, telefilm (c)
- 16 — **Saettino**, per i ragazzi (c)
- 19,30 **Spazio 4** (c)
- 20 — **Ironman**, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 **Telefilm**
- 21,30 **Tutto show**, musicale (c)
- FILM** 23 — **La signora camelle**, di Michelangelo Antonioni, con Lucia Bosé, Andrea Checchi, Gino Cervi. Italia, drammatico, 1954 — *Attrice popolare prova con un film pieno di pretese, ma è un fiasco. Il matrimonio si sfalda e per rimettersi in carreggiata trova un amante e cerca nuove parti impegnate. Tutto male: torna dal marito e ai film commerciali*
- 0,30 **Spazio 4** (c)
- FILM** 1 — **Ipnoti**, di Eugenio Martin, con Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel. Italia, drammatico, 1963 — *Due uomini e una donna eseguono un numero di ipnoti e ventriloquio. Lei ama uno dei due suscitando la gelosia dell'altro che viene poi sospettato di ucciso il rivale. E lei a giungere alla soluzione del delitto*

Videogruppo Canali 52-54-57

- 14,45 **Guida sopravvivenza** (c)
- FILM** 15,30 **Telefilm**
- 16,35 **Flipper**, per i ragazzi (c)
- 17 — **Uto Diapolon**, cartoni animati (c)
- 17,30 **Uaut**, cartoni animati (c)
- 18 — **Charlotte**, cartoni animati (c)
- 18,35 **Mundial gol** (c)
- 19 — **La città domanda**, filo diretto col sindaco (c)
- 19,35 **Videonotizie** (c)
- FILM** 20,05 **La grande vallata**, telefilm (c)
- FILM** 21 — **La grande battaglia**, di Jurij N. Ozerov, con Nikulin Olyalin, L. Golubkina. Urss, guerra, 1969 — *Durante la seconda guerra mondiale riconquista di Kiev. Un film imponente realizzato senza limitazione di mezzi* (c)
- 22,35 **Campionato di calcio inglese** (c)
- 23,35 **Videonotizie** (c)
- FILM** 24 — **Film**

Quarta Rete Canale 22

- 14,30 **Cartoni animati** (c)
- FILM** 15 — **Panic Button operazione fisco**, di George Sherman, con Jayne Mansfield, Maurice Chevalier, Eleanor Parker, Carlo Croccolo. Usa, commedia, 1964 — *Due fratelli per frodare il fisco debbono produrre film che non abbia alcun successo. Ci riescono, ma imprevedibilmente pellicola batte ogni record di incassi*
- 16,30 **Birdman**, cartoni animati (c)
- 17 — **Filmati musicali a richiesta** (c)
- FILM** 18,30 **Telefilm**
- FILM** 20,30 **Zingari**, di Arthur Crabtree, con Stewart Granger, Anne Crawford, Dennis Price. Inghilterra, drammatico 1946 — *Povero ama una ricca, ma un gentiluomo subdolo crede a lei che sia morta e induce lui a sposare una zingara. La verità però emerge e arriva anche la soluzione dell'intrigo*
- 21,55 **Astropanorama** (c)
- FILM** 22 — **Fantasilandia**, telefilm (c)
- 23 — **Lo sport** (c)
- FILM** 0,15 **Erotissimo**, strip (c)
- FILM** 0,15 **Il pasto belve**, di Christian-Jacque, con Francis Blanche, Antonella Lualdi. Francia, drammatico, 1965 — *Durante l'occupazione nazista della Francia, SS irrompono in una festa di compleanno e chiedono che i presenti scelgano fra loro due ostaggi. Si scatenano egoismi e piccinerie*

BORGARO

Royal: Carcerato.
Salotto del Canavese: Dora super-
romano canale.

Sesi movie.
Splendor: Cornetti alla crema.
L'altro vizio della
pomo bocca.

CHIVASSO
Cinacittà: Storia di ordinaria follia.
Moderno: Le ninfomani.
predatori
perduta.

CRIE
Catalano: I predatori dell'arca per-
duta.
Italia: Una notte d'estate (Gloria).
spettacolo teatrale.

CUORGNE
Parona: I cancelli del cielo.
Margherita: Excalibur.

LANZO
Catalano: Le fatiche della morte.
LEINI
Ambra: Canadese supersexy.

MONCALIERI
Italia: Cornetti alla crema.
MONTANARO
Vittoria: Bocche piene di porno-
duction.

NICHELINO
Superga: Una vacanza del cactus.
ORASSANO
Moderno: Exterminator.

PINEROLO
Hollywood: Cristiana F. noi i ragaz-
zi dello zoo di Berlino.
Italia: Taccan e l'uomo scimmia.
Nuovo: Storia di ordinaria follia.

PRINCEPE
Primavera: La ragazza di via Mil-
lino.
Zorro
S. Giorgio: Il tunnel dell'orrore.

ROVA
Cristallo: Ancora di più.
S.
Microscopio: Bruce il pugno
più forte del mondo.

SETTIMO
Garibaldi: Amori vizi e depravazio-
ni di Justine.
Moderno: Occupati d'Amelia.
Oratorio: Il poliziotto superpiù.

Ru-
Civico: Fort Bronx.

Taxy girl.
VENARIA
Superchicchi: Pomo cuginetti.

ALESSANDRIA
Alessandrino: Nessuno è perfetto.
L'uomo del confine.
Comunale: La caduta degli angeli.

La gatta da
Cristallo: Vedove in calore.
Il postino suona
due volte.
Moderno: Bolero.

ACQUA TERME
Tango della gelosia.
La tragedia di un uomo
ridicolo.

riposo.
CASALE
Moderno: Amore senza fine.
Politeama: L'assoluzione.
Vittoria: Nessuno è perfetto.

GAVI
R Forte: Car crash.
NOVI
Cristallo: Il grande amplesso.

I predatori dell'Arca perduta.
La gatta da pelare.
Moderno: La vacanza del cactus.

Luz: Tarzan l'uomo scimmia.
Pierino contro tutti.
Le fatiche della morte.

SERRAVALLE SCRIVIA
Dolce gola.

Cornetti
Società: I predatori dell'Arca per-
duta.
Verdi: Pao piallo.

VALENZA
Nuovo Italia: Storia di ordinaria
follia.

CINEMA
CINTURA
PIEMONTE
LIGURIA

ANTI
Luz: Quattro passi
il len-
zuolo.
Politeama: Fuga per la vittoria.

Salone: Compagna di viaggio.
Splendor: Joe perverso 81.
Vittoria: Le occasioni di Rosa.
Don Bosco: Profondo rosso.

CUNEO
Corea: Fuga per la vittoria.
James Bond: solo per i
tuoi occhi.

Italia: Belle erotiche e maliziose.
Rizzoli: Fuga il mezzanotte.
Monviso: ripoco.

NOVARA
Astra: Albergò a ore.
Cocca: Tarzan l'uomo scimmia.

Vedova di giorno
te di
Eldorado: Fuga per la vittoria.

per i tuoi occhi.
Faraglini: I carabiniere.
Vittoria: La corsa più pazza del
mondo.

S. Cuore: La ragazza di via Mil-
lino.
Oggigiù emantiti.

Auditorium — 21, al-
l'Auditorium di via Rossini,
concerto diretto da Fernando
Previtali. Musiche di Boccheri-
ni, Mozart, Zafred, Stravinski.

Moncalieri — «in gal-
leria» il titolo di rassegna
che si apre domani 21
«Lanterna» di Moncalieri, in via
Santa Croce 7. Da un'idea di
Sandano e Pintabona, collezio-
nisti d'arte, sono stati riuniti
cinquanta di 35 pittori tra
cui Baj, Treccani, Merlo.

La — Oggi la balena
«Europa» sarà esposta a Ni-
chelino in piazza 1° Maggio.
Domani, domenica 21, lunedì
rà trasferita a Pinerolo, poi a
Rivoli, Settimo, Chivasso e
Ivrea.

Museo del Cinea-
ma — Da oggi a domenica 22,
ore 18 e 21,15, il film «Fran-
cesco Rosi i magliari», con Alberto
Sordi, Belinda Lee. Nastro
d'argento di Gianni Venanzo
per la migliore fotografia.

Concerto jazz — Stasera, al
Conservatorio, 21, con-
certo jazz con la Big Band di Gi-
anni Grossi. Con i suoi 22 ele-
menti è la «band» jazzistica og-
gi più grossa in Italia. Il ricave-
to del concerto sarà devoluto
alla San Vincenzo.

Dostoevskij — Questa sera,
alle 21, presso la del Con-
siglio della Circoscrizione Re-
gio Parco, via San Benigno 22,
inaugurazione mostra to-
tografica «F. M. Dostoevskij
1881-1981».

Nuovo — Oggi, do-
mani 21, domenica per la Rasse-
gna «Il gesto e l'anima» esi-
bizioni del Teatro danza con-
temporanea di Roma con Elsa Pi-
permo e Joseph Fontano su
musiche di Vivaldi, Talking
Heads e Bowie.

BIELLA

Apello: Sexy diabolic story.
Impero: La cruna dell'ago.
Mazzini: La licenza di mare con l'a-
mica di papà.

Odeon: Nessuno è perfetto.
Società: Da un paese lontano: Gio-
vanni Paolo II.

BORGOMASE
Luz: L'invincibile Ninja.
Teatro Sociale: Excalibur.

CANDELO
Verdi: Salò e le 120 giornate di So-
doma.

Emilio: Mogli morbosa.
Italia: Cornetti
Radar: Mi faccio la barca.

COSSATO
Primavera: Pornografia cam-
pagnola.

CREVAQUONE
Aurora: Kanadu.
PRAY
Storie di ordinaria follia.

SERRAVALLE
La vera storia della Monaca
di

VARALLO
Teatro Civico: Delitto a Porta Ro-

VERCELLI
Astra: Albergò a ore.
Eldorado: Fuga per la vittoria.

Nuovo: Nessuno è perfetto.
Vittoria: Tarzan l'uomo scimmia.
Principe: Più forte di Bruce Lee.

Civico: chiuso.
S. Dugenesio: Concerto
pianista Goulimilia Kadyrbekova.

Italia: La dolce ossessione.
Mest: I predatori dell'Arca per-
duta.

Luz: I predatori dell'Arca perduta.

SAVONA

I predatori dell'Arca per-
duta.
Eldorado: Fuga per la vittoria.

Are: Il tango della gelosia.
Jolly: Gocce d'amore.
Dante: Nessuno è perfetto.

Olimpia: Pierino contro tutti.
La ragazza di Na-
shville.

Cinema: Capitolo se-
condo.
Luz: I quattro

ALASSIO
Colombo: Agente 007, solo per i
tuoi occhi.

Ritz: I predatori dell'Arca perduta.
ALBENGA
L'esercizio

mondo.
Aster: Sogni proibiti di coppia
particolare.

Cristallo: Bruce Lee: fly Dragon.

IMPERIA

porno story.
Excalibur.
Centrale: Time square.

Dante: La pelia.
Imperia: Condorman.
Cavour: Fuga dall'inferno.

DIANO MARINA
Julie blue porno story.
ARMA DI TAGGIA
Persone paure.

Superfiesos.

Nessuno è perfetto.
Ritz: Bolero.

Astra: Nudo di donna.
Centrale: Atmosfera zero.

Sarona.
Superchicchi: I comande-
menti.

Orion: Bravo Benny.
Luz: di sangue bagnate di

Mignem: 007: solo per i tuoi occhi.

La pagina
conta è
rinvia a prossimo ve-
nerdi per
spazio.

oggi un minifestival

A Pozzo Strada
danza suona

TORINO — Organizzata
dall'Aics e dalla Circoscri-
zione Pozzo Strada, oggi una
breve alla danza, al teatro e
alla musica classica.

Alle 21, nel cinema di
saula, è di scena il di-
retto da Sara Acquaroni
che propone balletti ispirati
a musiche di Stravinski,
Bartók, Vivaldi e Ferrari.

Per il settore musica, il duo
Paride-Dusi presenta, nella
chiesa Natività di Maria
VerGINE, un concerto dedi-
cato ad autori rinascimen-

to.

Quartiere S. Salvario
i classici del cinema

TORINO — Agis e Comu-
mettono per il secondo
anno a disposizione del
Quartiere S. Salvario la
sala del cinema Acapulco per
una programmazione cultu-
rale. 25 novembre ogni
mercoledì si proietteranno i
film che hanno fatto la
storia del cinema, per il ciclo
I primi 30 anni da Lumière a
Renou.

L'apertura
cortometraggi Lumière
Mellè, Guerra sull'Adame-
lo di Luca Comerio, Amor
pedestre girato nella Torino
capitale del cinema (1914).

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Una serata diversa
LUNEDÌ
Omaggio alla dame
LUNEDÌ
FANTASTICA
Espongono:
DE CIRCO-GISCHIA-GUTTUSO
MACCARI-MARLETTA-MESSINA
PAULUCCI-RAPHAEL-SASSU-TABUSSO

CASANOVA
Volta
POMERIGGIO
Ore 15,30 - 18,30

ARTE STUDIO
V. Passalacqua 9, ang. P. Statuto
Lella Burzio
mostra personale

Sant'Agostino
Via S. Agostino 5 - T. 535.963
Lunedì 23 novembre
ARCA FANTASTICA
al Jolly Hotel Ambasciatori
MARSINI
DELL'800 E '900
Esposizione sino a domenica 22
presso l'Hotel dalle 10-23

SI E' RIAPERTO IL
MILITO
RISTORANTE
C.so Casale 194 - Tel. 890.326

LA GRANDE DAME
RISTORANTE
V. Giordano Bruno 210 - T. 890.819
al Piano Bar
M' Nino LA PIANA
omaggi alle dame

PIEMONTESE
25 Antipasti
primi e secondi a scelta
Carcello di dolci
al ristorante
CUGCO
L. 13.000 bevande escluse
prenot. tavoli c.so Casale 88
Tel. 830.416 - Torino

RISTORANTE CABARET
LA CARRETTA
da 10 a 198
C. Martini, s. 198
Prenotazioni tel. 2050683
STASERA E DOMANI SERA
GIGI GULA
CARVEN
LOS RANCHEROS
MISTER X

LE PARADISE PIANO BAR
V. S. Massimo 14 - Pren. 830.775
questa sera ore 22,30,
reclut dai successi televisivi
recital di
OCHI e ANDREA

Odeon
ore 18 matinee, ore 21: revival
di SILVANA FIORESI
fiori alle dame

MILLELUCI
P. Guata 147 - T. 816.198
Domenica 22
MARCELLA BELLA
Ingresso L. 10.000

danze la perla
ore 15,30 matinee
ore 21 VENERDI' ELEGANTE
Serata in «WHITE LADY»
cocktail, intermezzo...

PRINCEPE
Ore 21 MINISHOW
Concorso pellicola
Orch. NUCCIO NICOSIA

GARDEN
St. Valdocco 2
Tel. 655.869
52 ab. - 53
Ore 21 MINO BALLO presenta
Società A CHI I NOSTRI FIORI
e PARTY DELL'ELEGANZA
Cav. abito nero e blu - Dams sera lungo

LA LUCIOLA
C. Teramo 208, ang. P. Sofia
Stasera ore 21 LUCIO
Spumante
e cioccolatini a tutti
con I G DEL LISCIO
ore 21
FRANCO BAGUTI
la sua grande
orchestra romagnola

FAIRO
V. S. Massimo 1, angolo Via Po
ore 21 I LORDI
Dipinto ad altri premi
a sortita tra le

Trocadero
V. A. Doria 9 - tel. 55.37.71
«FANTASIE» «SORPRESA»

Galleria d'Arte TORINO s.a.s.
Corso 73 - Tel. 011/504.069
TORINO

ASTA

tornata unica
sabato 21 ore 17
disperderemo al pubblico incanto
200 tappeti autentici
collezione di vini da enoteca

guarda Ventana

MEDITERRANEO

Soggiorni balneari
e tours in Tunisia ■ Spagna.

La Tunisia con i colori dell'Africa,
le tradizioni millenarie delle
società musulmane, il magico
mondo delle oasi nel deserto.
La Spagna delle isole Baleari,
per una vacanza tutta relax a
contatto della natura nelle isole
più famose d'Europa!
Tunisia e Spagna, dodici mesi
all'anno per chi vuole nuotare ed
abbronzarsi, per chi vuole cono-
scere viaggiando, per chi vuole
l'uno e l'altro!

CATALOGHI E PRENOTA
TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

Ventana

L'AZIENDA ITALIANA DI VIAGGI E VACANZE

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavour 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danza.

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danza.

DU PARC: ore 21 arch. Roby.
EDEN: 21 Rocky e Raffaele.
FARO: ore 21 Lord's.

GARDEN: ore 21 venerdì elegante.
LA PERLA: ore 15,30-21 danza.

LE ROSE: ore 21 Bar Muretto.
MASSAUA: ore 21 arch. Rommy.

PRINCEPE: ore 21 arch.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpioni.

CAFFE CONCERTO S. CARLO (p. S. Carlo): arch. Pino
Show, ore 21-0,30.

CHIODDO 19 - PIANO BAR: suonano F.lli Thomas (Ormes 1,
tel. 850.55.42).

KING'S - MUSIC BAR (v. 16, L. 872.920): tutte
pere attraz. music.

INDIE - PIANO BAR - (Verdi 10, 839.7441):
Renzo Gallino.

LE PARADISE - PIANO BAR (S. Massimo 14, tel. 830.775):
Piero e Pino. Ore 23,30 recital di Gigi e Andrea.

MINI CABARET (tel. 613.660).
NORMAN - PIANO BAR (v. P. Micca 22): tutte le sere ore
21,30.

QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria (c. Unione
Sov. 408, tel. 613.231 - 613.285): Rory Minelli.

SAN GIORGIO - Danze: arch. Blue
Night.

SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, L. 532.492): Laureano
Pizzuti, Palumbo.

SHAKER DISCOTECA (C. 3).

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20, 515.046):
importanti dipinti europei dal 400 all'800.

APPRODO (v. Bogino 17): De Stefani.
ARTE ANTICA (v. Volta 9, tel. 515.834 549.041): Incisioni
grandi Maestri dal XV al XVIII sec. (Cat. Autunno 81).

ARTE 121 (Nizza 121): Giovanni Colmo.
ARTE CLUB (Broletto 3): Tino Alma.
BODDA (via Cavour 28): G. Colmo e 800 italiano.
Cavour 8): Guido Iviglia «Torino...
com'eri».

CIRCOLO UFFICIALI UN PRESIDIO (c. Vinzaglio 5): Espon-
gono Alot, Comperato, Gnudi.

FOYER PICCOLO REGIO: Archivio storico Teatro Regio.
Mostra documentaria. Ore 10-12,30: 16-18. Lunedì
chiuso (ingresso libero).

CARETTO (via Vittoria 10, Torino, 537.274):
Esposizione all'opera di F.lli Bertinotti
gli «classici» XVI, XVII e XVIII secolo. 16 no-
vembre-5 dicembre. Orari: 10-12,30; 15-18,30 (aper-
to festivi).

IDEOGRAFIA (De Gasperi 35): Luz.
I SEGNI (S. Teresa 20/c, tel. 518.947): Arti e decori del
l'antico Giappone.

IL PRIZIMA - Cuneo: pittori 800-900.
LA 18 (Castello 307, L. 890.048):

L'ARTE (via Bava 4, tel. 532.075): personale Michele To-
malino Serra.

MAGIMAWA: Ceramiche di Bertagna.
PORTICI (L. 885.476): G. Omaggio
g. 15,30-19,30.

ETTA DAVICO (v. S. Agostino 15): personale Alejan-
dra Basso.

SALETTA VINCIQUERRA (v. Rossini 22): Calderini, De Pe-
tra, Fotini, Lupo, Paoletti, Prestella, Mus. ecc.

SOLFERINO (Solferino 10): Martirico.

ONE PIEMONTESE
ARTE

ACCADEMIA: Il messaggio di Enrico Montonari.
BERMAN: incisioni di ieri e di oggi - 600 e 900.

CITTADILLA (Bertola 31): Palumbo.
personale Mauro Chessa.

C. Martini, s. 198.
GRISI (piazza Solferino 21): I contemporanei, collettiva.
Ore 10-13; 16-20.

LA GIOSTRA - Asili: Guido Tulelli.
LA BUSSOLA (via Po 9): personale di Mario Madel.

LA IMAGINI: Francesco Casorati.
NARCISO (p. C. Felice 18): Torino segreta, Mario D'Adda.

PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810):
Zauli.

SANT'AGOSTINO (535.963): 800-900.
I (Carina 19): Marchisio.

VIOTTI: Carmelo Conte.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12;
15-18.

NAZIONALE (Palazzo Chiablese):
«La Titania e i nati d'argento» alle 18 e 21,15 «I
magari» di F. Rosi, con A. Sordi, R. Salvatori, S. Lee
(Halle 1969, min. Vietato anni 16).



I fatti della politica



Disegno di Passepertout da Il Messaggero

PASSEPERTOUT.

Spadolini-Mitterrand

■ Molto positivo l'esito del colloquio all'Eliseo fra Mitterrand ed il presidente del Consiglio italiano, Spadolini. Dopo anni di freddezza tra le due Repubbliche latine — scrive *Il Messaggero* — è nato un asse Parigi-Roma. Creati gli strumenti di un equilibrio diverso all'interno della Comunità europea, Francia e Italia difenderanno posizioni molto vicine al «vertice» di Londra previsto a fine mese. Sul piano dei rapporti bilaterali, si è deciso di impiantare le relazioni italo-francesi su consultazioni periodiche e sistematiche. E' uno schema che ricalca i rapporti sinora privilegiati e preferenziali franco-tedeschi. Questa la novità più significativa — come ha rilevato lo stesso Spadolini — emersa dai colloqui molto cordiali. Spadolini ha offerto a Mitterrand tre volumi su Firenze.

■ L'inizio di un nuovo capitolo nella storia delle relazioni italo-francesi: così — riferisce *Il Popolo* — Mitterrand ha sintetizzato ieri all'Eliseo i colloqui che ha avuto, presenti il primo ministro Mauroy e il ministro degli Esteri Chirac, con il nostro presidente del Consiglio Spadolini e il ministro degli Esteri Colombo. La larga convergenza di vedute che è emersa su tutti i problemi esaminati — relazioni bilaterali, prospettive di sviluppo del processo di integrazione europea, distensione Est-Ovest e dialogo Nord-Sud — si è tradotta nell'impegno di instaurare consultazioni bilaterali allargate e regolari, sull'esempio di quanto già si verifica tra Parigi e Bonn, che inizieranno subito dopo la visita che il capo dello Stato Pertini effettuerà in primavera in Francia.

■ Il motivo dominante della visita del presidente del Consiglio Spadolini a Parigi ha trovato espressione nel brindisi pronunciato dal presidente francese Mitterrand a conclusione della «colazione di lavoro» all'Eliseo. Il baricentro politico europeo si sposta dunque più a Sud, e il peso dell'Italia si fa sempre più a Nord. Se si pensa — annota *la Repubblica* — che un anno e mezzo fa, con la rissa comunitaria sul contributo inglese al bilancio, l'Europa pareva sul punto di incrinarsi lungo una linea di frattura che coincideva all'incirca col parallelo di Parigi, si può misurare con soddisfazione il passo avanti compiuto.

Congresso Cgil

■ La relazione d'apertura di Luciano Lama, l'adesione che a quella impostazione ha dato il segretario della Uil Benvenuto, lo stesso intervento del segretario della Cisl Carniti (tutto teso a conciliare i problemi della rivendicazione salariale con quelli dello sviluppo economico) sono il contesto — riporta *Il Messaggero* — nel quale si sono inseriti i discorsi diretti di volta in volta ad accentuare il discorso politico (il tema del congresso è: «Unificare le forze del lavoro per cambiare la società») o a privilegiare i temi connessi alla proposta sul contenimento del costo del lavoro.

■ Dissensi più o meno contenuti, mugugni con venature più o meno politiche, paure più o meno esplicite di andare a un abbraccio strisciante con il governo. Ieri è stata la giornata più calda del X Congresso della Cgil. La proposta della segreteria confederale è stata sezionata —

scrive *il Paese Sera* — in tutti i dettagli, spulciando tra le virgole e gli aggettivi della relazione di Lama. Ma la proposta, anche nella parte dedicata alla lotta all'inflazione, ha resistito, con l'appoggio di Sergio Garavini, il dirigente confederale dal quale molti si aspettavano un «no» alla soluzione prospettata dal resto della segreteria. Ciò ha indotto il segretario confederale a integrare al microfono il testo del discorso con una pagina, la 54, presa di peso dalla relazione di Lama. Nessuna diversità si è registrata per quel che riguarda il termine della proposta antinflazionistica, e nessuna diversità sull'uso del sistema fiscale per scoraggiare eventuali aumenti retributivi superiori al tasso d'inflazione programmato per l'82.

■ E' possibile, a metà del Congresso Cgil, riassumere le posizioni emerse. C'è intanto — osserva *l'Unità* — un accordo di fondo, sia pure con accenti diversi, sulla necessaria svolta nella politica rivendicativa. Non ci convincono le presunte divisioni tra modernisti e nostalgici del '68. Negli interventi di Sergio Garavini, di Lucio De Carlini, di Ottaviano Del Turco abbiamo sentito il rifiuto di una politica permeata di rigidità e di arroccamenti. Nelle parole di Pio Galli abbiamo «colto l'eco di esperienze rivendicative e innovative all'Alfa Romeo, alla Zanussi, all'Italsider». Il confronto congressuale ha espresso una grande tensione verso un vero progetto di unificazione di forze sociali oggi largamente estranee al movimento sindacale come i disoccupati, i tecnici, i giovani. I prossimi contratti possono rappresentare una occasione di «sfida produttiva».

■ Il Congresso nazionale della Cgil si avvia alla conclusione, ma ancora in un clima di incertezze. Le divergenze finora emerse in materia di costo del lavoro paiono tuttavia più impiegate su interpretazioni differenti della proposta Lama che su contrapposizioni formali. Domani si arriverà forse — scrive *il Corriere della Sera* — ad un documento conclusivo che potrebbe essere costituito dalla stessa proposta inizialmente presentata da Lama oppure da un testo parzialmente emendato. Sarà, comunque, secondo gli orientamenti finora emersi dal dibattito, un documento aperto ai confronti con Cisl e Uil per trovare un'intesa unitaria da sottoporre poi al governo e agli imprenditori. Appelli in tal senso dei socialisti Verzelli e Del Turco.

Sfratti

■ Il Consiglio dei Ministri approverà oggi un decreto legge per far slittare gli sfratti da due a sei mesi. I primi due mesi di rinvio verrebbero accordati a tutti; per aver diritto a un'ulteriore graduazione fino a un massimo di quattro mesi, le famiglie sfrattate dovranno fare domanda al giudice, che deciderà dopo aver confrontato la situazione economica dell'inquilino e del proprietario. E' quanto hanno detto ai giornalisti in una conferenza stampa — riferisce *Il Messaggero* — Pietro Longo, segretario del psdi e Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici. Ma l'esposizione del ministro non ha chiarito alcuni dubbi. Il decreto contiene anche misure di rilancio dell'edilizia, limitate dal punto di vista finanziario, e innovazioni nelle procedure. I costruttori lamentano la paralisi del credito.

Le lettere dei lettori

Chi può aiutarlo?

Sono un vostro lettore e ho letto l'articolo sul signor Giorgio Brutto di lunedì 2 novembre a pagina 4. Anch'io sono un handicappato, soffro di una paresi alle gambe dovuta ad un strangolamento alla vena del midollo spinale e come Giorgio cammino con le stampelle e come lui ho problemi analoghi. Abito in via Orvieto 30 al secondo piano con ascensore ma per arrivare a questo ho anch'io 7 scalini + 1 nell'androne, che è senza scorrimano che, neanche a proprie spese, non ho potuto mettere perché, detto dai padroni degli alloggi della scala, si rovina il marmo al lato dell'applicazione di detto mancorrente.

Non voglio essere polemico, voglio solo dire a Giorgio che i nostri problemi per essere sentiti bisogna provarli, cosa che io non auguro a nessuno. Anch'io sono un operaio Fiat in cassa integrazione da 1 anno e mezzo e da gennaio sarò disoccupato; non voglio dire che sono sette scalini ma se ho accettato il licenziamento è anche per questi. Da 2 anni sto cercando un alloggio a piano terra o ascensore a terra ma ho dovuto arrendermi; la risposta è sempre no.

Porgo l'occasione per rinnovare la richiesta di quest'ultimo: mi servono 2 camere e cucina, sono sposato, ho 2 figlie di 19 e 20, disoccupate e io ho 47 anni, ma come Giorgio voglio vivere e continuare a muovermi anche in carrozzina se potrà risolvere il problema scalini in qualche modo. Mia moglie lavora e non può essere a mia disposizione per farmi uscire, oltretutto a prendermi in braccio sono abbastanza pesante. Scusatemi la scrittura ma la paralisi mi fa fare cose che non vorrei. Ringrazio.

Michielon Walter, Torino, tel. 252.038

Animali del circo

Il dottor Bianchi, veterinario in Asti, si stupisce delle (secondo lui) grosse lacune di una mia lettera evidenziante le torture e le percosse, base condizionale dell'addestramento di ogni animale esibito nei circhi. (*Stampa Sera* del 12 novembre 1981).

A parte il fatto che esercitando in Asti ritengo abbia egli avuto maggiori occasioni di curare e conoscere mucche e vitelli, assieme a cani e gatti, piuttosto che elefanti o leoni. Il mio interlocutore dimostra null'altro che essere un veterinario amante del circo, come altri suoi colleghi sono favorevoli ai giardini zoologici o, peggio ancora, alla vivisezione. A ciò ribatto che altrettanti veterinari lottano con me contro tutte queste violenze nei confronti degli animali, pur senza attendermi che a tutelare questi ultimi siano persone che dagli animali stessi

traggono vantaggi professionali e necessariamente, non fosse altro che per assuefazione, hanno nel confronto di questi esseri una visione distorta del problema. Ciò che ho scritto sulle violenze del circo e sulle condizioni igieniche della stabulazione lo ribadisco, e lascio agli interessati la possibilità di smentirmi, magari nell'aula di un tribunale.

Quasi provocatori paiono i riferimenti alle norme di legge e circolari Enpa sui trasporti e detenzione. A parte l'obsolescenza della normativa che regola la materia, ogni persona non in malafede sa benissimo che nessun controllo viene effettuato al riguardo.

Insinuando, infine, che la mia lettera è stata pubblicata alla vigilia del debutto di Medrano a Torino, certo non offende lo scrivente, corazzato e refrattario agli esercizi di «didattologia» di certi ambienti. Offende semmai la testata giornalistica che si sarebbe prestata alla manovra insinuata.

La lettera è stata pubblicata in tale data perché così ha stabilito *Stampa Sera* ed era già in risposta ad un precedente scritto.

Quindi non è la mia lettera, ma semmai la mancanza di tatto nei confronti del giornale, a far seriamente pensare.

Silvano Traisci
presidente Protezione Animali, Torino

L'etern... promess' espos!

Se l'pòvr Manzoni a fussa ancor vivent a vèdrà coma a l'é d'atualità la stòria ch'a l'ha scrit fin da l'eusent su coj anpromettù... perseguità!

A son ancora fra 'd noi ij «Don Rodrigo», anche se senza capa e senza spa, a son coj «cavajer» ch'ampedisso a doi ch'as venù bin 'd buté su ca...

A l'é diventà 'n problema col 'd mariesse, ij giovo as raboto, ma senza solussion a meno d'aceté lòn ch-a-j propon-u: col 'd soporté la... coabitassion!

Ch'a sarìa come buté 'd let an piassa, adieu a l'intimità, adieu a-i basin, a cole afetuosità ed fresch mariagi ch'a s'è scambio d'abitudin ij sposin...

L'allogg a-i sarìa, s'as peul compré, opura paghé 'l fit na s-ciopà, e se, pèr asard, un beucc as treuva a vèna pijèlo già bele mobilià...

N'aur abas a l'é col 'd fite mach «uso uffissi»: a sto pont còsa peulo fé Rème e Lussia? se pròpi a l'han intension d'avèj na ca a faran mej a fondé na società... pa na famija!

Giuseppina Fagnano Gonella



Disegno di Marantonio da «Il Giornale nuovo».

campionato mondiale F.1



Prost - Renault - 3 VITTORIE - 3 con MICHELIN
1° G.P. Francia - 1° G.P. Olanda - 1° G.P. Italia



Reutemann - Williams - 2 VITTORIE - 2 con MICHELIN
1° G.P. Brasile - 1° G.P. Belgio



Piquet - Brabham - 3 VITTORIE - 2 con MICHELIN
1° G.P. Argentina - 1° G.P. S. Marino



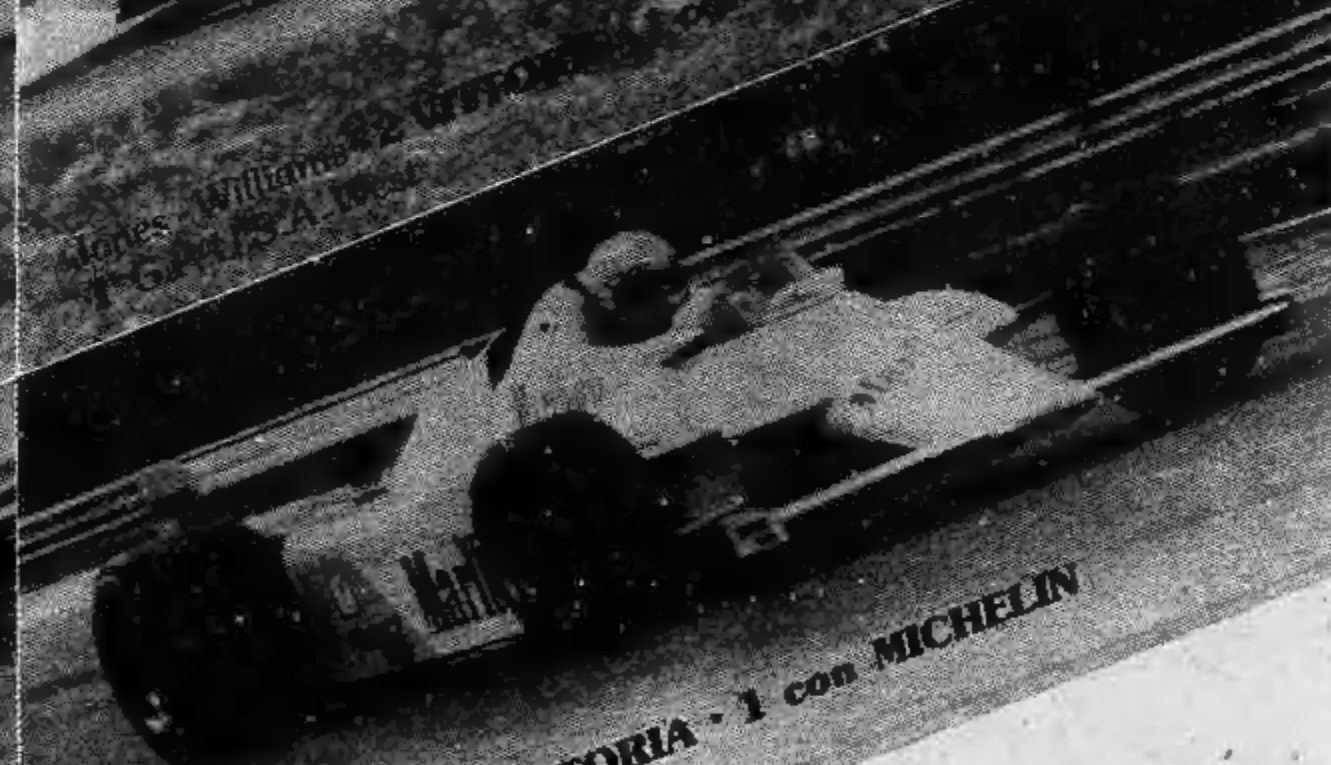
Laffite - Talbot Ligier - 2 VITTORIE - 2 con MICHELIN
1° G.P. Austria - 1° G.P. Canada



Villeneuve - Ferrari - 2 VITTORIE - 2 con MICHELIN
1° G.P. Monaco - 1° G.P. Spagna



Jones - Williams - 2 VITTORIE - 2 con MICHELIN
1° G.P. USA - 1° G.P. Australia



Watson - McLaren - 1 VITTORIA - 1 con MICHELIN
1° G.P. Portogallo

1981
15 Gran Premi
13 VITTORIE

MICHELIN



SITUAZIONE: sull'Italia permane un campo di alte pressioni; le perturbazioni di origine atlantica interessano marginalmente il Nord. **TEMPO PREVISTO:** il Nord da poco nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di qualche breve precipitazione in serata. **TEMPERATURA:** in lieve aumento. **VENTI:** deboli variabili. **MARI:** quasi calmi.

In Italia

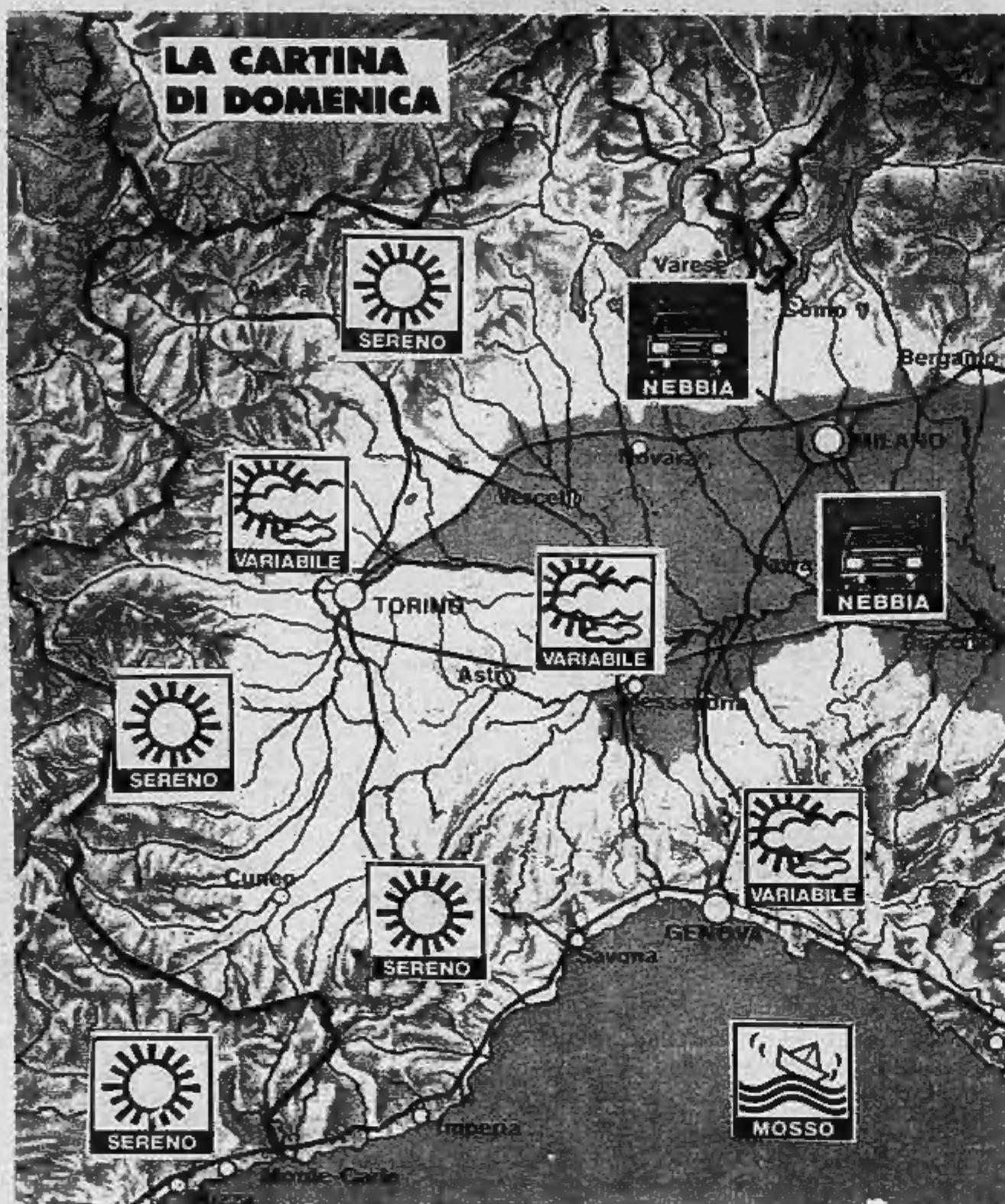
| | |
|-----------|---------|
| Bolzano | +5 +17 |
| Verona | +1 +8 |
| Milano | +2 +10 |
| Firenze | +2 +9 |
| Bologna | +4 +12 |
| Roma | 0 +15 |
| Napoli | +2 +15 |
| Reggio C. | +9 +16 |
| Palermo | +11 +16 |

| | |
|-----------|--------|
| Atene | +1 +10 |
| Belgrado | +1 +10 |
| Bruxelles | +1 +10 |
| Il Cairo | +1 +10 |
| Ginevra | +1 +10 |
| Helsinki | +1 +10 |
| Lisbona | +1 +10 |

all'estero

| | |
|-----------|---------|
| Atene | +6 +18 |
| Belgrado | np np |
| Bruxelles | +2 +10 |
| Il Cairo | +4 +14 |
| Ginevra | +11 +21 |
| Helsinki | +2 +13 |
| Lisbona | np np |
| Madrid | +5 +11 |
| Montreal | +3 +4 |
| Mosca | -5 -4 |
| New York | +9 +12 |
| Parigi | +11 +15 |
| Stoccolma | +2 +5 |
| Sydney | +15 +21 |
| Tokyo | +5 +14 |
| Vienna | -2 +2 |

CHE TEMPO FARA' durante il week-end



Temperature al di sopra dello zero S'ATTENUA IL FREDDO ma attenti alla nebbia

Si attenua il freddo e si consolidano le attuali condizioni di tempo buono. L'alta pressione sull'Italia, nata da cause termiche, e cioè come conseguenza del precedente afflusso di aria fredda continentale negli strati più bassi dell'atmosfera, sta ricevendo un valido sostegno da una circolazione in quota di tipo anticiclonico.

Ciò conferirà una maggiore stabilizzazione del tempo in atto ma inizierà quel fenomeno di «subsidenza» alla quale, per massima parte, è legato il processo di intensificazione della nebbia.

Per i prossimi giorni pertanto, in assenza di perturbazioni ed in condizioni di relativa quiete dell'aria, il fenomeno più importante da mettere in evidenza sarà appunto la nebbia.

Le condizioni ambientali più fa-

vorevoli le ritroviamo sulla Pianura Padana e nelle valli del Tevere e dell'Arno, ma la nebbia si estenderà, durante la notte e le prime ore del mattino, anche lungo le zone costiere e nelle valli interne della penisola.

Poco da dire sullo stato del cielo che come accennato si conserverà pressoché sereno per tutto il periodo salvo qualche modesto annuvolamento tra il pomeriggio di domani e la mattinata di domenica sulla Liguria. La temperatura in linea generale tenderà ad aumentare ed i valori minimi si porteranno quasi ovunque sopra lo zero.

Tornando alle nebbie, si prevede che nella mattinata e durante la notte della domenica, si presenteranno più frequenti ed insistenti nelle province meridionali del Piemonte e su quelle settentrionali della Lombardia.

Le previsioni locali, elaborate elettronicamente, per la giornata di domenica sono le seguenti:

TORINO: quasi sereno, visibilità ridotta per foschia, umidità moderata, vento debole o assente, temperatura massima 13.

NOVARA: nuvoloso, visibilità ridotta per foschia, umidità elevata, vento debole, temperatura massima 13.

MILANO: nuvoloso, visibilità ridotta, umidità molto elevata, vento debole, temperatura massima 12.

GENOVA: nuvoloso, visibilità buona, umidità moderata, vento moderato da nord-est, temperatura massima 19.

Carlo Rodi

TRE DONNE NELLA CRONACA

Angela cerca il suo baby

COURMAYEUR — Si chiama Luca ed ha 5 anni il figlio conteso di Maria Teresa Brambati, 30 anni, meglio conosciuta come Angela dei «Ricchi e Poveri», e Marcellino Brocherel, 33 anni, maestro di sci di Courmayeur. Il padre è scomparso con il bambino per non consegnarlo alla madre, come ha invece stabilito la pretura di Rapallo (Angela è ligure) quando la loro storia d'amore è finita ufficialmente. I carabinieri di Courmayeur ieri hanno sfondato la porta di casa del maestro di sci, non hanno trovato nessuno, ma sono convinti che Marcellino Brocherel non sia tanto lontano.

«Ufficialmente Brocherel è andato via dal paese — dicono in caserma — nella prima decade di settembre, però noi sappiamo che il censimento l'ha fatto qui anche se per ora non riusciamo a trovarlo». Stessa impressione si ha parlando con i parenti e i colleghi della scuola di sci: «Marcellino è sempre stato un originale, un estroverso. Ha tanti amici e conoscenze. Malgrado abbia un po' la testa pazza non può essere sparito del tutto. Presto si rifarà vivo».

Chi invece manca di sicuro da Courmayeur è Angela, in tournée con il suo complesso per l'Europa. Il mondo dello spettacolo ha le sue esigenze ed ora che il successo è tornato ad arridere ai «Ricchi e Poveri», in attività

da quasi 10 anni, non è possibile fermarsi nemmeno con l'angoscia nel cuore.

Del resto la vicenda ha radici lontane. Il rapporto tra Maria Teresa Brambati ed il bel maestro di sci nasce cinque anni fa, durante una vacanza di lei sulla neve. E' amore a prima vista, anche se le nozze non sono possibili perché lui è reduce da un matrimonio sbagliato ed aspetta il divorzio. Nasce il piccolo Luca mentre giungono i primi sci.

Sembra che uno «campino» nei dissapori famigliari lo metta anche Marina Occhiena, vistosa bionda fino a un anno fa quarta componente del complesso con Franco Gatti e Angelo Sotgiu. E' lo stesso Brocherel ad ammetterlo in una intervista ad un settimanale.

Brocherel sta già lottando contro la richiesta che Angela ha fatto alla pretura di Rapallo per tenere con sé il bambino. Marcellino Brocherel attribuisce tutte le colpe del fallimento della relazione alle lunghe assenze della cantante e sostiene che il figlio non può vivere con la madre vista l'esistenza «vagabonda» che conduce per motivi di lavoro. Di pochi giorni fa è l'ordine del pretore di Rapallo, su istanza di Angela, di portar via a forza il figlio al padre. Ma Marcellino Brocherel evidentemente se lo aspettava e già da qualche tempo ha provveduto a rendersi irreperibile.

Bianca diventa un angelo



Bianca Jagger in un campo profughi di bambini nell'Honduras

SAN SALVADOR — La donna di questa foto è conosciuta con il nome di Bianca Jagger. E' l'ex moglie del leader del Rolling Stones. Nei giorni scorsi era stata data per dispersa. Ora si è scoperto che lavora in un campo profughi a La Virtud, una piccola località dell'Honduras ai confini con El Salvador. Qui sono confluite migliaia di persone in fuga dopo le rappresaglie del re-

parti antiguerriglia salvadoregni.

Bianca, il cui vero cognome è Perez Moreno de Macias, ha deciso di rimanere con loro. La sua scelta ha stupito gli esponenti del jet-set, ma non chi la conosceva bene. Bianca, che è nata 34 anni fa in Nicaragua, ha sempre diviso i suoi interessi fra le attività di attrice-fotomodello e l'impegno politico.

La svolta nella sua vita si è

però verificata solo dopo il divorzio da Mick Jagger, avvenuto nel '77. Negli ultimi tempi, pur senza abbandonare del tutto la professione di modella, è rientrata in Nicaragua (dopo la vittoria sandinista) e si è lanciata nell'attività politica. Ora il suo campo d'azione si è allargato e riguarda i rifugiati politici delle repubbliche centro-americane.

«Papa, perdona mio figlio!»

ROMA — Muzeyyen Agca, madre di Mehmet Ali Agca (l'uomo che nel maggio scorso cercò di uccidere Papa Wojtyla) ha scritto una lettera a Giovanni Paolo II, implorandolo di concedere il suo perdono al figlio. Nell'accurato messaggio la signora Agca dice tra l'altro: «Nella mia disperazione chiedo a voi cie-

menza e pietà».

La madre spiega che Ali è stato privato dell'affetto del padre, morto quando lui era in tenera età e per questo, aggiunge la madre, «senza la guida del genitore, il suo carattere è rimasto instabile e indifeso».

«So che l'attentato da voi subito — è scritto ancora nella lettera — è ciò

che di più terribile possa essere fatto, proprio perché voi siete la figura più santa per i cristiani. Ma proprio per questo, perché voi rappresentate il Cristo in terra, sapete perdonare, nella vostra misericordia, questo povero ragazzo. E' una madre sola e disperata che ve lo chiede».